

PPCC



COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Relazione

Piano di Protezione Civile Comunale

Sindaco

Antonello De Nuzzo

Comandante PM

Valeria Sabatelli

Redattore

Urbanista - Morena Scrascia

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA
INDICE DELLA RELAZIONE DI PIANO

INTRODUZIONE	7
1 INQUADRAMENTO GENERALE	9
1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO	9
1.1.1 <i>Riferimenti normativi</i>	9
1.1.1 <i>Metodologia e struttura del piano.....</i>	18
1.1.2 <i>Coordinamento con altri piani e programmi</i>	21
1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	22
1.2.1 <i>Caratteri territoriali del comune</i>	22
1.2.1.1 <i>Inquadramento geografico.....</i>	22
1.2.1.2 <i>Caratteri climatici</i>	22
1.2.1.3 <i>Caratteri geologici, Geomorfologici ed idrologici.....</i>	23
1.2.1.4 <i>Caratteri ed elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico</i>	25
1.2.2 <i>Edifici ed infrastrutture sensibili e strategiche ai fini della Protezione Civile</i>	26
1.2.2.1 <i>Edifici sensibili</i>	27
1.2.2.2 <i>Infrastrutture sensibili.....</i>	27
1.3 ANALISI STORICA DEGLI EVENTI	29
1.3.1 <i>Tabella anagrafica del comune di Francavilla Fontana</i>	31
1.3.2 <i>Tabella dei caratteri territoriali</i>	32
1.3.3 <i>Tabella degli edifici sensibili</i>	33
1.3.4 <i>Tabella delle infrastrutture sensibili</i>	34
1.3.5 <i>Tabella degli elementi di pregio</i>	35
1.4 CARTOGRAFIE DI INQUADRAMENTO GENERALE	36
2 SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO.....	37
2.1.1 <i>Scenari di evento da alluvione</i>	38
2.1.2 <i>Scenari di rischio da alluvione.....</i>	41
2.2 RISCHIO METEOROLOGICO	42
2.2.1 <i>Scenari di evento meteorologico.....</i>	43
2.2.2 <i>Scenari di rischio meteorologico – rischio Neve.....</i>	43
2.3 RISCHIO MAREMOTO	44
2.3.1 <i>Scenari di evento da maremoto</i>	44
2.4 RISCHIO DA INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	45
2.4.1 <i>Scenari di evento e rischio da incendi boschivi.....</i>	48
2.4.2 <i>Scenari di evento e rischio da incendi di interfaccia urbano-rurale</i>	51
2.4.2.1 <i>Modalità di analisi del rischio</i>	51
2.4.2.2 <i>Scenario di rischio e evento da incendio di interfaccia</i>	54
2.5 RISCHIO DA EVENTI SENZA PREANNUNCIO	56
2.5.1 <i>Rischio da trasporto di sostanze pericolose.....</i>	56
2.5.2 <i>Rischio sanitario e veterinario</i>	60
2.5.3 <i>Rischio chimico industriale.....</i>	61
2.5.4 <i>Rischio sismico.....</i>	63
2.5.5 <i>Rischi accidentali.....</i>	64
2.6 SCHEDE DEGLI SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO	65
2.6.1 <i>Schede dei punti critici.....</i>	65
2.6.2 <i>Schede dei punti di osservazione</i>	67
2.6.3 <i>Scheda delle opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo</i>	71
2.6.4 <i>Scheda della macroarea di rischio PAI</i>	72
2.6.5 <i>Scheda della macroarea di rischio neve e ghiaccio.....</i>	75
2.6.6 <i>Scheda dei punti di approvvigionamento idrico</i>	76
2.6.7 <i>Schede dei punti di avvistamento suggeriti per i servizi di AIB</i>	80
2.6.8 <i>Scheda della viabilità forestale.....</i>	86
2.6.9 <i>Scheda del viale tagliafuoco.....</i>	87
2.6.10 <i>Scheda dell'area critica per incendi boschivi e di interfaccia.....</i>	88

2.7 CARTOGRAFIE DEGLI SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO :	91
3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	92
3.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	92
3.1.1 <i>Le competenze d'indirizzo – pianificazione ed operative</i>	93
3.2 SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE	98
3.2.1 <i>Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile.....</i>	98
3.2.1.1 <i>Il sindaco e la funzione del Comune.....</i>	98
3.2.1.2 <i>Il Centro Operativo Comunale e le funzioni di supporto.....</i>	98
3.2.1.3 <i>Attività delle funzioni di Supporto nel COC.....</i>	99
3.2.1.4 <i>Il Presidio Territoriale.....</i>	101
3.2.1.5 <i>Il Presidio Operativo</i>	101
3.2.2 <i>Modalità e procedure di attivazione delle strutture di comando.....</i>	103
3.2.3 <i>Risorse strategiche del sistema locale di Protezione Civile.....</i>	105
3.2.3.1 <i>Strutture operative ed enti di supporto.....</i>	105
3.2.3.2 <i>Aree strategiche</i>	106
3.2.3.3 <i>Sistema di allertamento locale.....</i>	109
3.2.3.4 <i>Sistema di comunicazione locale.....</i>	110
3.2.3.5 <i>Cancelli e viabilità alternativa</i>	110
3.3 TABELLE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE	112
3.3.1 <i>TABELLA SINDACO E FUNZIONE COMUNE.....</i>	112
3.3.2 <i>TABELLA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO.....</i>	114
3.3.3 <i>TABELLA STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI.....</i>	118
3.3.4 <i>TABELLA DEL PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE.....</i>	121
3.3.5 <i>TABELLA SISTEMI DI ALLERTAMENTO LOCALE.....</i>	122
3.3.6 <i>TABELLA FREQUENZE RADIO.....</i>	124
3.3.7 <i>TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI RISCHIO.....</i>	125
3.3.8 <i>TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO NEVE E GHIACCIO.....</i>	126
3.3.9 <i>TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO INCENDIO.....</i>	127
3.3.10 <i>TABELLE MATERIALI e Mezzi a disposizione del COC.....</i>	128
3.3.11 <i>TABELLA DITTE CONVENZIONATE.....</i>	130
3.4 SCHEDE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE	131
3.4.1 <i>SCHEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....</i>	131
3.4.2 <i>SCHEDE DELLE AREE STRATEGICHE.....</i>	133
3.4.3 <i>SCHEDE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.....</i>	140
3.5 CARTOGRAFIA DELLE RISORSE STRATEGICHE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE- VEDI TAVOLA N. 9	146
4 MODELLI DI INTERVENTO	147
4.1 RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO	149
4.1.1 <i>Sistema di allertamento locale</i>	150
4.1.2 <i>Modelli di intervento per rischio idrogeologico ed idraulico.....</i>	150
4.1.2.1 <i>Piano Neve e rischio gelate</i>	165
4.2 RISCHIO MAREMOTO	166
4.3 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	168
4.3.1 <i>Sistema di allertamento locale</i>	170
4.3.2 <i>Modello di intervento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia.....</i>	170
4.4 RISCHIO DA EVENTI SENZA PREANNUNCIO	178
4.4.1 <i>Sistema di allertamento locale</i>	178
4.4.2 <i>Modelli di intervento per il rischio da trasporto di sostanze pericolose</i>	178
4.4.3 <i>Modello di intervento per il rischio sanitario e veterinario.....</i>	180
4.4.4 <i>Modello di intervento per il rischio chimico industriale.....</i>	184
4.4.5 <i>Modello di intervento per il rischio sismico</i>	186
4.5 TABELLE DEI MODELLI DI INTERVENTO	193
4.5.1 <i>TABELLA LIVELLI DI ALLERTA E INDICATORI.....</i>	193
4.6 CARTOGRAFIE	194
5 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO.....	195
5.1 QUADERNO DI PROTEZIONE CIVILE	196
6 GLOSSARIO	202

Indice delle tabelle per le diverse macrosezioni

TABELLE DELLA MACROSEZIONE I – INQUADRAMENTO GENERALE

1.3.1	Tabella anagrafica del comune di Francavilla Fontana	31
1.3.2	Tabella dei caratteri territoriali	32
1.3.3	Tabella degli edifici sensibili	33
1.3.4	Tabella delle infrastrutture sensibili	34
1.3.5	Tabella degli elementi di pregio	35

TABELLE DELLA MACROSEZIONE III – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.3	TABELLE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE	112
3.3.1	TABELLA SINDACO E FUNZIONE COMUNE	112
3.3.2	TABELLA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	114
3.3.3	TABELLA STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI	118
3.3.4	TABELLA SISTEMI DI ALLERTAMENTO LOCALE	122
3.3.5	TABELLA FREQUENZE RADIO	124
3.3.6	TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO IDRAULICO	125
3.3.7	TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO NEVE E GHIACCIO	126
3.3.8	TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO INCENDIO	127
3.3.9	TABELLA MATERIALI e Mezzi a disposizione del COC	128
3.3.10	TABELLA DITTE CONVENZIONATE	130
4.5	TABELLE DEI MODELLI DI INTERVENTO	193
4.5.1	TABELLA LIVELLI DI ALLERTA E INDICATORI	193

Indice delle schede per le diverse macrosezioni

SCHEDE DELLA MACROSEZIONE II – SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

2.6	SCHEDE DEGLI SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO	65
2.6.1	Schede dei punti critici.....	65
2.6.2	Schede dei punti di osservazione.....	67
2.6.3	Scheda delle opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo.....	71
2.6.4	Scheda della macroarea di rischio PAI.....	72
2.6.5	Scheda della macroarea di rischio neve e ghiaccio.....	75
2.6.6	Scheda dei punti di approvvigionamento idrico.....	76
2.6.7	Schede dei punti di avvistamento suggeriti per i servizi di AIB.....	80
2.6.8	Scheda della viabilità forestale.....	86
2.6.9	Scheda del viale tagliafuoco.....	87
2.6.10	Scheda dell'area critica per incendi boschivi e di interfaccia.....	88

SCHEDE DELLA MACROSEZIONE III – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.4.1	SCHEDA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	131
3.4.2	SCHEDE DELLE AREE STRATEGICHE.....	133
3.4.3	SCHEDA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA – Struttura tensostatica.....	140

INDICE DELLE CARTOGRAFIE ALLEGATE AL PIANO

- Tav. 1 Inquadramento territoriale e della mobilità
- Tav. 2 Carta degli edifici, infrastrutture sensibili e elementi/aree di pregio
- Tav. 3 Carta dell'uso del suolo
- Tav. 4 Carta del catasto delle aree percorse dal fuoco
- Tav. 5 Carta dello scenario di evento da alluvione
- Tav. 6 Carta dello scenario di rischio da alluvione
- Tav. 7 Carta dello scenario di evento, di rischio e del modello di intervento per il rischio neve e ghiaccio
- Tav. 8 Carta dello scenario di evento, di rischio e del modello di intervento per il rischio maremoto
- Tav. 9 Carta dello scenario di evento da incendi boschivi
- Tav. 10 Carta dello scenario di rischio da incendi boschivi
- Tav. 11 Carta dello scenario di evento "incendi di interfaccia"
- Tav. 12 Carta dello scenario di rischio di evento "incendi di interfaccia"
- Tav. 13 Carta delle risorse strategiche
- Tav. 14 Modello di intervento rischio idraulico
- Tav. 15 Modello di intervento rischio incendi boschivi e interfaccia

Introduzione

Il Piano Comunale di Protezione Civile è “l’organizzazione che il Sindaco sceglie per dare una risposta strutturata alle emergenze di protezione civile che minacciano la popolazione”.

Un’organizzazione di persone e tra persone, costruita sul gruppo operativo che la comunità riesce ad esprimere e che opera coerentemente alle procedure concordate con gli altri soggetti operativi, istituzionali e non. Il Piano di Protezione Civile Comunale di Francavilla Fontana si pone come strumento aggiornabile nel tempo, quando i modelli di intervento o le risorse disponibili siano cambiate, o risultano obsolete esso dovrà essere aggiornato anche dall’interno dell’ente.

Come spesso succede, i fenomeni locali estremi, in modo particolare ci si riferisce qui agli eventi piovosi critici, ormai sempre più frequenti come numero annuale e come potenza, non sono facilmente prevedibili a causa della mancanza di serie storiche sufficientemente ampie da costituire dati di valore statistico. Essendo questi fenomeni classificati come episodici, essi non sono mai stati oggetto di studi puntuali, ed in secondo luogo anche le rilevazioni pluviometriche sono frutto di strumenti localizzati in una rete di monitoraggio non sufficientemente densa. Le misurazioni dovrebbero essere pesate, mediate e calibrate sulla base di altri parametri meteorologici e per fare questo sarebbero necessarie molte più stazioni pluviometriche ufficiali e localizzate, di modo da avere a disposizione un campione di dati sufficientemente ampio: attualmente, invece, gli unici dati ufficiali sono quelli dell’Aeronautica Militare, regionali, talvolta comunali posizionate sugli assi fluviali principali. Il comune di Francavilla Fontana non è attraversato da flussi idrografici particolari, tranne dal Canale Reale che rientra nel calcolo dello scenario di rischio a cui si somma anche la criticità legata agli avvallamenti di tipo locale il cui deflusso è legato sia alla capacità di drenaggio del terreno; sulla base di questo è molto difficile fare delle previsioni attendibili sui futuri eventi piovosi critici e, quindi, sui rischi idrogeologici e idraulici potenzialmente connessi.

Adottare quindi strumenti come il Quaderno di Protezione Civile, e il repository cartografico per le segnalazioni ed evento, che siano essi digitali o cartacei, possono aiutare a storicizzare nel futuro gli eventi e/o anche solo a conservarne memoria per il futuro; questo diviene un atto dovuto per la salvaguardia del territorio, in primis in fase di allerta e successivamente in fase di emergenza. la novità di questi semplici strumenti è che si dà la possibilità di archiviare gli eventi di emergenza o che generano livelli di attenzione degni di nota, dando anche la possibilità al gruppo di protezione civile locale di cartografare l’evento in termini di localizzazione. Si spera che questo sia un primo passo per correlare meglio in futuro la fase di allerta alla fase di gestione dell’emergenza.

Già in risposta all’ordinanza del Consiglio dei Ministri OPCM n. 3606 del 28 agosto 2008, pubblicata su G.U. del 3.9.2007, come già previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, il Comune di Francavilla Fontana aveva a suo tempo predisposto il Piano Comunale di Protezione Civile (di seguito indicato come PPC),

con l'obiettivo di individuare le attività coordinate e le procedure di intervento necessarie per fronteggiare eventi calamitosi attesi sul territorio e relativi al rischio di incendio di interfaccia, al rischio idrogeologico ed al rischio idraulico.

Ora grazie all'emanazione delle "linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali" approvate con deliberazione della giunta regionale 30 luglio 2019, n. 1414, tutti i piani saranno uniformati in termini di contenuti anche al fine di armonizzare sull'intero territorio regionale la consultazione del piano stesso.

L'elaborazione del piano ha previsto una preliminare analisi di dettaglio della pericolosità, vulnerabilità e del rischio presente sul territorio comunale in modo tale da ipotizzare successivamente i possibili scenari di evento ed elaborare il relativo modello di intervento.

Le linee guida del manuale sono state applicate sviluppando una metodologia basata sull'utilizzo di tecnologie innovative quali il telerilevamento e i sistemi informativi geografici (GIS). L'utilizzo di queste tecnologie ha consentito di produrre cartografie tematiche di dettaglio relative alle aree di interfaccia, alla pericolosità, alla vulnerabilità, al rischio ed alle aree di emergenza ma anche di costruire una banca dati geografica del territorio aggiornata, in grado di supportare l'amministrazione comunale in ogni fase di Protezione Civile e di costituire la base per la creazione di un PPC dinamico, aggiornabile, facilmente estendibile ad altre tipologie di rischio ed interfacciabile sul WEB.

L'elaborazione del Piano è stata affidata al Pianificatore Territoriale Arch. Morena Scrascia che ha lavorato in stretta e continua collaborazione con:

- Comando di Polizia Locale Comune di Francavilla Fontana
- Responsabili di Protezione Civile Comunale;
- Associazioni di Volontariato Locale;
- Corpo Forestale dello Stato – Sezione di Brindisi;
- Prefettura di Brindisi – Comitato Tecnico di Supporto;
- Comando Provinciale VV.FF. comando di Brindisi;
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile.



1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Inquadramento normativo

1.1.1 Riferimenti normativi

Con "Protezione Civile" s'intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

In Italia questa funzione coinvolge tutta l'organizzazione dello Stato, dai Ministeri al più piccolo comune. Anche la società civile partecipa a pieno titolo al servizio nazionale della Protezione Civile, soprattutto attraverso le organizzazioni di volontariato.

Le ragioni di questa scelta, che caratterizza la struttura della Protezione Civile italiana, si possono individuare nell'incontro tra una motivazione istituzionale ed un'esigenza operativa legata alle caratteristiche del nostro territorio che presenta una gamma di possibili rischi di calamità e catastrofi sconosciuta negli altri paesi europei.

Dal punto di vista normativo dagli anni 60 ad oggi si è avuta un'evoluzione che, partendo da un modello basato sul soccorso all'atto dell'evento calamitoso, caratterizzato da un basso livello di integrazione tra gli enti in emergenza, è arrivato al modello attuale in cui prevale la gestione integrata del ciclo dell'emergenza, prevedendo la massima collaborazione tra gli enti per tutte le fasi del ciclo dell'emergenza.

Questa evoluzione deriva anche dal processo di riforma dell'ordinamento amministrativo in corso da anni, orientato ad aumentare il peso, le competenze e le responsabilità delle istituzioni regionali e locali. La Protezione Civile non poteva essere estranea a questo processo, il che spiega l'importanza crescente che assumono nella struttura del sistema nazionale della Protezione Civile le Regioni e le amministrazioni locali, l'aumento delle responsabilità e delle competenze loro affidate, l'articolazione dei livelli di decisione e di intervento, la complessità delle esigenze di direzione e coordinamento del sistema ai vari livelli.

Tuttavia l'introduzione della L.100/2012 modella e restringe in parte l'ambito d'azione del Dipartimento che viene limitato alla "previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio". Inoltre è da sottolineare i cambiamenti legislativi introdotti sull'aspetto del tempo: le calamità naturali devono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari ma da impiegare (è questa la novità) durante limitati e predefiniti periodi di tempo; Al fine di evitare il protrarsi nel tempo degli stati di emergenza, il nuovo limite massimo stabilito alle gestioni commissariali è limitato a 90 giorni con possibilità di rinnovo per altri 60 giorni, così come previsto al comma 1-bis dell'articolo 5 della legge n. 225/1992.

Per quanto concerne, poi, le Ordinanze, sempre nella L.100/12 viene precisato che soltanto quelle emanate entro il trentesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza sono immediatamente efficaci mentre, successivamente al trentesimo



giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza, le ordinanze devono essere emanate previo concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari.

Successivamente il decreto legislativo n. 1 del 02.01.2018 "Codice della Protezione Civile" raccoglie e riordina la normativa in materia di protezione civile, recependo e abrogando le disposizioni legislative antecedenti. Dettando le basi per la pianificazione di protezione civile all'art. 18, definisce le attività di prevenzione non strutturale, di previsione e di identificazione degli scenari, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con la Deliberazione n. 1414 del 30/07/2019 la Protezione Civile regionale ha redatto le nuove "Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunale" al fine di fornire ai Comuni uno strumento per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile che li agevoli nella stesura di un documento snello, facilmente consultabile e completo delle procedure e informazioni necessarie in caso di emergenza e garantisca a livello regionale una pianificazione omogenea e unitaria.

NORMATIVA

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1414 del 30 luglio 2019** "Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali";
- **Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018** "Codice della Protezione Civile", raccoglie e riordina la normativa nazionale e le disposizioni nazionali in materia di protezione civile;
- **Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02 ottobre 2018** "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto", fornisce alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile le Indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 03 ottobre 2017** "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico", recependo le indicazioni operative del Capo della Protezione Civile del 10 febbraio 2016;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1930 del 21 novembre 2017** "Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi" con validità 2018-2020, fornisce indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi o degli incendi di interfaccia;
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017** "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma



Sezione I: INQUADRAMENTO GENERALE

Inquadramento normativo

– SiAM”, viene istituito, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, il Sistema di allertamento nazionale per i maremoti (SiAM);

- **Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2016** “Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia”, con la finalità di prevenire e contrastare l’innescò e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia;
- **Regolamento Regionale n. 1 del 11 febbraio 2016** “Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia”;
- **Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016** “Indicazioni Operative recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, emanata in attuazione delle Direttive P.C.M. del 27.02.2004 e P.C.M. del 03.12.2008;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 26 maggio 2015** “Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) – Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia”, contenente un quadro delle azioni del sistema di protezione civile regionale, con particolare riferimento al rischio idraulico;
- **Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015** “Indicazioni operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”, emanata vista l’esigenza di determinare specifici criteri di individuazione delle sedi dei centri del coordinamento nonché delle aree di emergenza, previsti nei documenti di pianificazione di protezione civile;
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015** “Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”;
- **Legge Regionale n. 7 del 14 marzo 2014** “Sistema regionale di Protezione Civile” Disciplina il riordino delle funzioni della Regione Puglia in materia di Protezione Civile;
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014** “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”, persegue l’obiettivo del coordinamento e della direzione unitaria dell’intervento del Servizio nazionale della protezione civile;



- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 26.03.2013** con il quale viene dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per l'anno 2013, ai sensi della legge n. 353 del 21/11/2000 e della L.R. n. 18 del 30/11/2000;
- **DGR del 23.04.2012** Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idrauliche;
- **Decreto Regionale 106/ 2012** Istituzione Unità di crisi – Coordinamento Regionale UCCR - MIBAC PUGLIA;
- Piano di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 approvato con deliberazione della giunta regionale 11 aprile 2012, n. 674;
- **Legge 12 luglio 2012**, n. 100 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59;
- **Legge 401 del 2001** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recanti disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile;
- **Legge 24 febbraio 1992**, n. 225 Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile;
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998**, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- **Decreto 28 marzo 2003** Presidente Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale;
- **Decreto 12 aprile 2002** Presidente Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 2 marzo 2002** Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile;
- **Decreto Presidente della Repubblica 194/2001** Regolamento recante norme



Sezione I: INQUADRAMENTO GENERALE

Inquadramento normativo

concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile;

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 20 dicembre 2001** Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- **Legge 9 novembre 2001, n. 401** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile;
- **Decreto Legge n. 343 del 7 settembre 2001** Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303; Modificazioni alla legge 21 novembre 2000, n. 353;
- **Legge 21 novembre 2000, n. 353** Legge - quadro in materia di incendi boschivi;
- **Legge 10 agosto 2000 n. 246** Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- **Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n.334** Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 1998, n. 429** Regolamento concernente norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e le prevenzione dei grandi rischi;
- **Legge 18 maggio 1989, n. 183** Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- **Puglia - Legge Regionale N. 18 DEL 30-11-2000**, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, Protezione Civile e lotta agli incendi boschivi";
- **Deliberazione n° 255** in data 7 Marzo 2005;
- **L. 225/1992 vigente, D.L.vo 112/1998 e L.R. 18/2000**. Protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la Pianificazione di emergenza in materia di Protezione



Civile;

- **Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri** n.3606 del 28 agosto 2007, Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione;
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 164 del 29 febbraio 2008**, Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2008, ai sensi della Legge n. 353 del 21/11/2000 e della Legge Regionale n. 18 del 30/11/2000.

ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Con la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile) l'Italia ha organizzato la Protezione Civile come "Servizio nazionale", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.

Al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di Protezione Civile, provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione Civile.

La predetta legge, successivamente variata e integrata con il D.L. n.343 del 07/09/01 (Modificazioni al decreto legislativo 30/07/99 n. 300; Modificazioni al decreto legislativo 30/07/99 n. 303; Modificazioni alla legge 21/11/00 n. 353) e con la Legge 09/11/01 n.401 (conversione in legge, con modificazioni del D.L. n.343 del 07/09/01), ha introdotto le seguenti novità:

- Classificazione degli eventi in base alle modalità di intervento, al coinvolgimento territoriale ed al livello di coordinamento (locale – provinciale – regionale – nazionale);
- Definizioni delle attività e dei compiti: (Previsione – Prevenzione – Soccorso – Ritorno alla normalità);
- Dichiarazione dello stato di emergenza (determinazione durata ed estensione territoriale);
- Organizzazione, enti e strutture.

Per quanto riguarda la classificazione degli eventi e gli ambiti di competenza, l'art.2 della legge 225/92 individua le seguenti tre tipologie:

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via



ordinaria;

c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Possono essere definite “attività volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi suddetti”.

Nello specifico:

- La previsione consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della legge 225/92 anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3606 del 28 agosto 2007

A seguito dei gravi incendi che hanno colpito l'Italia centro-meridionale durante l'estate del 2007, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato (27 luglio 2007) lo stato di emergenza, cui ha fatto seguito l'ordinanza (O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007), con la quale ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile quale Commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale delle regioni Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

L'ordinanza stabilisce – fra le altre cose- che nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, i soggetti attuatori dell'ordinanza (individuati - articolo 1 comma 2- nel Presidente della Regione o Prefetto della provincia interessata) agiscano in via sostitutiva dei Comuni che entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza stessa non abbiano ancora realizzato il catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel corso del 2007 e dell'ultimo quinquennio (art. 1 comma 7).

Al comma 8 si prevede che vengano classificate le aree esposte al rischio incendi di interfaccia e organizzino il relativo modello di intervento, coordinandosi con le Prefetture, Regioni, le Province, il CFS, i VVF e le associazioni di volontariato.

Se, infine, i Sindaci dei comuni interessati non redigono, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, i conseguenti piani comunali di emergenza per fronteggiare il rischio incendi di interfaccia, sarà sempre il Prefetto a sostituirsi loro nella realizzazione di tali compiti (comma 9).

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Febbraio 2008, N. 164

L'atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 41 del 13 marzo 2008.

Con D.P.G.R. n. 164 del 29 febbraio 2008, il Presidente della Giunta Regionale ha stabilito il periodo intercorrente tra il 15 giugno al 15 settembre 2008 per l'entrata in vigore dello stato di grave pericolosità di incendio per tutti i territori boschivi della Regione Puglia, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di



anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative.

Il provvedimento prevede una serie di comportamenti tassativamente vietati all'interno delle aree boschive della Regione durante il periodo di grave pericolosità di incendio nonché gli obblighi a cui sono tenuti i singoli cittadini oltre che gli enti pubblici e privati.

Durante questo periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree boschive della Regione è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio, fatta eccezione per le aree appositamente attrezzate e nei casi regolarmente autorizzati dalla Regione;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e/o private;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;
- inoltrare auto nel bosco e parcheggio con la marmitta (specialmente se catalitica) a contatto con l'erba secca,
- abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive.

Inoltre, per tutta la durata del periodo di grave pericolosità di incendio i cittadini e gli enti pubblici e privati sono tenuti ad osservare precisi comportamenti e a prendere opportune precauzioni, in particolare:

- Le Società di gestione delle Ferrovie, l'ANAS, la Società Autostrade, le Province, i Comuni, i Consorzi di Bonifica e le Comunità Montane, entro il 15 giugno 2008, lungo gli assi viari di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boschive, devono provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, sterpi, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile creando, nel contempo, idonee fasce di protezione da sottoporre al trattamento sistematico con prodotti ritardanti della combustione.
- I proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, dei terreni seminativi confinanti con le aree boschive possono praticare la bruciatura delle stoppie a condizione che lungo il perimetro delle superfici interessate sia tracciata, subito dopo le operazioni di mieti-trebbiatura ed entro il 15 luglio, una "fascia protettiva" per tutta l'estensione direttamente confinante con boschi e foreste per una larghezza non inferiore a dieci metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree boschive circostanti.
- I proprietari, conduttori, Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, sono obbligati entro il 15 giugno 2008, di eseguire l'apertura, il ripristino, la ripulitura ed il diserbo dei viali parafuoco, in particolare lungo le linee di confine a contatto con strade, autostrade, ferrovie e terreni seminativi, pascoli, incolti e cespugliati.



Sezione I: INQUADRAMENTO GENERALE

Inquadramento normativo

- I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici ed alberghi, lungo tutta la linea di confine con le aree boschive, sono tenuti entro il 15 giugno 2008, a realizzare una fascia di protezione della larghezza di metri 20, sgombra di erba secca, sterpi, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, ovvero dovranno adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità, anche mediante dotazioni mobili provviste di cisterne e motopompe, opportunamente attrezzate su mezzi fuoristrada, per eventuali interventi di spegnimento sui focolai che dovessero insorgere ai margini dei rispettivi complessi turistici o residenziali.
- I Comandi Militari, nell'esecuzione di esercitazioni a fuoco, sono tenuti ad adottare tutte le precauzioni necessarie per prevenire incendi nei boschi, secondo quanto verrà preventivamente prescritto dal Settore Foreste della Regione Puglia.
- Le Amministrazioni Comunali, nell'ambito del cui territorio insistono complessi boschivi, ovvero situazioni di rilevante rischio, sono tenute all'utilizzo del volontariato di protezione.
- I Comandi del Corpo Forestale dello Stato, gli Organi di Polizia, nonché tutti gli altri Enti territoriali preposti per legge, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza delle norme del presente Decreto, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne perseguendo i trasgressori a termini di legge.



1.1.1 Metodologia e struttura del piano

Il presente Piano di Protezione Civile è stato ideato e strutturato con l'obiettivo di creare uno strumento conoscitivo, informativo, ma soprattutto operativo in grado di dirigere e coordinare l'Amministrazione Comunale nella gestione delle emergenze sul territorio di sua competenza.

Oltre a supportare l'organizzazione dei soccorsi, la gestione dell'emergenza ed i successivi interventi straordinari, il piano vuole rappresentare capacità di previsione, di elaborazione delle misure di prevenzione e informazione ai cittadini.

Tale obiettivo è stato conseguito integrando:

- l'analisi e la mappatura dei principali rischi presenti sul territorio;
- il censimento delle risorse e l'individuazione delle aree di Protezione Civile (aree di ammassamento dei mezzi, aree di attesa e di accoglienza della popolazione, vie di fuga, cancelli etc.);
- l'elaborazione degli scenari di rischio più probabili, rappresentati su cartografia di sintesi.

In particolare l'analisi dei rischi è stata incentrata, come indicato nell'ordinanza OPCM 3606, sulle tre tipologie di evento più probabili:

- Rischio di incendio di interfaccia;
- Rischio idraulico (alluvioni);
- Rischio di incendio boschivo.

Inoltre si sono considerati il rischio maremoto ed il rischio legato alla viabilità e trasporti sia in conseguenza di eventi naturali sia in conseguenza ad eventi legati alla mano dell'uomo.

Il Piano si basa su una solida analisi preventiva dell'intero territorio comunale, non con l'obiettivo di restituire un elaborato puramente descrittivo, bensì volto ad identificare le criticità e le potenzialità di intervento a partire da un quadro dettagliato delle dinamiche locali.

Per affrontare lo studio del territorio e restituire un risultato quanto più preciso e versatile possibile, sono stati utilizzati i Geographic Information Systems (GIS), i cui strumenti consentono la sovrapposibilità degli strati informativi e garantiscono l'interoperabilità dei dati. I prodotti cartografici e le informazioni ad essi legate saranno a pubblica disposizione nel Sistema Informativo Territoriale del sito comunale. In tal modo si vuole garantire il raggiungimento del pubblico più ampio nel rispetto dei principi di trasparenza.

La struttura del PPC è composta da cinque macro-sezioni principali di cui la 1, la 3 e la quinta restano costanti per tutti i rischi, la 2 e la 4 invece variano in funzione della tipologia di rischi che riguardano il territorio comunale. Le sezioni successive dal glossario agli allegati, invece sono di supporto alla lettura del Piano ed al suo aggiornamento nel corso del tempo.

Le macro sezioni corrispondono alla struttura del Piano e sono così articolate:

- 1) Inquadramento generale
- 2) Scenari di evento e di rischio



- 3) Struttura organizzativa
- 4) Modello di intervento
- 5) Struttura dinamica del piano
- 6) Glossario

Allegati

Quaderno di Protezione Civile

Ordinanze sindacali, determine e deliberazioni di giunta

L'inquadramento generale del territorio comunale descrive i contenuti generali del Piano di Protezione Civile comunale, dal quadro normativo di base alle informazioni utili a comprendere le caratteristiche territoriali del contesto, oltre all'inquadramento storico degli eventi calamitosi verificatisi su quel territorio, in modo da costruire un quadro completo di conoscenze di base.

In questa sezione sono indicati i dati di base del territorio comunale e ne vengono inoltre descritte le caratteristiche economiche, climatiche e vegetazionali.

La **seconda macro-sezione** contiene gli scenari di rischio e di evento che, sulla base della conoscenza del territorio, sono stati individuati e analizzati con riferimento alle tipologie di evento potenzialmente verificabili e ai rischi associati. Gli scenari di evento rappresentano la descrizione della dinamica del fenomeno e dei possibili effetti al suolo; gli scenari di rischio sono definiti come l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, tenendo conto della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

In questa sezione vengono analizzate nel dettaglio varie tipologie di evento in modo tale da consentire l'elaborazione degli scenari di rischio più probabili e complessi su cui definire un piano di intervento dettagliato.

Gli eventi di maggior rilevanza per il comune di Francavilla Fontana sono:

- Rischio idraulico;
- Eventi meteorologici estremi;
- Incendi boschivi ed interfaccia;
- Eventi senza preannuncio.

La **terza macro-sezione** descrive la struttura organizzativa in cui il Sistema di Protezione Civile Comunale si articola per rispondere all'emergenza e comprende l'indicazione del numero, tipologia e organizzazione di uomini, materiali e mezzi a disposizione, l'articolazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), delle Funzioni di supporto, le strutture e le aree strategiche e le misure attivate per il presidio e il monitoraggio del territorio in tempo di pace e in emergenza. Vengono quindi definiti i ruoli e le responsabilità dei soggetti interessati e l'insieme delle risorse strategiche utili ad assicurare prontezza operativa, attivazione e direzione dei soccorsi alla popolazione e tutti gli interventi necessari a fronteggiare le fasi di gestione e superamento dell'emergenza.



Sezione I: INQUADRAMENTO GENERALE Metodologia e struttura del Piano di Protezione Civile

La **quarta macro-sezione** descrive il modello d'intervento che costituisce la parte operativa del Piano di protezione Civile comunale. Esso, mettendo a sistema tutte le informazioni relative all'inquadramento generale, agli scenari di rischio, alla struttura organizzativa locale e sovralocale e al sistema di allertamento, definisce le azioni da attivare per ciascuna fase operativa, chi le deve svolgere e il flusso di comunicazione che deve essere attivato per garantire la trasmissione di informazioni all'interno del Sistema di Protezione Civile e tra questo e la popolazione. Saranno pertanto esplicitate le procedure specifiche per ogni tipologia di evento e causa di rischio.

La **quinta macro-sezione** relativa alla Struttura Dinamica del Piano è descrittiva delle attività non strutturali da svolgere in tempo di pace per prevenire il rischio e preparare la comunità all'evento potenzialmente verificabile, dettagliando le modalità di redazione, di coinvolgimento della popolazione per la pianificazione partecipata, di verifica e aggiornamento periodico del Piano, di informazione, pubblicizzazione e promozione della cultura di Protezione Civile e di organizzazione delle esercitazioni.

Il piano consente di evidenziare i punti di forza ed i punti critici della struttura di Protezione Civile comunale. In questa sezione verranno esposte le considerazioni suscitate dal piano ed indicati eventuali interventi ritenuti importanti per adeguare o potenziare il sistema di Protezione Civile del Comune.

Il **glossario** chiude il primo documento del Piano di Protezione Civile.

Come documenti paralleli e propedeutici troviamo invece tutti gli allegati, le Ordinanze sindacali, le determine e deliberazioni di giunta di tipo bozza/esempio, con l'obiettivo di coadiuvare l'operato dei funzionari addetti alla divulgazione dei comunicati.

Le macro-sezioni sono articolate in sezioni e moduli collegati ma indipendenti tra loro, per consentire il facile aggiornamento dei singoli moduli ogni qualvolta ce ne sia necessità per effetto di avanzamenti dello stato delle conoscenze, approfondimenti tecnico-scientifici e modifiche territoriali, organizzative o del numero di uomini, materiali e mezzi a disposizione. A tal proposito, come precedentemente esposto, il quaderno di protezione civile costituisce elemento fondamentale per la dinamicità e l'attualizzazione del Piano nel tempo.

Il Manuale per la redazione dei Piani di PC del 2019 riporta inoltre le tabelle e le schede di nuova formazione e graficamente aggiornate rispetto a quelle dei precedenti anni. In questo Piano di Protezione Civile per Francavilla Fontana sono state adottate le nuove disposizioni anche per quanto riguarda questi aspetti grafici, salvo mantenere alcune vecchie tabelle che si sono ritenute importanti dal punto di vista informativo.

Dunque nel documento possono essere rinvenute entrambe le tipologie di tabelle, ma bisogna specificare che le tabelle e le schede che si trovano nei paragrafi finali di ogni macro-sezione sono quelli ufficiali delle nuove linee guida di sviluppo dei Piani di Protezione Civile mentre nel corpo del Piano e delle sezioni si potranno ancora trovare le vecchie quando contengono informazioni di maggior dettaglio utili per la gestione delle emergenze.



1.1.2 Coordinamento con altri piani e programmi

Al fine di redigere il nuovo piano comunale di protezione civile per il comune di Francavilla Fontana sono state esaminate e studiate le relazioni con gli altri piani di programmazione e previsione a scala locale e sovralocale. Questo si dà evidenza sia nel modello di intervento circa gli aspetti della mobilità sia nelle tavole di piano che evidenziano attraverso l'overlay mapping la sovrapposizione dei diversi strati informativi.

Gli strumenti di pianificazione sovraordinati considerati per l'analisi di coerenza sono stati i seguenti:

- DRAG - Documento Generale di Assetto Generale,
- Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano regionale dei trasporti e piani attuativi (PRT-PA-PTS);
- Piano di Assetto Idrogeomorfologico (PAI);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Si rileva che alcuni degli obiettivi correlati alle tematiche della protezione civile sono presenti in altri Piani locali e sovra locali; pertanto sono stati esaminati anche il vecchio Programma di Fabbricazione e il nuovo Piano Urbanistico Generale, così come altri studi di supporto per l'analisi dei bacini idrografici locali del basso Salento.

Il primo piano di protezione civile comunale redatto con tecnologia GIS è stato elaborato durante il 2007-2008, poi la seconda stagione di protezione civile comunale si è avviata nel 2012-2013; se ne ricava che questa annualità 2022 è la terza vera stagione di protezione civile che porterà il piano in modalità webGIS.

Questo permetterà di poter visualizzare gli strati informativi del Piano di Protezione civile su apposita piattaforma consultabile da web sia per gli utenti del settore sia per i singoli cittadini.

Va tuttavia specificato che gli eventi e gli scenari di protezione, qui ipotizzati, potrebbero verificarsi in modalità differente da come sono stati pensati, ne consegue che anche la risposta degli organi competenti potrebbe essere diversa dalla programmazione che qui si sta leggendo. **Tutto il piano deve essere inteso come un quadro di riferimento, essendo gli scenari dei puri esempi di possibili eventi reali.**



1.2 Inquadramento territoriale

1.2.1 Caratteri territoriali del comune

1.2.1.1 Inquadramento geografico

Francavilla Fontana è il terzo comune più grande per numero di abitanti (36.571) della provincia di Brindisi ed è anche il terzo comune con la maggiore estensione territoriale (175,30 kmq).

Confina con 9 comuni: Ceglie Messapica, Grottaglie, Latiano, Manduria, Oria, San Marzano di San Giuseppe, San Michele Salentino, Sava, Villa Castelli, è situata a circa 35 km a ovest del capoluogo provinciale e a 35 da Taranto, lungo l'antico tracciato della via Appia, ed è il terzo comune più popoloso della provincia.

Francavilla Fontana ha un'altimetria media di 142 m. s.l.m., fu feudo della famiglia Imperiali; durante questa dominazione, fu uno dei maggiori centri culturali e industriali dell'area.

A caratterizzare l'agro francavillese, specie nel versante nord, è la presenza di numerosi trulli.

L'uso del suolo è estremamente variabile e comprende colture arboree come oliveti, vigneti, frutteti e colture erbacee.

Poiché il territorio si estende maggiormente in direzione nord-sud, vengono abbracciate due zone: le Murge, nel settore centro-settentrionale, e la Piana di Brindisi, nel settore meridionale. La massima altezza che si registra nel territorio comunale è pari a 246 m s.l.m.;

Nella Tav. 1 allegata al Piano si può apprezzare il Comune e i principali sistemi di viabilità.

1.2.1.2 Caratteri climatici

Dal punto di vista meteorologico Francavilla Fontana rientra nel territorio del medio Salento che presenta un clima prettamente mediterraneo, con inverni miti ed estati calde umide. In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +9 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui +30,1°C. Le precipitazioni medie annue, che si aggirano intorno ai 565 mm, presentano un minimo in primavera-estate ed un picco in autunno-inverno. Facendo riferimento alla ventosità, i comuni del medio Salento risentono debolmente delle correnti occidentali.

Temperatura

Come delineato nel PTCP della provincia di Brindisi la temperatura media annua è pari a 16,08 °C; i valori di temperatura sia massima, media che minima risultano fortemente condizionati dalla conformità orografica del territorio. I valori più alti sono in corrispondenza delle zone più elevate.

L'area comunale presenta un clima particolarmente mite. Gli effetti del grande apporto termico proveniente dal versante jonico nel periodo freddo, si fanno sentire fino a raggiungere l'opposta sponda adriatica.

I valori medi annui delle temperature minime si posizionano sull'isolinea di 12,4°C, con valore medio del mese più freddo (gennaio) di 4,9 °C. I valori medi annui delle temperature massime presentano un'isolinea di 20,8°C, con valore medio del mese più caldo (luglio e agosto) di 31,3 °C.



**Tabella 1 Temperature e precipitazioni mensili del comune di Francavilla Fontana
(fonte: stazione pluviometrica - aeronautica Militare)**

Mese	T (°C)	Rx24 (mm)	RTot (mm)
Gennaio	8.6	41.0	60.3
Febbraio	8.8	45.2	61.3
Marzo	10.6	66.4	62.4
Aprile	13.4	41.4	45.5
Maggio	18.3	48.8	27.6
Giugno	22.5	51.2	20.4
Luglio	25.1	45.6	16.2
Agosto	25.2	62.0	36.0
Settembre	21.8	73.4	54.3
Ottobre	17.5	82.4	91.0
Novembre	12.8	78.0	95.1
Dicembre	9.7	111.4	68.9

1.2.1.3 Caratteri geologici, Geomorfologici ed idrologici

Geologia

Il territorio di Francavilla, nella piana di Brindisi, è composto da tre grandi unità litologiche riferibili a tre periodi di stabilità tettonica. Una è situata a nord del centro abitato ed è delimitata dalle strade provinciali per Grottaglie e per San Vito dei Normanni; questa fascia di terreni è composta da calcari dolomitici e rappresenta la parte emersa di un mare dell'era quaternaria o neozoica. In questi terreni si trovano forme carsiche come voragini, grotte, lame e doline.

La seconda unità è posta a sud del centro abitato, al confine con i territori di San Marzano, Sava e Manduria; essa è di età e composizione simile alla precedente ma risente particolarmente dell'azione antropica di trasformazione perché favorita da ampi terrazzi pianeggianti e da una buona presenza di acqua sotterranea.

La terza unità, comprende tutta la fascia che confina con Oria e Latiano, coincide con la parte centrale del territorio ed è composta da terreni differenti rispetto alle due unità precedenti: più umidi, di natura sabbiosa e limo-argillosa.

I suoli sono calcarei o moderatamente calcarei con percentuale di carbonati totali che aumenta all'aumentare della profondità. Vi è la presenza di calcari dolomitici (in particolare i calcari di Altamura, presenti in tutto il territorio murgiano e risalenti al Cretacico superiore), di calcareniti bioplastiche (calcareniti di Gravina, risalenti al Pleistocene inferiore) e di limi sabbiosi e argille (depositi marini terrazzati risalenti al Pleistocene Medio-Superiore).

Geomorfologia

I Fenomeni di dissesto idrogeologico presenti nel territorio salentino sono legati all'instabilità delle falesie, di natura prevalentemente calcarenitica.

Nel territorio di Francavilla Fontana i fenomeni di dissesto si potrebbero verificare per fenomeni di pozze di crollo legati sempre a fenomeni di natura carsica.

La morfologia di questo settore pugliese è caratterizzata dalla presenza di dorsali, alture ed altipiani, che raramente si elevano a più di poche decine di metri sulle aree circostanti e che prendono il nome di "serre". Questa fisiografia è controllata dalle

caratteristiche tettoniche e strutturali dei terreni affioranti. Sulla base sia delle caratteristiche litologiche sia di quelle di permeabilità, nel territorio di Francavilla Fontana si possono definire quattro unità idrogeologiche, che sono qui di seguito riportate:



- Terreni impermeabili, corrispondenti alle terre rosse residuali che coprono il fondo delle doline.
- Terreni sabbioso - argillosi con permeabilità variabile. Questa unità è costituita da terre con permeabilità continua ed omogenea, nella quale l'infiltrazione e la circolazione subsuperficiale avvengono attraverso gli spazi intergranulari con moto in regime laminare. Il grado di permeabilità è medio basso e, in ogni caso, variabile in funzione dei caratteri granulometrici.
- Terreni calcarenitici permeabili per porosità interstiziale, corrispondenti alla Formazione delle Calcareniti del Salento. Queste sono rocce permeabili in maniera più o meno continua ed uniforme, con infiltrazione e scorrimento delle acque nel sottosuolo che si sviluppano nel reticolo degli spazi intergranulari secondo un regime del movimento pressoché laminare.
- Terreni calcarei permeabili per fratturazione e carsismo, corrispondenti alla Formazione del Calcarea di Altamura del Cretaceo superiore. In tali rocce l'infiltrazione e la circolazione delle acque si sviluppa irregolarmente attraverso le fratture, i giunti di strato, le aree litologicamente eterogenee e le discontinuità carsiche epigee ed ipogee.

Sulla base di studi effettuati, nel sottosuolo sussistono due acquiferi:

- uno denominato "acquifero superficiale" che si attesta nei terreni sabbioso argillosi,
- un altro, denominato "acquifero carsico", localizzato nei terreni calcarei.

La falda freatica, che ha uno spessore che non supera i 20 metri, si rinviene a pochi metri dal piano campagna ed è localizzata ad Est dell'abitato comunale, in direzione dei comuni di Latiano ed Oria. L'acqua circola ovunque a pelo libero e la sua estensione areale è legata alle variazioni litologiche, sia verticali che orizzontali, delle rocce serbatoio, costituite essenzialmente da sabbie, sabbie siltose e calcareniti. La falda carsica è alimentata dalle precipitazioni che ricadono essenzialmente sulle zone topograficamente più elevate delle Murge Baresi e Tarantine e, nell'area di Francavilla Fontana, raggiunge i carichi idraulici maggiori proprio in corrispondenza di queste zone, in particolare a NNO e SSO del centro abitato. Considerando le variazioni locali del livello della piezometrica, che può trovarsi al disotto del livello del mare (falda in pressione) per la presenza di banchi calcarei compatti e sacche di terra rossa, o risalire rispetto al livello medio per l'intrusione della falda superficiale, la falda carsica si attesta tra i 120 e 190m di profondità dal piano campagna, a seconda che ci si trovi nella piana alluvionale o sulle alture calcaree.

Idrologia

Come accade nel resto della Puglia, a causa delle rocce carsiche, la presenza di fiumi significativi in superficie è praticamente nulla, mentre, nel sottosuolo, risulta particolarmente interessante; tuttavia nel territorio francavillese si registra la presenza di acque sorgentizie che fuoriescono per alcuni tratti dal terreno, per poi ritornarci dentro improvvisamente. Il più importante corso d'acqua che scorre nel territorio è il Canale Reale; esso sgorga al confine con il territorio del comune di Villa Castelli, ed attraversa le campagne da est ad ovest, per poi sfociare nel Mare Adriatico, più esattamente nella riserva naturale di Torre Guaceto. Questo corso d'acqua fu descritto anche nella *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio, che, incerto sulla sua denominazione, indicò i nomi *Pactius* e *Ausonius*: a quell'epoca doveva essere un vero e proprio fiume navigabile, e lo dimostrano le grotte frequentate dai monaci basiliani giunti da Brindisi a bordo di piccole imbarcazioni. Attualmente il canale, dopo essere fuoriuscito dalla sorgente con acque limpide, diventa veicolo di



scarichi man mano che attraversa i vari centri abitati, generando il rischio di danneggiare le coltivazioni dei terreni che percorre.

1.2.1.4 Caratteri ed elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

La posizione Francavilla Fontana nel medio Salento, ha fatto sì che queste terre siano state abitate già da tempi molto antichi.

Francavilla sorge su un'area interessata da insediamenti umani fin dalla preistoria, come dimostrano le tracce di un villaggio a capanne del Neolitico medio (scoperte in località Cadetto). La città iniziò a svilupparsi in periodo messapico, anche se all'epoca non aveva configurazione di città, ma al più vi erano una serie di fattorie. Alcuni studiosi ipotizzano che nei pressi della città odierna possa essersi sviluppata l'antica Rudiae, patria di Quinto Ennio. Nel periodo romano manteneva ancora la forma di piccoli abitati sparsi, i vicus, orbitanti intorno al centro principale di Oria.

Dal IX secolo in poi si ha notizia di alcuni casali tra cui quello di Santo Spirito a Sud-Est della città, che iniziarono un lento processo di sinecismo, di fusione cioè tra più piccoli centri per dare vita ad un unico centro di medie dimensioni. Francavilla sorse probabilmente come città vera e propria agli inizi del XIV secolo, per iniziativa di Filippo I d'Angiò, principe di Taranto e signore di Oria, nei dintorni di una villa rustica di epoca romana, costruita vicino al canale Reale (lungo l'antica via Appia), nell'odierna contrada S. Lorenzo.

Dal 1517 regnò la famiglia dei Bonifacio, che migliorò l'edilizia della città e le condizioni economiche e culturali del popolo; seguirono il marchese di Trevico, il conte Federico Borromeo e il cardinale Carlo Borromeo. Con quest'ultimo arrivò a Francavilla lo spirito della Controriforma, sorsero infatti i conventi dei carmelitani, dei frati minori osservanti, dei cappuccini e degli oratoriani di San Filippo Neri che aprirono la prima scuola pubblica della città

Popolazione

La popolazione del Comune di Francavilla Fontana al 2021 risulta essere di 36.571 abitanti (dati ISTAT¹)

Economia

L'economia Francavillese è stata caratterizzata sempre dalla preminenza dell'agricoltura; in maniera diversa e in modo alternato l'attività agricola ha rappresentato fino a pochi anni fa la fonte di reddito di maggiore rilevanza del territorio. Francavilla si trova nella Regione Agraria della Piana del Brindisino (superficie agricola utilizzata) è pari al 57% circa.

Tuttavia non vi è un'attività agricola preminente; vengono coltivati olivi, vite e cereali.

Commercio, artigianato, piccola industria sono sempre stati collegati alla produzione di beni agricoli che in forma semplice o articolata ha specificato la vita del territorio.

L'industria ha avuto un notevole sviluppo dagli anni '70; L'allevamento di animali è stato sempre ridotto rispetto all'agricoltura; Abbiamo già evidenziato come la posizione geografica del paese (Francavilla è stata per secoli sede di Circondario, trovandosi al centro di un gruppo di paesi più piccoli ed essendo centro commerciale di maggior rilievo

¹ <http://dati.istat.it/Index.aspx>



tra essi, diventa ben presto nodo fondamentale di passaggio e snodo) ha contribuito a rendere Francavilla punto di riferimento di attività commerciali e artigianali, trovandosi per altro in situazione favorevole da un punto di vista logistico e viabilistico: sede di un centro intermodale per le merci non ancora decollato, attraversata dalla via Appia che unisce Taranto a Brindisi, e sede di snodo ferroviario di rilievo provinciale e regionale.

Confina da sud a nord in senso antiorario, coi comuni di: Sava, Manduria, Oria, Latiano, San Michele Salentino, Ceglie Messapica, Villa Castelli, Grottaglie, San Marzano di S. Giuseppe.

Eventi

- Mercato settimanale: sabato – rione Peschiera
- 1° decade di Marzo – Sagra del confetto riccio – Centro storico Piazza dante
- 24 Aprile – Fiera di S. Marco – viale Italia
- 10 Agosto – fiera di San Lorenzo – zona 167
- 2° sabato di Settembre – mostra mercato prodotti tipici locali – centro storico
- 14 Settembre – Festa Patronale S. Maria SS. – Piazza Umberto, Viale Lilla
- Ultima domenica di ottobre – sagra de lu pane rrussatu – Centro storico P.zza Alighieri
- 2° decade di Novembre – Sagra della castagna e del Vino Novello – Quartiere S. Lorenzo
- 2° decade di Dicembre - “sagra ti li pettuli, cartiddati e sannacchiutuli”

1.2.2 Edifici ed infrastrutture sensibili e strategiche ai fini della Protezione Civile

Si intendono edifici e infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile, da un lato, gli edifici aventi funzioni di interesse pubblico o caratterizzati da un elevato affollamento, dall'altro tutte le infrastrutture utili a garantire le normali condizioni di vita e lavoro. Entrambi risultano rilevanti perché caratterizzati da un elevato affollamento e/o dalla presenza di soggetti vulnerabili (anziani, bambini, diversamente abili).



1.2.2.1 Edifici sensibili

In prima istanza risulta di fondamentale importanza censire le strutture che, per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale, devono essere sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione in caso di rischio. Si tratta di quegli edifici che per loro natura o funzione sono dei luoghi attrattori per la popolazione locale e non solo o che ricevono soggetti vulnerabili. È però importante considerare non solo quelle strutture che quotidianamente accolgono elevati flussi di cittadini, ma anche tutte le situazioni ed eventi che temporaneamente costituiscono una centralità (come ad esempio mercati settimanali, feste, eventi sportivi).

Le principali tipologie di Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile sono:

- Servizi Sanitari e assistenziali
- Scuole
- Servizi Sportivi
- Servizi alla collettività
- Strutture ricettive e di ristorazione

I dati di ciascuno degli edifici individuati per il comune di Francavilla Fontana, assieme al codice identificativo univoco, sono dettagliati nella *Tabella 1.4.3 degli Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile*.

Successivamente alla loro individuazione è pertanto possibile, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

1.2.2.2 Infrastrutture sensibili

Analogamente agli edifici sensibili possono essere identificate le Infrastrutture sensibili intese da un lato come le vie di transito per la popolazione, e quindi luoghi caratterizzati da particolare concentrazione o di estrema importanza in qualità di vie di fuga, dall'altro come reti e servizi essenziali senza i quali si produrrebbero disagi ulteriori per gli abitanti o disastri imprevedibili.

Le principali tipologie di Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile sono:

- Stazioni, porti e aeroporti,
- Rete viaria,
- Rete ferroviaria e servizio di trasporto pubblico su gomma,
- Centrali elettriche, di depurazione, di smaltimento rifiuti, discariche, serbatoi, ecc.,
- Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc.

I dati di ciascuna delle infrastrutture individuate per il Comune di Francavilla Fontana, assieme al codice identificativo univoco, sono dettagliati nella sezione *Tabella 1.4.4 delle Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile*.

Successivamente alla loro individuazione sarà pertanto possibile, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.



Sezione I: INQUADRAMENTO GENERALE Inquadramento territoriale

La carta degli edifici e delle infrastrutture sensibili, nonché degli elementi e aree di pregio architettonico, culturale, ambientale e paesaggistico è la Tav. 2 allegata al Piano.



1.3 Analisi storica degli eventi

Questa sezione contiene una descrizione sintetica dei principali eventi, rilevanti ai fini di Protezione Civile, verificatisi sul territorio comunale nel corso degli anni. Di ciascun evento noto e conosciuto attraverso testimonianze e/o documentazioni rivenute negli archivi comunali, se ne riporta qui una sintesi in termini di la tipologia di evento, danni provocati e la descrizione delle attività di prevenzione non strutturale eventualmente attuate o programmate in seguito all'evento come previsto dal D.Lgs. n. 1 del 2018.

INCENDI

Per quanto riguarda gli incendi trascorsi, secondo gli atti comunali si rinviene che con il Comune di Francavilla è stato percorso dal fuoco nei seguenti eventi:

data incendio : 03/08/2011 foglio 191 particella 14

- Superficie boschiva percorsa dal fuoco (Ha) 01.06.83
- Superficie non boschiva percorsa dal fuoco (Ha) 02.80.09

data incendio : 29/07/2005 foglio 165 particella 22 – foglio 175 particella 22 totale 501 mq

data incendio : 11/08/2008

Lista delle particelle interessate							
Codice Nazionale	Foglio	Particella	Sub	Allegato	Sviluppo	Superficie in mq	
						Percorsa	Totale
D761	8	00010		0	0	15	32860
D761	8	00010	0	0	0	15	32860
D761	8	00017		0	0	433	27471
D761	8	00017	0	0	0	433	27471
D761	8	00020		0	0	16526	37139
D761	8	00020	0	0	0	16526	37139
D761	8	00022		0	0	1526	38511
D761	8	00022	0	0	0	1526	38511
D761	8	00023		0	0	0	0
D761	8	00023	0	0	0	0	0
D761	8	00030		0	0	3709	101725
D761	8	00030	0	0	0	3709	101725
D761	8	00039		0	0	24	64724
D761	8	00039	0	0	0	24	64724

IDROGEOLOGICO

In seguito alla ricerca di dati storici sulle banche dati del progetto AVI, è stato documentato un evento di allagamento nel Comune di Francavilla del 1951. La causa scatenante è stata quella meteorologica e i danni sono stati procurati in forma lieve a colture agricole, come frutteti, seminativi e vigneti, ad edifici civili, case sparse, depositi in genere, edificati industriali; in forma grave all'elettrodotto e alle linee di



telecomunicazione.

Inoltre c'è da tenere in considerazione gli ultimi due fenomeni locali degni di nota per i disagi che hanno provocato:

nel Novembre del 1993;

nel Novembre del 2004.

Quello del 1993 è stato particolarmente critico per i danni al sistema viabilistico

BOSCHIVO

Alla luce delle analisi conoscitive del territorio e dalla consultazione dei dati del Corpo Forestale dello Stato risultano i tre incendi del 2005 e del 2008 e 2011. Non ci sono altri incendi che hanno causato problematiche alle aree boscate.



1.3.1 Tabella anagrafica del comune di Francavilla Fontana

ANAGRAFICA COMUNE			
COMUNE	Francavilla Fontana	CODICE ISTAT COMUNE	074008
PROVINCIA/ CITTA' METROPOLI TANA	Brindisi	CODICE ISTAT PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	074001
REGIONE	Puglia	CODICE ISTAT REGIONE	16
PREFETTURA-U.T.G.	Prefettura di Brindisi		
AUTORITA' DI BACINO DI APPARTENENZA	UoM Regionale Puglia e Interregionale Ofanto		
ZONA DI ALLERTA			
ZONA SISMICA	1		
APPARTENENZA A RAGGRUPPAMENTI SOVRACOMUNALI (ES. Centro Operativo Misto o altre aggregazioni di Comuni)			
DENOMINAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO	COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO		
COM 3	<i>Francavilla Fontana, Oria, S. Vito dei Normanni, S. Michele, Villa Castelli</i>		
CODICE SCHEDA			
MUNICIPIO			
SEDE	Via Municipio 4		
LOCALIZZAZIONE	718856	44902093	
TEL	0831 820111		
FAX	0831 820111		
E-MAIL	comune.francavillafontana@pec.it		
E-MAIL PEC	comune.francavillafontana@pec.it		
CARATTERI DEMOGRAFICI			
ETA'	ITALIANI	STRANIERI	
0 - 9	2973	35	
10 - 19	3823	49	
20 - 69	23082	419	
70 anni e più	5446	11	
TOTALE	35324	514	
NUCLEI FAMILIARI			
DIVERSAMENTE ABILI			
PRESENZE ALBERGHIERE			
PRESENZE ALBERGHIERE E SECONDE CASE			



1.3.2 Tabella dei caratteri territoriali

CARATTERI TERRITORIALI				
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL COMUNE (km²)		175 km ²		
DIGHE E INVASI		-		
INDUSTRIE A RISCHIO RILEVANTE		-		
		-		
ALTIMETRIA DEL COMUNE		<i>Q 247, Q 102</i>		
FISIOGRAFIA	Da 0 a 200 m.s.l.m.	<i>173e (kmq)</i>		
	Da 201 a 400 m.s.l.m.	<i>2 (kmq)</i>		
	Da 401 a 700 m.s.l.m.	-		
	Oltre 700 m.s.l.m.	-		
FRAZIONI (se presenti)	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE (kmq)	POPOLAZIONE RESIDENTE	DIVERSAMENTE ABILI
COMUNI CONFINANTI	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE (kmq)	POPOLAZIONE RESIDENTE	
Ceglie Messapica	074003	132 km2	19.965	
Grottaglie	073008	101	31.189	
Latiano	074009	54	14.594	
Manduria	073012	197	30.247	
Oria	074011	83	15.167	
S. Marzano	073025	19	9.258	
S. Michele	027034	26	6.298	
Sava	74028	44,57	16109	
Villa Castelli	72029	35.15	9050	



1.3.3 Tabella degli edifici sensibili

Per tale tabella data la complessità degli elementi si è deciso di posticiparla nella cartella “Tabelle e Schede” allegata al Piano – Vedi **TAB. n. 3**



1.3.4 Tabella delle infrastrutture sensibili

Per tale tabella data la complessità degli elementi si è deciso di posticiparla nella cartella “Tabelle e Schede” allegata al Piano – Vedi **TAB. n. 4**



1.3.5 Tabella degli elementi di pregio

Per tale tabella data la complessità degli elementi si è deciso di posticiparla nella cartella "Tabelle e Schede" allegata al Piano – Vedi **TAB. n. 5**



1.4 Cartografie di inquadramento generale

In allegato al Piano in formato A0 si trovano:

- TAV.1: CARTA DI INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO (CONTENENTE I LIMITI AMMINISTRITIVI DI Francavilla Fontana E DEI COMUNI CONFINANTI, LE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, LE PRINCIPALI INFRASTRUUTTURE DI INGRESSO E USCITA DAL COMUNE E LE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO AI PRINCIPALI NODI DI ACCESSO)
- TAV. 2: CARTA DEGLI EDIFICI SENSIBILI, INFRASTRUTTURE SENSIBILI E ELEMENTI DI PREGIO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO
- TAV. 3: CARTA DELL'USO DEL SUOLO (CON RIFERIMENTO AL PROGETTO CORINE LAND COVER)
- TAV. 4: CARTOGRAFIA DEL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO



2 SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Con il termine **Scenario di evento** si intende l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità. Andando più in dettaglio, negli scenari di evento si descrivono i fenomeni che possono verificarsi e ne definiscono quantitativamente le caratteristiche essenziali, localizzando in primo luogo le aree vulnerabili, quelle cioè che possono essere colpite dall'evento, l'intensità, misurata in scala adeguata alla tipologia di fenomeno, la direzione di propagazione e i punti singolari in cui il fenomeno s'innesca o può subire evoluzioni significative.

Con il termine **Scenario di rischio** si intende la valutazione preventiva degli effetti (ossia i danni) sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali a seguito di un evento calamitoso. Lo scenario di rischio viene anche definito come l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, tenendo conto della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto. La definizione di scenario di rischio, diversamente dalla definizione di scenario di evento, fa riferimento esplicito agli effetti al suolo causati dall'evento. È infatti alla base del rischio l'identificazione puntuale degli elementi esposti, considerando al contempo la loro propensione a subire un certo danno (vulnerabilità).

Una volta individuati gli esposti, per migliorare la gestione delle azioni di Protezione Civile si identificano quindi le Macroaree di Rischio ovvero aree circoscritte del territorio comunale in cui l'evento può generare danni per effetto della presenza di esposti. Per tali aree diviene necessario un approfondimento della conoscenza attraverso il censimento della popolazione, degli edifici e delle infrastrutture loc



2.1 Rischio idrogeologico ed idraulico

In ambito di Protezione Civile con il termine rischio idrogeologico si intendono gli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane. Eventi meteorologici localizzati e intensi combinati con particolari caratteristiche del territorio (ad esempio bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni) possono dare luogo a fenomeni violenti caratterizzati da cinematiche anche molto rapide (colate di fango e flash floods).

Andando più in dettaglio, per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose per persone, cose e animali a causa di crolli o smottamenti.

Si fa presente che fenomeni di instabilità di versante sono spesso innescati da precipitazioni intense o prolungate e che quindi la pioggia può essere considerata come un precursore di evento.

Il rischio idrogeologico ed idraulico è inoltre fortemente condizionato anche dall'azione antropica. La progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno aumentato il rischio anche in quelle aree che prima erano considerate non critiche.

2.1.1 Scenari di evento da alluvione

Per gli scenari di evento e rischio si è messo in pratica lo sforzo di riconoscere quei luoghi strategici per la previsione ed il monitoraggio dei fenomeni: punti in cui l'operatore addetto al Presidio Territoriale può svolgere visivamente attività di sopralluogo e/o di osservazione durante gli stati di allerta. I punti, detti di osservazione, sono stati posti in aree di sicurezza in vicinanza dei punti critici individuati per il comune di Francavilla Fontana

Gran parte della Regione Puglia e quindi anche del Salento, in cui il Comune di Francavilla Fontana ricade anche in termini di Zona di Allerta della Protezione Civile – chiamata, appunto, Puglia “D” Salento –, è interessata da aree soggette a dissesto idraulico e idrogeologico, fenomeni legati all'attività delle acque meteoriche, che si manifestano più abbondanti in tempi sempre più brevi, alla conformazione del paesaggio e alla presenza sul territorio di elementi vulnerabili.

L'autorità di bacino di competenza di tutti i comuni della Provincia di Lecce e Brindisi è: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, di cui il comune di Francavilla Fontana (BR) è parte, ha perimetrato, nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - Il Ciclo (2016-2021), le aree soggette a:

- Alta Probabilità (AP), Media Probabilità (MP) e Bassa Probabilità (BP) di allagamento in funzione dei tempi di ritorno 30, 200 e 500 anni;
- Rischio moderato R1, medio R2, elevato R3, molto elevato R4 in funzione dei danni che sono stati causati e che potrebbero essere causati da fenomeni di allagamento.

Nel Comune di Francavilla Fontana è stata individuata dal PAI e dall'Autorità di bacino Distrettuale, due aree ad alta pericolosità di inondazione una al confine nord del Comune e l'altra a nel centro abitato, nella zona sud-ovest. Gli altri areali visibili



non sono stati considerati come aree non particolarmente a rischio in quando non ci sono abitazioni al loro interno o nelle immediate vicinanze.

Le zone PAI, denominate nel Piano di Protezione Civile “macroarea di rischio idraulico” hanno codice 074008_MA_001 e 074008_MA_002 e sono cartografate nelle Tavole 6, 11 con stessa nomenclatura, oltre che nella scheda dedicata al paragrafo 2.6.4.

Qui di seguito se ne riporta solo una foto aerea:



Figura 2 In azzurro, macroarea di rischio idraulico con codice 074008_MA_001 in viola e 074008_MA_002 in verde

Non ci sono all'interno del comune di Francavilla Fontana altre segnalazioni locali di aree allagabili.

In corrispondenza delle aree a pericolosità e rischio idraulico l'area è pianeggiante e le quote si aggirano intorno ai 115 m s.l.m.

Da un punto di vista geologico il terreno interessato da alta pericolosità di inondazione, e allo stesso modo gran parte del centro abitato di Francavilla Fontana poggia su formazioni pleistoceniche, a prevalente composizione calcarenitica e argillosa, a contatto, ad ovest, con i “Calcari di Altamura”.

Come si evince da uno studio realizzato per conto della Provincia di Brindisi sulla vulnerabilità degli acquiferi, il valore di permeabilità nelle aree a pericolosità e rischio idraulico nel Comune di Francavilla Fontana, data la conformazione litologica dei terreni, è da bassa a media, per cui favorevole al ristagno e alla formazione di canali e ristagni d'acqua.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale nel Comune di Francavilla Fontana L'unico Canale Presente di rilevanza comunale è il Canale Reale da cui deriva la macro area di rischio denominata 074008_MA_001

Da un punto di vista morfologico bisogna menzionare la pericolosità geomorfologica



legata alla presenza di un edificio ipogeo nel centro storico di Francavilla.



La zona a rischio geomorfologico è denominata nel Piano di Protezione Civile “macroarea di rischio geomorfologico” ha codice 074008_MA_003ed è cartografata nelle Tavole 5, 6, 10 con stessa nomenclatura.

Data la sua conformazione paesaggistica e compositiva dal punto di vista geologico e geomorfologico, il territorio del comune di Francavilla non è soggetto a frane tranne nella macroarea Ma_003 di cui sopra per la presenza di vano ipogeo; non si segnalano vore all’interno del territorio comunale.

Come è noto ed è testimoniato dai dati storici, gli eventi alluvionali dipendono da vari fattori tra cui in particolar modo quelli meteoroclimatici. Al fine di poter stimare le quantità critiche di pioggia che potessero innescare suddetti eventi, è stata effettuata un’analisi probabilistica delle precipitazioni misurate da una stazione in prossimità del Comune di Francavilla. Per la determinazione di eventi di massima pioggia con definiti tempi di ritorno, sono stati considerati i dati della Curva di Probabilità pluviometrica calcolata in seguito all’elaborazione statistica di dati relativi alle piogge massime annuali di durata 1, 3, 6, 12 e 24 ore, tra il 1936 ed il 1996, registrate presso la stazione pluviometrica di Gallipoli e pubblicati sugli annali idrologici del Servizio Idrografico Nazionale. Sono stati ottenuti i valori della *Tabella 3* per la determinazione di eventi di massima pioggia con definiti tempi di ritorno, secondo il metodo di Gumbel.

Tabella 2 Stima degli eventi massimi di pioggia con diversi tempi di ritorno



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Rischio idrogeologico ed idraulico

Tempo di ritorno		6 ORE	12 ORE	24 ORE
10 ANNI	H MAX=	79,14 mm	89,54 mm	97,95 mm
30 ANNI	H MAX=	98,96 mm	111,68 mm	120,39 mm
50 ANNI	H MAX=	108,01 mm	121,78 mm	130,63 mm
100 ANNI	H MAX=	120,22 mm	135,41 mm	144,44 mm
200 ANNI	H MAX=	132,38 mm	148,99 mm	158,21 mm

2.1.2 Scenari di rischio da alluvione

Nel Comune di Francavilla è stata individuata dal PAI un'area ad alta pericolosità di inondazione sita a nord del centro urbano. A seguire si riportano gli esposti presenti in tale area, apprezzabile nelle Tavv. 5 e 6.



Fig. modello di intervento del rischio idraulico

Tabella 3 Strutture a rischio nella macroarea di rischio individuata dal PAI

STRUTTURE A RISCHIO				
STRUTTURE ESPOSTE	STIMA PRESENTI	PERSONE	MODALITA' EVACUAZIONE	DI AREA DI ATTESA
Abitazioni private	Abitazioni N° circa 30		Mezzi propri e mezzi di protezione civile	In base alla vicinanza – vedi Tav. 10



2.2 Rischio meteorologico

Il rischio meteorologico è legato alla possibilità che, su un determinato territorio, eventi atmosferici di particolare intensità, quali vento e nevicate, fenomeni temporaleschi, trombe d'aria, grandinate, provochino danni alle persone, alle infrastrutture e/o alle attività produttive. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

A seconda della natura degli eventi meteorologici, essi possono essere suddivisi in eventi con preannuncio, quali il rischio neve, rischio gelate, temporali e nubifragi ed eventi senza preannuncio quelli legati alla mano dell'uomo o ad eventi naturali non prevedibili. È facile intuire come questo aspetto sia estremamente importante per la definizione di un efficace modello d'intervento.

Infatti gli eventi non prevedibili sono quei fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento, mentre è comunque possibile per gli stessi elaborare scenari di rischio.

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibile nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme-emergenza, con priorità per quelle necessarie a garantire la salvaguardia delle persone e dei beni.

Seppur la casistica degli scenari che verranno presi come riferimento non potrà essere esaustiva in ogni sua parte, per ovi motivi di imprevedibilità sia negli eventi naturali sia negli eventi legati alla mano dell'uomo, si vuole proporre agli operatori di Protezione Civile comunale dei riferimenti di massima da cui partire nella gestione dell'emergenza qualora si dovessero verificare eventi simili o assimilabili a quelli proposti. Di seguito una breve descrizione degli eventi meteorologici più importanti:

- Le **trombe d'aria** sono un fenomeno atmosferico causato dai violenti moti convettivi che si originano per la risalita rapida di aria umida e calda su aria più secca e fredda, all'arrivo in genere di un fronte. Questi moti mettono in rotazione l'aria con velocità oltre 150-200 km all'ora, generando, dalle nubi e dal suolo, due coni che si uniscono per i vertici formando una colonna in moto vorticoso, del diametro di qualche centinaio di metri, che si sposta sulla terra ad una velocità di 40 km all'ora. La violenza del moto vorticoso e la notevole depressione che si crea tra l'interno e l'esterno della colonna d'aria sono all'origine dei gravi danni causati dalla tromba, che sul suo percorso abbatte alberi, scoperchia case e aspira letteralmente tutto quanto non sia saldamente vincolato al suolo. La sua forza, per fortuna, si esaurisce dopo poche decine di chilometri.
- La **neve** è un rischio meteo di tipo prevedibile che di per sé non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombrò delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale. Si tratta di un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo.
- Le **ondate di calore** sono periodi di tempo atmosferico durante il quale la temperatura è insolitamente elevata rispetto alle temperature medie usualmente sperimentate in una data regione, in quel periodo e con caratteristiche di persistenza.
- La **grandine** risulta un evento meteorologico estremo in grado di causare



danni elevati sia all'agricoltura che alle altre attività umane. La grandine si forma esclusivamente nelle nubi temporalesche, dove a causa della notevole instabilità dell'aria si formano violente correnti convettive. Il periodo favorevole alle grandinate coincide con quello di formazione dei fenomeni temporaleschi e risulta di norma esteso da marzo a novembre. Le grandinate più intense sono tuttavia tipiche del periodo estivo allorché l'atmosfera, ricchissima di energia, è in grado di dar luogo ai fenomeni di maggiore violenza. Il fenomeno della grandine è variabilissimo nel tempo e diversamente localizzato nello spazio.

- Le **gelate** sono in grado di condizionare la sicurezza della viabilità complessiva e la regolarità del sistema dei trasporti (rischi per la circolazione stradale dovuti al ghiaccio, blocco degli scambi ferroviari, ecc.), causando, altresì, problemi operativi agli impianti tecnologici (effetto del gelo sulle tubature, aumento delle necessità di combustibili per il riscaldamento, ecc.) e danni alle colture agricole. Le gelate si presentano di norma nel periodo compreso fra ottobre e febbraio. Lo strato di ghiaccio, generalmente omogeneo e trasparente, che proviene dal congelamento di goccioline di nebbia o gocce di pioggia, si deposita su superfici con una temperatura inferiore allo zero termico o di poco superiore.

2.2.1 Scenari di evento meteorologico

Per il Comune di Francavilla gli eventi meteorologici più occorrenti e di cui si è deciso di presentare gli scenari in cartografia sono il rischio neve e ghiaccio.

Per quanto riguarda questa tipologia di rischio, bisogna tenere conto che in caso di strade pericolose per il ghiaccio, in generale è consigliabile non uscire, soprattutto in automobile, ma che le strade maggiormente degne di attenzione sono le strade principali con una pendenza maggiore rispetto alle altre.

2.2.2 Scenari di rischio meteorologico – rischio Neve

Per il rischio neve sebbene talvolta per Francavilla si siano in passato verificati degli eventi tali da procurare danni particolari quali blocchi generalizzati per tutta la viabilità i quali sono stati risolti dopo molte ore di attesa per farsi raggiungere dai mezzi spalaneve e spargisale, nonostante questo non vi sono areali di rischio specifico tali da poter essere cartografati, ossia non vi sono degli areali di scivolamento dei mezzi per colpa dell'eccessiva pendenza.

Si è quindi deciso di inserire la tipologia di rischio, di inserire il modello di intervento ma di non cartografare in quanto tutta la viabilità sarebbe soggetta a medesima attenzione. I danni ipotizzabili sono lo scivolamento -slittamento dei mezzi per rischio ghiaccio.



2.3 Rischio maremoto

Il maremoto, in giapponese tsunami, è una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere alcune decine di chilometri. Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. La prima onda può non essere la più grande e tra l'arrivo di un'onda e la successiva possono passare diversi minuti. Le cause principali sono i forti terremoti con epicentro in mare o vicino alla costa. I maremoti possono essere generati anche da frane sottomarine o costiere e da attività vulcanica in mare o vicina alla costa. Il maremoto si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare o come un vero e proprio muro d'acqua che si abbatte sulle coste, causando un'inondazione. A volte si osserva un iniziale e improvviso ritiro del mare, che lascia in secco i porti e le spiagge. Le onde di maremoto hanno molta più forza rispetto alle mareggiate e sono in grado di spingersi nell'entroterra anche per diverse centinaia di metri (addirittura chilometri, se la costa è molto bassa), trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, serbatoi e altri materiali, che ne accrescono il potenziale distruttivo.

2.3.1 Scenari di evento da maremoto

Per il Comune di Francavilla non sussiste il rischio maremoto.



2.4 Rischio da incendi boschivi e di interfaccia

In materia di Protezione Civile, in riferimento al rischio incendi si distinguono gli incendi boschivi dagli incendi di interfaccia. Come definito all'Art.2 della Lg. 353 del 2000, per incendio boschivo "si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree", mentre, secondo quanto definito dal "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile", gli incendi di interfaccia sono quelli riguardanti aree o fasce con una stretta interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali, tali da poter venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per la seconda fattispecie di incendi gli scenari possono essere di due tipi: possono innescarsi nelle aree vegetate e propagarsi fino ad interessare gli insediamenti civili, o essere innescati dalle attività svolte negli insediamenti (o in loro prossimità) e propagarsi alle aree vegetate. Pertanto, gli incendi di interfaccia, soprattutto per la parte di prevenzione, possono essere affrontati come incendi civili oppure forestali.

Gli elementi fondamentali per definire l'evento atteso in materia di incendi e ai fini di Protezione Civile sono: il territorio boschivo, il clima, l'apporto di calore in quantità tale da consentire lo scatenarsi dell'evento.

Il rischio da incendio boschivo o di interfaccia nella regione Puglia è rilevante perché le formazioni boschive, che sono poche ma spesso costituite da macchia mediterranea alta, sono intensamente frequentate nel periodo estivo da gitanti, bagnanti, campeggiatori. Lungo le coste invece abbiamo formazioni boschive costituite da specie resinose ad alta infiammabilità che in caso di incendio possono rappresentare una facile preda per le fiamme. Il problema della loro salvaguardia si pone quindi come una priorità, e va considerato di particolare rilievo anche il pericolo potenziale per la pubblica incolumità e sicurezza, considerando che in molte di esse l'edificazione ha determinato innumerevoli condizioni di interfaccia.

Per il Comune di Francavilla, sia che gli incendi siano di natura boschiva che di interfaccia, sarà fondamentale conoscere i punti di approvvigionamento idrico, idranti o pozzi, poiché costituiscono degli elementi territoriali rilevanti per la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, pertanto la loro localizzazione, manutenzione ed operatività risulta fondamentale per la salvaguardia del territorio.

Tabella 4 Punti di approvvigionamento idrico del Comune di Francavilla Fontana

ID	NEWFIELD1	codice
1	idrante piazza don tonino bello	PI_075002_001
2	aqp	PI_075002_002
3	aqp	PI_075002_003
4	pozzo artesiano protopapa vito	PI_075002_004
5	pozzo campo sportivo	PI_075002_005
6	pozzo artesiano agriturismo S. Lucia	PI_075002_006
7	Pozzo artesiano masseria Russo Biagio	PI_075002_007
8	antonazzo maria teresa _pozzo artesiano privato SP	PI_075002_008
9	pozzo artesiano privato _russo antonio	PI_075002_009

Informazioni più dettagliate per quanto riguarda i punti di approvvigionamento idrico sono disponibili nelle schede relative alla sezione 2.6.6 di questo documento.

Nel comune di Francavilla ricadono diverse piccole e medie aree boschive classificate come Boschi- tutelati per legge. Tuttavia solo 3 di queste aree denotano



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

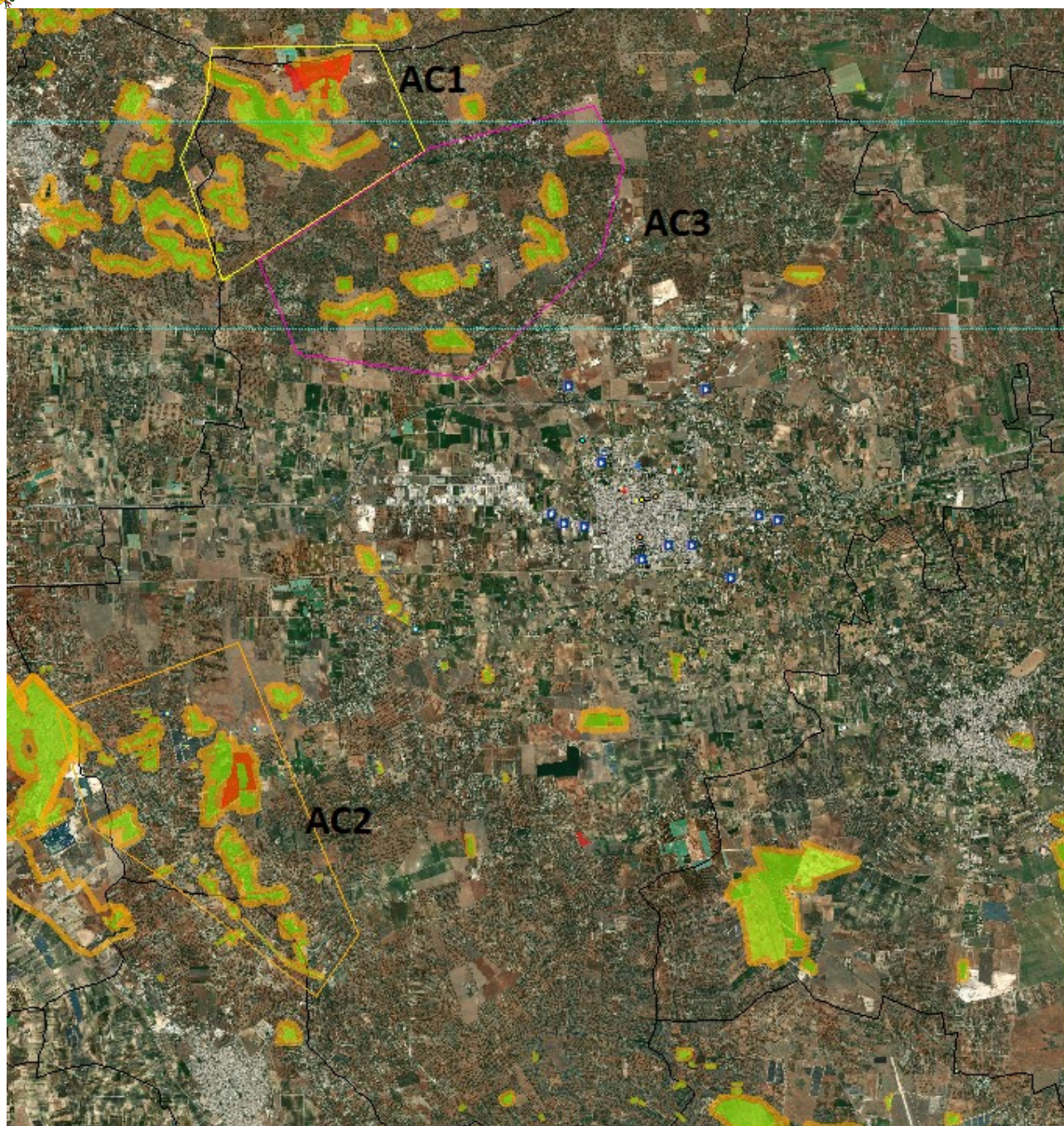
Rischio da incendi boschivi e di interfaccia

aree ad elevato rischio sia per l'estensione e le caratteristiche del bosco sia per la vicinanza o la presenza al loro interno di abitazioni.

Area Critica 1: zona Nord di Francavilla nei pressi di Masseria Bottari – connotazione vegetale di Macchia mediterranea e bosco misto – non vi è presenza di abitazioni al suo interno né nelle immediate vicinanze. Il rischio è legato alla perdita del valore naturale boschivo

Area Critica 2: ad Ovest - Sud-ovest nei pressi di Masseria Cantagallo, è un'area prevalentemente a macchia mediterranea, anch'essa tutelata per legge attraversata dalla S.P. 51; non si rilevano rischi per abitati in quanto non vi sono edifici nelle vicinanze. Il bosco è molto frammentato quindi nell'area critica si è deciso di inglobare una zona più ampia che permettesse di considerare l'area nella sua interezza.

Area Critica 3: sempre a nord del centro abitato ma poco più a sud dell'area critica 1 (AC1) – si è deciso di staccare l'analisi in quanto non è riconosciuto il carattere di continuità a queste aree rispetto a quelle dell'AC1. si tratta in prevalenza di aree boschive a macchia mediterranea. Qui talvolta all'interno dell'area Buffer di 100 si possono trovare delle abitazioni.



Aree Critiche a rischio boschivo nel comune di Francavilla così come individuate dal PPTR.

Dal momento che negli ultimi 15 anni sul comune di Francavilla si sono verificati alcuni incendi, anche consultando le mappe fornite in WebGIS dalla Protezione Civile Regionale, il rischio di Incendio Boschivo per il Comune di Francavilla Fontana risulta essere relativamente medio-basso, ovvero di tipo giallo².

² <http://webgis.protezionecivile.puglia.it/>



2.4.1 Scenari di evento e rischio da incendi boschivi

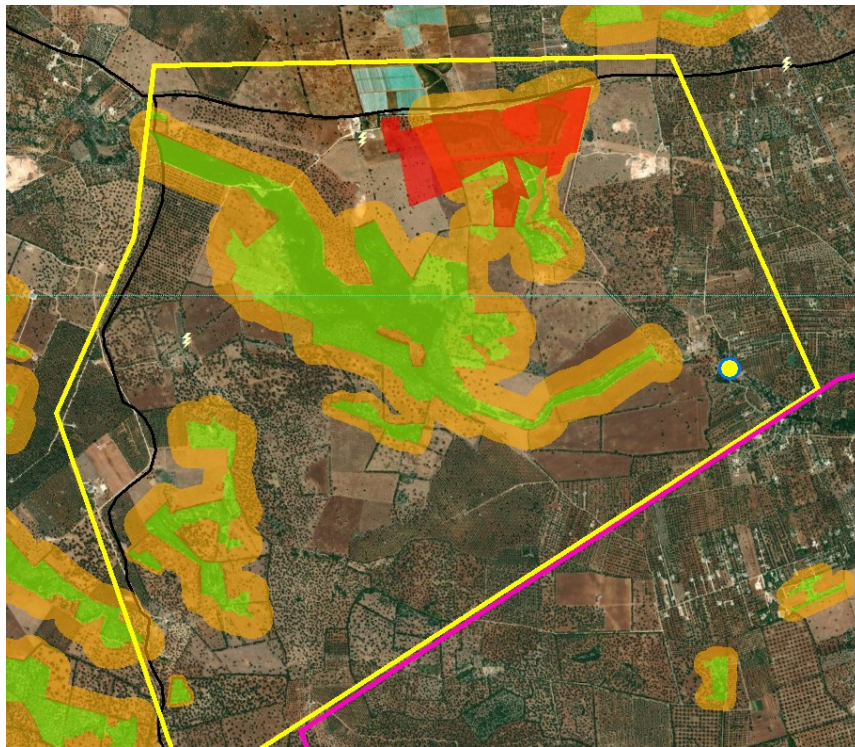
Area Critica 1: zona Nord di Francavilla nei pressi di Masseria Bottari – connotazione vegetale di Macchia mediterranea e bosco misto – non vi è presenza di abitazioni al suo interno né nelle immediate vicinanze. Il rischio è legato alla perdita del valore naturale boschivo

L'area è stata già percorsa da incendio nelle ultime 15 annualità ma fortunatamente non è stato intaccata la porzione di bosco più fitto.

L'area è raggiungibile dalla S.P. 26.

Non sono presenti viali tagliafuoco. I punti in giallo cerchiati di azzurro indicano i punti di osservazioni suggeriti.

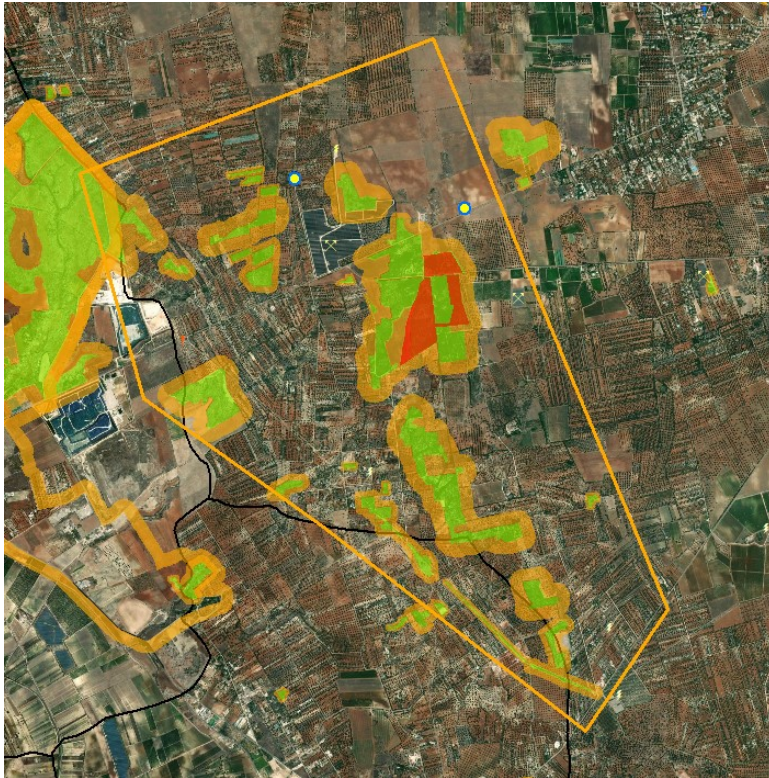
Le cartografie dettagliate degli scenari di rischio ed evento con la relativa zona critica corrispondono alle TAVV. 7 e 10 per il modello di intervento allegate al piano.



**Estratto da Tav. 7- Carta dello scenario e di evento di rischio boschivo -
Area Critica 1 - in rosso incendio pregresso**



Area Critica 2: a Sud-ovest del centro abitato di Francavilla, bosco tutelato per legge – bosco misto e macchia mediterranea – non si rilevano rischi per abitati. L'area è attraversata dalla SS603 che appare la via principale di penetrazione.



**Estratto da Tav. 7 - Carta dello scenario di rischio boschivo -
Area Critica 2**

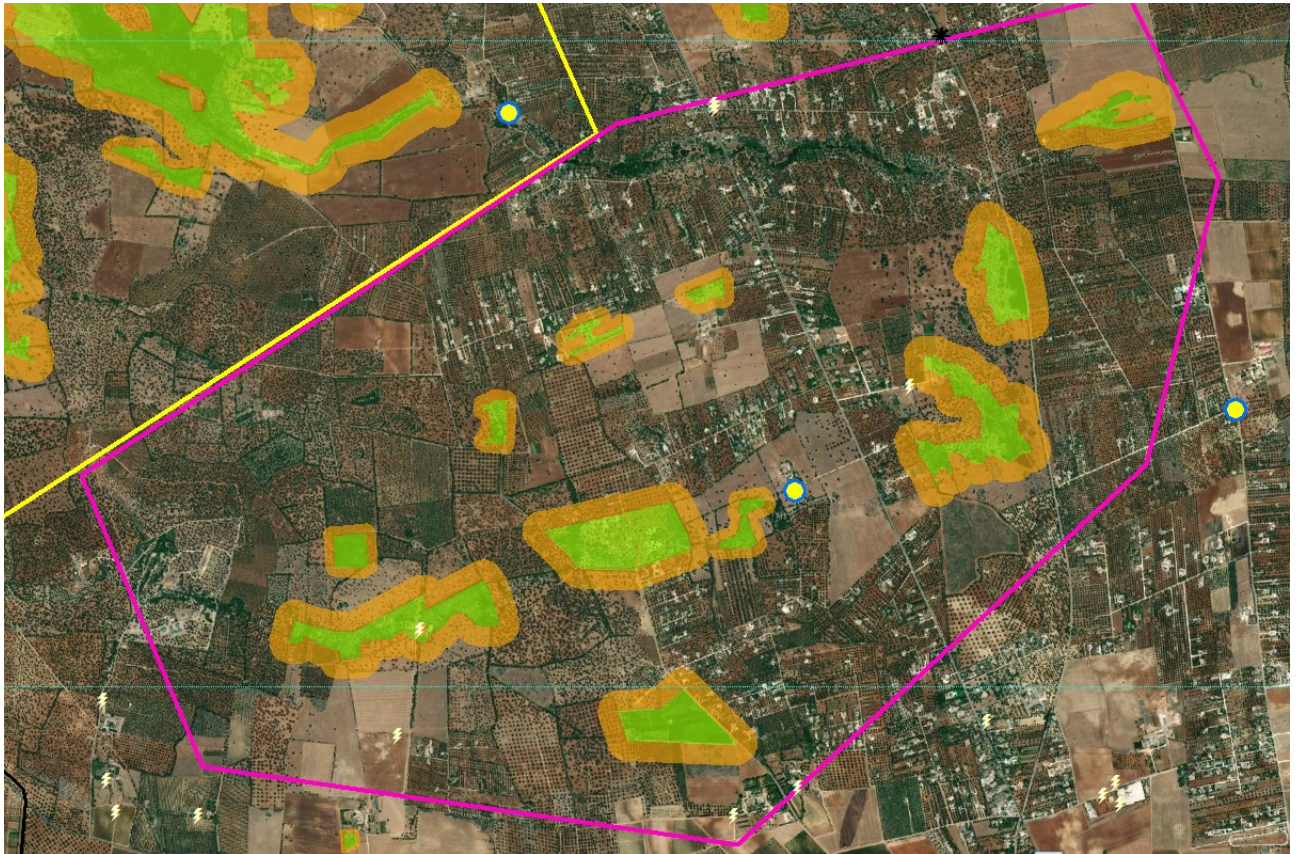
Non sono presenti viali tagliafuoco. I punti in giallo cerchiati di azzurro indicano i punti di osservazioni suggeriti.

Le cartografie dettagliate degli scenari di rischio ed evento con la relativa zona critica corrispondono alle TAVV. 7 e 10 per il modello di intervento allegate al piano.



Area Critica 3: a nord del centro abitato di Francavilla, anche questo è un bosco tutelato per legge – bosco misto e macchia mediterranea – si trova a stretto contatto con l'area critica 1.

Anche in questo caso non si ha diretto contatto con le abitazioni quindi la pericolosità si ha per la perdita di biodiversità qualora si dovesse verificare un incendio. I punti in giallo cerchiati di azzurro indicano i punti di osservazioni suggeriti.



**Estratto da Tav. 7 - Carta dello scenario di rischio boschivo -
Area Critica 3 (area critica 3 in viola è attaccata all'area critica 1 in giallo)**



2.4.2 Scenari di evento e rischio da incendi di interfaccia urbano-rurale

2.4.2.1 Modalità di analisi del rischio

Per la valutazione e classificazione del rischio di incendio di interfaccia sul territorio comunale sono state utilizzate le linee guida proposte nel “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile” elaborato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Per aree di interfaccia si intendono quelle “*zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta*”, dove il sistema urbano può venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile e quindi denominato incendio di interfaccia, e viceversa.

L'analisi del rischio è stata rivolta esclusivamente agli incendi di interfaccia con l'obiettivo di pianificare scenari di rischio ed individuare i modelli di intervento mirati alla salvaguardia della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

L'analisi è stata eseguita in quattro fasi successive:

1. Perimetrazione delle fasce ed aree di interfaccia, con buffer di 50 m attorno agli edifici e alle strutture artificiali;
2. Valutazione della pericolosità di tali aree tramite i criteri di seguito presentati e contenuti nel manuale;
3. Analisi della vulnerabilità degli esposti nelle diverse fasce;
4. Valutazione del rischio complessivo, dato dall'unione dei gradi di pericolosità e vulnerabilità ed espresso secondo quattro classi di rischio crescenti: R1, R2, R3 e R4.

PERIMETRAZIONE DELLE FASCE ED AREE DI INTERFACCIA

Come base cartografica si è utilizzata l'ortofoto di Google Satellite del 2021, su cui sono state digitalizzate tutte le strutture artificiali presenti, tenendo unito tutto l'agglomerato urbano di Francavilla poiché l'interdistanza tra le singole abitazioni o entità artificiali quasi sempre non supera i 50 metri. Questa fascia di 50 metri è denominata area di interfaccia e all'interno di essa si sono effettuate le valutazioni del rischio incendi.

Una porzione di territorio esterna alle aree antropizzate e di larghezza pari a 200 metri è stata poi tracciata per valutare la pericolosità che insiste sulle aree di interfaccia. Il Comune di Francavilla non avendo grandi formazioni boschive e essendo queste sempre vicine o contenute in aree di interfaccia, per tutta la fascia perimetrale riporta una classe di pericolosità bassa, tenendo conto anche dei criteri che seguono e che sono stati usati per la valutazione della pericolosità delle aree di interfaccia.

VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DI INCENDIO DI INTERFACCIA

Per valutare la pericolosità si è usato come riferimento la Carta dell'Uso del Suolo per i diversi tipi di vegetazione presenti, il DTM per le pendenze e si è digitalizzata tutta l'area antropizzata e tutte le strutture artificiali riconosciute a video. Dopodiché si



è proceduto a compilare per ogni area di interfaccia la voce della pericolosità in base ai criteri qui riportati:

Criteri di stima della pericolosità di incendio di interfaccia

PARAMETRO	CRITERIO	VALORE MASSIMO
VEGETAZIONE	coltivi e pascoli inclusi oliveti	0
	coltivi e pascoli abbandonati	2
	boschi di latifoglie e conifere	3
	boschi di conifere mediterranee e macchia	4
DENSITA DELLA VEGETAZIONE	rada	2
	colma	4
DISTANZA DAGLI INCENDI PREGRESSI	assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	eventi < 100 m	8
CONTATTO CON AREE BOScate	nessun contatto	0
	contatto discontinuo o limitato	1
	contatto continuo laterale	2
	nucleo completamente circondato	4
PENDENZA	< 10%	0
	10% < pendenza < 30%	1
	> 30%	2
CLASSIFICAZIONE PIANO AIB	basso	0
	medio	2
	alto	4

I valori associati ad ogni fattore sono stati quindi sommati per ottenere un valore complessivo di pericolosità. Il territorio relativo alla fascia perimetrale è risultato quindi omogeneo per valore di pericolosità.

L'integrazione ed elaborazione di tutti i dati è stata possibile grazie all'utilizzo di tecnologia GIS (Sistemi informativi geografici).

La classe di pericolosità è stata assegnata secondo queste classi di valori:

Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia

PERICOLOSITA'	VALORI	COLORE
BASSA	$P \leq 10$	giallo
MEDIA	$11 \leq P \leq 18$	arancione
ALTA	$P \geq 19$	rosso



Per poter definire il rischio di interfaccia è stata valutata la vulnerabilità degli esposti presenti nell'area di interfaccia.

Per il calcolo della vulnerabilità è stato utilizzato il metodo speditivo indicato nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile" implementato secondo le indicazioni fornite dalla Prefettura di Brindisi con la comunicazione del 28 gennaio 2008.

Di seguito vengono indicati gli steps eseguiti:

1. Al perimetro esterno dell'area di interfaccia è stata associata la classe di pericolosità in base alla somma dei punteggi dei vari criteri. Il perimetro esterno è risultato quindi suddiviso in tratti omogenei per classe di pericolosità;
2. In base al tipo di esposti presenti nell'area di interfaccia omogenea per pericolosità, è stata inserita l'informazione relativa alla sensibilità di ognuno, come indicato nel manuale e, quindi, si è ottenuta la vulnerabilità secondo lo schema che segue.

Classi di sensibilità e corrispondente vulnerabilità dei beni esposti

SENSIBILITA'	VULNERABILITA'	COLORE
0-3	BASSA	giallo
4-7	MEDIA	arancione
8-10	ALTA	rosso

Grado di sensibilità dei diversi beni quando esposti al rischio di incendio di interfaccia

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'
Edificato continuo	10
Edificato discontinuo	10
Ospedali	10
Scuole	10
Caseme	10
Altri edifici strategici (ad es. sede Regione, Provincia, Prefettura, Comune e Protezione Civile)	10
Centrali elettriche	10
Viabilità principale (autostrade, strade statali e provinciali)	10
Viabilità secondaria (ad es. strade comunali)	8
Infrastrutture per le telecomunicazioni (ad es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8
Infrastrutture per il monitoraggio meteorologico (ad es. stazioni meteorologiche, radar)	8
Edificato industriale, commerciale o artigianale	8
Edifici di interesse culturale (ad es. luoghi di culto, musei)	8
Aeroporti	8
Stazioni ferroviarie	8
Aree per deposito e stoccaggio	8
Impianti sportivi e luoghi ricreativi	8
Depuratori	5
Discariche	5
Verde attrezzato	5
Cimiteri	2
Aree per impianti zootecnici	2
Aree in trasformazione/costruzione	2
Aree nude	2
Cave ed impianti di lavorazione	2



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

La valutazione finale del rischio è stata effettuata incrociando la classe di pericolosità in prossimità del perimetro esterno dell'area di interfaccia con la classe di vulnerabilità di ciascun tratto secondo la seguente tabella:

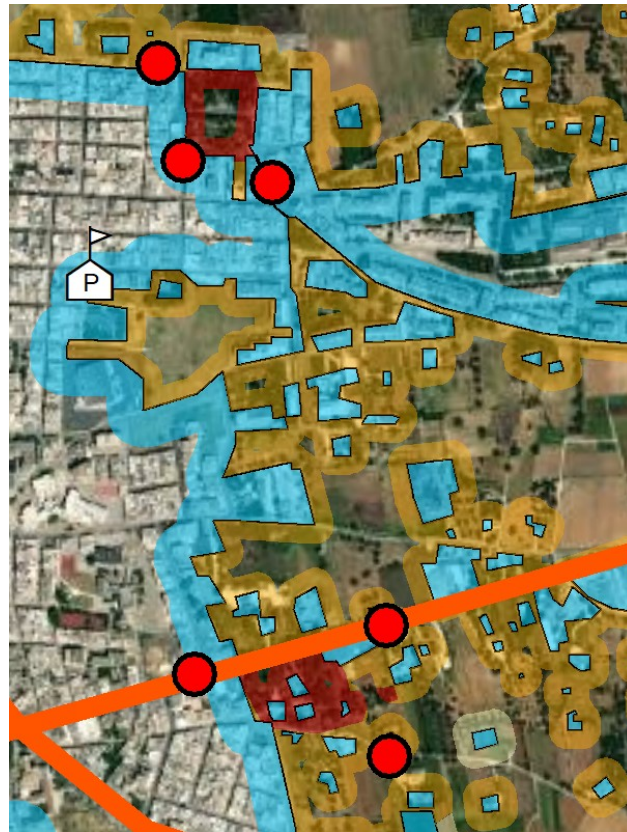
Tabella 5 Matrice per il rischio complessivo di incendio di interfaccia e classi di rischio con il relativo colore

		PERICOLOSITA'		
VULNERABILITA'	classe	ALTA	MEDIA	BASSA
	ALTA	R4	R4	R3
	MEDIA	R4	R3	R2
	BASSA	R3	R2	R1

2.4.2.2 Scenario di rischio e evento da incendio di interfaccia

Secondo il manuale per la redazione dei Piani di Protezione Civile, nello scenario di evento da incendio di interfaccia bisogna perimetrare delle aree critiche in cui strutture artificiali e vegetazione si trovano a contatto. Queste aree, o fasce, sono state ottenute tracciando un buffer al perimetro interno delle strutture di 25 metri, distanza scelta per la relativa semplicità del paesaggio di Francavilla Fontana e dell'assenza di particolari strutture o aziende che costituiscano un pericolo elevato per l'incendio di interfaccia. Gli scenari di evento e lo scenario di rischio sono visualizzabili nella Tavola 8 mentre il Modello di Intervento si trova in Tavola 11.

Per lo scenario di evento di incendio di interfaccia è stato necessario delimitare delle zone, definite "aree critiche di interfaccia", in cui il rischio incendio è più alto. Queste aree sono state tracciate a delimitare zone contigue di rischio R4 risultanti dall'analisi del rischio effettuata con la metodologia riportata al paragrafo precedente. Per praticità si è cercato di dare alle aree critiche delle forme regolari; di seguito se ne riportano delle foto aeree.



In rosso: zone a rischio di interfaccia R4 – alto
In arancio rischio R3

Si tratta di due piccole zone con vegetazione a stretto contatto con l'abitato.
La prima in alto tra via Padre Camillo Campanella e via Rosario Ribezzi corrisponde **all'Area Critica 4**

La seconda in basso è un'area boscata all'inizio di contrada Lavaturo tra via Niccolò De Reggio e la medesima contrada Lavaturo corrisponde **all'Area Critica 5**.

In entrambi i casi le abitazioni coinvolte vanno da un minimo di 5 ad un massimo di 15 con un bilancio di persone da evacuare nelle immediate vicinanze che si aggirano da 15 a 50.



2.5 Rischio da eventi senza preannuncio

2.5.1 Rischio da trasporto di sostanze pericolose³

L'Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale sulle merci pericolose in strada (ADR) regola il settore anche per la circolazione ed il transito sul territorio nazionale.

L'ADR non prevede disposizioni in merito alla circolazione stradale, fatti salvi casi particolari, quali la sosta.

Globalmente i trasporti sono assoggettati alla normativa del Codice della Strada; il contratto di trasporto rimane soggetto al CMR (Contratto di Merci su Strada) e alle relative prescrizioni doganali comprendenti il "carnet TIR" e il Documento di Transito comunitario.

Le sostanze pericolose sono quelle in grado di provocare danno alle persone, alle cose, all'ambiente e generalmente comprendono:

- Esplosivi;
- Comburenti;
- Tossici;
- Corrosivi;
- Sostanze che reagiscono a contatto con l'acqua.

Ognuna di esse può presentarsi allo stato liquido, solido o gassoso.

Nell'ADR le sostanze pericolose vengono classificate secondo i pericoli che esse presentano, come nella tabella seguente:

Tabella 6 Classificazione secondo l'ADR delle sostanze pericolose

Classe 1a	Oggetti e sostanze esplosive
Classe 1b	Oggetti con materiale esplosivo
Classe 1c	Mezzi di accensione e similari
Classe 2	Gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione
Classe 3	Sostanze liquide infiammabili
Classe 4.1	Sostanze solide infiammabili
Classe 4.2	Sostanze soggette ad accensione spontanea
Classe 4.3	Sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili
Classe 5.1	Sostanze comburenti

³ Commenti e dati da "La valutazione del rischio d'area" a cura di Giovanni Marsili – Editore FrancoAngeli



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Trasporto sostanze pericolose

Classe 5.2	Perossidi organici
Classe 6.1	Sostanze tossiche
Classe 6.2	Sostanze ripugnanti o che possono causare infezioni
Classe 7	Sostanze radioattive
Classe 8	Sostanze corrosive

Per ogni classe le sostanze vengono indicate individualmente o per gruppi e sottogruppi, secondo numeri "ordinali".

Le sostanze non indicate singolarmente rientrano in gruppi o sottogruppi codificati come tali.

Nel caso in cui una sostanza non sia codificata singolarmente e non rientri in un gruppo o sottogruppo, il suo trasporto su strada non è ammesso, fatti salvi accordi specifici tra Stati, che vedono applicate particolari garanzie (accordo di deroga all'ADR).

Per ogni trasporto di sostanze pericolose deve essere redatto un documento di trasporto, da depositare nella cabina di guida, nel quale devono essere indicati il nome o i nomi del prodotto trasportato, la classe, le cifre di identificazione (codifica) e se del caso, le lettere e la sigla ADR.

Per le sostanze non espressamente indicate, ma rientranti in gruppi o sottogruppi collettivi, deve essere citato il nome chimico o commerciale e la relativa lettera del gruppo o sottogruppo di appartenenza.

Alcune sostanze possono richiedere per la loro natura ulteriori annotazioni specifiche.

Per i paesi di lingua inglese e tedesca i documenti devono essere redatti nella lingua ufficiale del Paese dal quale si effettua il trasporto.

Per gli altri Paesi i documenti dovranno invece essere redatti in una delle lingue sopracitate.

Per le sostanze pericolose poste in una cisterna amovibile, in un contenitore cisterna o in più batterie di recipienti (cisterne multiple) si devono apporre sui contenitori, sui fianchi e sulla testata, una o più etichette conformi alle codifiche della sostanza.

Durante la fase di trasporto di sostanze pericolose le unità di trasporto (singole e multiple) devono essere munite anteriormente e posteriormente di un pannello di colore arancione (retro riflettente) di cm. 40 X 30, con un bordo nero di 15 mm.

Per il trasporto di alcune sostanze pericolose (codificazioni ADR) è prescritto che i pannelli sopracitati siano corredati da due gruppi di cifre: nella parte superiore troverà posto la numerazione indicante il tipo di pericolosità; la parte inferiore servirà alla identificazione della sostanza.

La prima cifra del numero superiore indica il pericolo principale:

2=gas; 3=liquido infiammabile; 5= materia comburente o perossido organico; 6= materia tossica; 8=materia corrosiva; 9=pericolo di esplosione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione.

Nel caso in cui le prime due cifre siano uguali, ciò significa una intensificazione del pericolo principale; quando la seconda e la terza cifra sono uguali, ciò significa una



intensificazione del pericolo secondario. Ad esempio, 33 significa liquido molto infiammabile. Tuttavia, quando la prima coppia di cifre dà 22, ciò indica un gas fortemente refrigerato; quando la prima coppia è 44, ciò indica un solido infiammabile allo stato fuso e ad una temperatura elevata. La combinazione 42 indica invece un solido che può emettere gas a contatto con l'acqua. Quando il numero di identificazione è 333, ciò indica un liquido spontaneamente infiammabile.

Quando il numero di identificazione del pericolo è preceduto dalla lettera X, ciò indica il divieto assoluto di contatto tra la sostanza e l'acqua.

In una cisterna pulita ed eventualmente anche bonificata, non devono essere più visibili i numeri precedentemente riportati sui pannelli arancione.

I numeri costituenti le cifre di colore nero devono essere indelebili e in caso di incendio leggibili dopo 15 minuti dall'inizio del medesimo.

Nel caso di trasporti multipli contemporanei, per ogni sostanza vanno installati i relativi cartelli di identificazione e in questo caso i pannelli arancione anteriori e posteriori non avranno impresso alcun numero.

Di seguito, la descrizione dei principali tipi di rischio per le sostanze trasportabili in cisterna.

- Classe 2 Gas compressi liquefatti o disciolti sotto pressione

Nella classificazione delle sostanze o materie della classe 2 le codificazioni si fondano sulle seguenti sigle:

- non infiammabile
at) non infiammabile, tossico
- infiammabile
bt) infiammabile tossico
- chimicamente instabile
ct) chimicamente instabile, tossico.

Particolare attenzione viene richiesta in caso di incidente e/o conseguente incendio dell'automezzo trasportante una sostanza della seconda classe, in quanto il calore può far esplodere il recipiente per aumento della pressione interna.

- Classe 3 Sostanze liquide infiammabili

In tale classe trovano collocazione, gli idrocarburi e i combustibili liquidi in generale caratterizzati da un punto di infiammabilità fino a 100° C se parzialmente miscibili o non con l'acqua, e inferiori a 21° C se completamente miscibili.

- Classe 4.1 Sostanze solide infiammabili

Sono quelle materie o sostanze, solide (in particolare: polveri di alluminio) o liquide (metallo alcali), in grado di accendersi spontaneamente a contatto con l'aria. Sovente esse, durante e dopo la combustione, liberano fumi corrosivi e/o tossici.

- Classe 4.2 Sostanze solide o liquide in grado di accendersi spontaneamente a contatto con l'aria

Possono così dar luogo alla formazione di composti tossici o corrosivi. Esempi: fosforo bianco, alluminio, alcali.

- Classe 4.3 Sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili



Sono quelle sostanze che a contatto con l'acqua reagiscono, liberando gas tossici e/o infiammabili, con eventuale possibilità di formare con l'aria una miscela esplosiva (es.: carburo di calcio, metalli alcalini ed alcalini terrosi, triclorosilano).

- Classi 5.1/5.2 Sostanze comburenti e perossidi organici

Le materie o sostanze in argomento, liquido o solido, sono ossidanti, cioè capaci di cedere ossigeno. I comburenti quali i persolfati, i nitriti, i nitrati, ecc. di per sé non infiammabili, possono reagire con altre sostanze combustibili, dando luogo a pericolo di incendio o di esplosione. Per quanto riguarda i perossidi organici va rilevata in modo del tutto generale la loro elevata capacità di auto-infiammarsi.

- Classe 6.1 Sostanze tossiche

Sono quelle che presentano un elevato grado di rischio di intossicazione per l'uomo, sia per contatto sia per inalazione di fumi.

- Classe 8 Sostanze corrosive

Sono quelle sostanze che, secondo la concentrazione, possono esercitare con i materiali con cui entrano in contatto un'azione corrosiva di tipo caustico o acido.

Nel caso di acidi è necessaria una particolare cautela nelle operazioni di travaso, in quanto a contatto con alcuni metalli l'idrogeno liberato può, mediante innesco accidentale (sigarette, scintille, ecc.), generare esplosioni.

Considerato le modalità di trasporto sopra descritte, le sostanze potenzialmente capaci di coinvolgere il più alto numero di persone negli eventi incidentali, o di provocare una maggiore catastoficità delle conseguenze, sono state selezionate nella categoria di quelle infiammabili o di quelle con attività tossica. La benzina è tra le sostanze infiammabili. Sarà fondamentale, nella stima della dispersione, conoscere la direzione e la velocità del vento.

Nel territorio della Provincia di Brindisi non risulta presente il dato ufficiale sulla composizione e modalità del trasporti di merci pericolose ed in che modalità percentuale avvengano su gomma piuttosto che su ferro; tuttavia la conformazione infrastrutturale della provincia lascia pensare che sia in gran parte se non interamente su gomma.

Una considerazione merita anche il trasporto su acqua di sostanze pericolose in transito nelle immediate vicinanze delle coste della provincia di Brindisi, tale scenario che possiede una accidentalità paragonabile a quello su strada e ferrovia, dipende significativamente dal traffico nei porti e sui canali di navigazione. Essendo la provincia di Brindisi esposta su tratte dei principali porti di importanza nazionale ed europea tale tematica merita di essere presa in considerazione.

Infatti, il trasporto su acqua presenta, rispetto a quello su strada e ferrovia, una catastoficità ambientale potenzialmente maggiore sia a causa della più alta quantità per veicolo di sostanze pericolose trasportate sia per la capacità delle acque correnti di trasportare lontano composti solubili ed insolubili. In questo contesto acquistano importanza, rispetto alle altre modalità di trasporto, sia l'errore umano o il mal funzionamento di componenti adibite al contenimento, sia le caratteristiche di ogni singolo vettore. Essendo che il trasporto di sostanze pericolose può generare eventi in maniera non prevedibile, risulta difficile una perimetrazione del rischio nel territorio comunale. Si presenterà dunque solamente il modello di intervento relativo nella macrosezione IV.



2.5.2 Rischio sanitario e veterinario

Sul territorio del Comune di Francavilla Fontana “COM 3”, è presente il rischio sanitario e veterinario, dovuto a diverse cause, tra le quali:

- **Scenario 1-** in cui il numero dei feriti è elevato (incidenti ferroviari, incidenti aerei, grossi incidenti stradali, crolli, ecc.) per i quali è necessario prevedere un’adeguata risposta con le risorse territoriali;
- **Scenario 2-** in cui si devono gestire vere e proprie masse di persone (come nel caso di immigrati), per i quali, oltre a dover prevedere adeguate strutture di ricovero e servizi igienici, è necessario attivare una struttura per il controllo medico e un’adeguata profilassi vaccinale e avere a disposizione sufficienti viveri per il fabbisogno dei singoli soggetti;
- **Scenario 3-** aventi ad oggetto l’insorgenza di epidemie, infezioni e malattie infettive in genere, che vanno quindi al di là di quanto rientrante nella norma, secondo dati statistici accettabili, ben noti alle strutture sanitarie, per i quali l’Ente locale ben poco potrà fare con le proprie risorse.

Si evidenzia il manifestarsi dell’influenza aviaria la quale ha interessato tutti i comuni pugliesi negli anni 2005 / 2006 (scenario 3).

E ovviamente il biennio 2020-2022 con il ben noto Rischio Sanitario – Pandemico Covid 19 (scenario 3).

Al verificarsi di uno scenario in cui è coinvolto un numero elevato di persone o di animali, occorre tutelare il profilo sanitario dei soggetti coinvolti avendo a disposizione risorse idonee per poter gestire l’emergenza. Tuttavia, non può essere esclusa la possibilità, anche se remota, dell’insorgere di malattie epidemiche improvvise. Trattandosi di malattie contagiose e, quindi di trasmissione per contatto diretto od indiretto con il malato, la pericolosità da esse rappresentata è alta.

Il rischio predetto interesserà, in primis, la popolazione e gli animali presenti, e dunque saranno il Comune, la funzione Rischio Sanitario e Veterinario e la Prefettura a valutare come meglio tutelare la popolazione in caso di malattie locali



2.5.3 Rischio chimico industriale

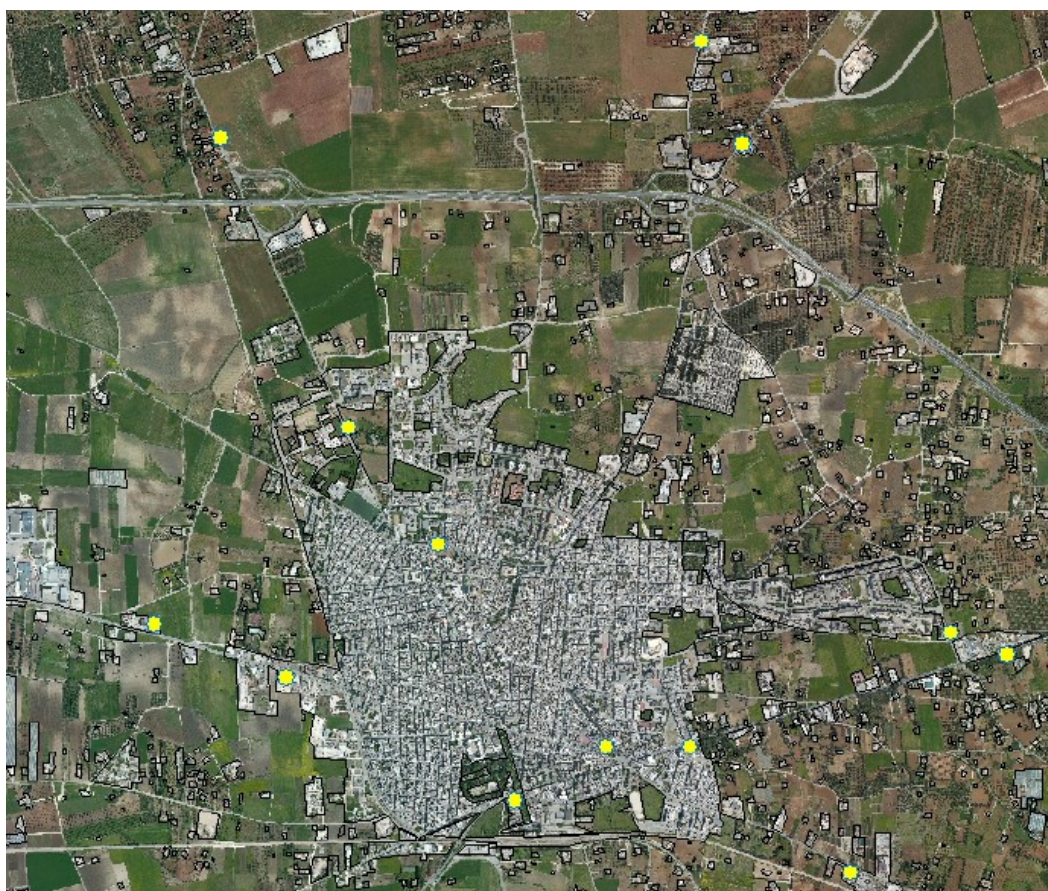
Il territorio del Comune di Francavilla Fontana pur rappresentando un bacino di attività produttive di piccole dimensioni evidenzia alcune situazioni di pericolosità dal punto di vista chimico/industriale per possibili incendi, esplosioni o fuoriuscita di sostanze tossiche.

Da uno studio condotto su precedenti storici tramite una ricognizione ed un censimento condotto dall'ARPA, si evidenziano le industrie che effettuano la distribuzione mediante imbottigliamento di GPL liquido.

Da quanto emerso, si deduce che riveste particolare e fondamentale importanza, in tema di prevenzione, l'informazione e la preparazione della popolazione residente nelle zone a rischio.

Per tali ragioni è opportuno predisporre un sistema di informazione sul rischio connesso all'attività ed alla sua implementazione sul territorio nel caso del verificarsi dell'evento per una eventuale evacuazione.

Il rischio predetto interesserà la popolazione e gli immobili ubicati nelle vicinanze delle aree a rischio



Mapa dei distributori Gpl e benzine



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Rischio chimico industriale

Rifornimento carburante	SP 56	"IP"	4488898,7	720235,548
Rifornimento carburante	Via N. de Reggio SS 7 KM 690	"Eni station"	4489397,586	719610,636
Rifornimento carburante	Via G. di Castri, 162	"Esso"	4489397,586	719259,395
Rifornimento carburante	Via F. D'Angio, 13	"Retitalia"	4489184,755	718853,29
Rifornimento carburante	SS 7	"Ep Eurpetrol"	4489779,138	720957,368
Rifornimento carburante	Via U. Terracani	"Ip"	4489861,924	720653,386
Rifornimento carburante	Via Ceglie	"Ip"	4490681,631	718226,26
Rifornimento carburante	SP Francavilla - Ceglie	"Menga petroli"	4491872,243	717717,325
Rifornimento carburante	Via S. Francesco	"Menga petroli"	4489674,19	717956,23
Rifornimento carburante	Via per Grottaglie	"Capuano car service"	4489737,745	717632,91
Rifornimento carburante	Via per Grottaglie	"Eni station"	4489877,242	717435,724
Rifornimento carburante	SP 48	"Q8"	4491814,743	719831,344

Stazioni di rifornimento di GPL liquido e potenzialmente pericolose per gli esposti del comune di Francavilla Fontana

Modello di intervento

Appena verificato l'evento nell'impianto industriale:

- **Il Responsabile della Protezione Civile (op. Il sindaco)**
 - Avverte la Prefettura, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione dell'accaduto;
 - Attiva immediatamente la Sala operativa ed il COC
 - Dirige le attività del COC, e tiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda, sulla base dei dati e dell'entità dell'evento;



2.5.4 Rischio sismico

Il territorio comunale di Francavilla Fontana è classificato con un grado di sismicità prossimo allo 0 fermo restando il discorso di imprevedibilità di un evento sismico anche di natura notevole. Dopo la recente introduzione della nuova zonazione sismica su tutto il territorio Regionale, molti comuni della provincia di Brindisi sono inseriti in classe 4, la più bassa tra le classi sismiche che contraddistinguono il nostro Paese; questo in linea di principio presuppone che nessun luogo in Italia può essere definibile non a rischio.

Non risultano notizie storiche di sismi di intensità tale da aver provocato il crollo e/o il serio danneggiamento di strutture e/o vittime tra la popolazione. Sul territorio sono tuttavia presenti molti fabbricati di vecchia costruzione, specie in centro, sicuramente più vulnerabili nei confronti di sismi anche di discreta entità. Stessa situazione si può considerare per i vari edifici storici, presenti nel centro storico di Francavilla Fontana e nelle campagne. Le aree urbane recenti, così come quelli artigianali, sono state invece realizzate tenendo in opportuno conto del grado di sismicità dell'area e in accordo alle vigenti norme di sicurezza in materia, pertanto gli edifici garantiscono un efficace comportamento nei confronti di eventuali sollecitazioni dinamiche di grado non superiore a quello considerato per l'area.

Il rischio predetto potrebbe interessare l'intero territorio comunale, a seconda della magnitudo dell'evento e dalla sua localizzazione. Pertanto non si identificano delle macroaree di rischio differenziabili per tipologia di intervento da attuare.



2.5.5 Rischi accidentali

Per rischi accidentali si devono intendere quelli legati a fatti occasionali quali ad esempio gli sversamenti e/o perdite di materiali o liquidi tossici/nocivi e/o infiammabili, da cisterne e/o altri trasporti su gomma, l'eventuale incendio degli stessi, gli incendi di boschi, il ritrovamento di ordigni bellici, caduta di aerei su centri abitati, l'incidente stradale, irraggiamento e contaminazione da sostanze radioattive, incendi di abitazioni, ecc.


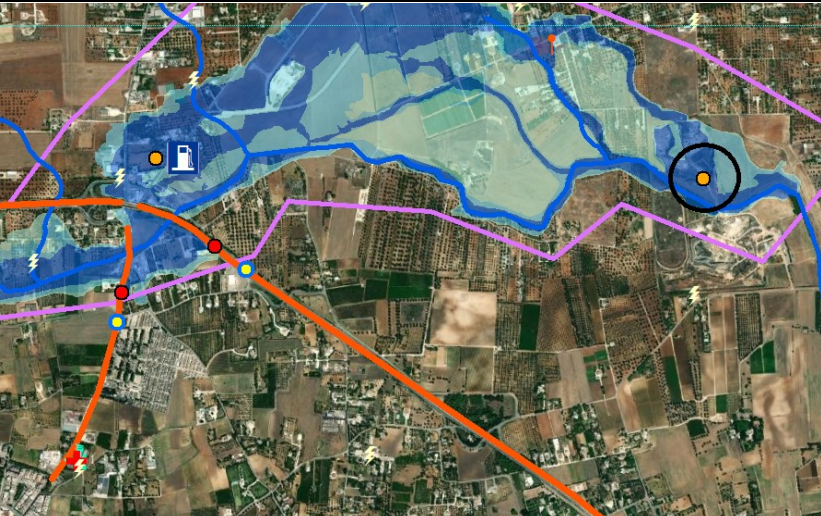
Ognuno di questi eventi implica scenari di rischio diversi e particolari, molti dei quali possono essere assimilati a quelli già prefigurati per i rischi principali. Sono tuttavia legati, come già detto, a fatti casuali e non associabili necessariamente ad aree del territorio particolarmente più esposte a tali rischi, è difficile, quindi, ricostruire possibili scenari di rischio e dettare norme di comportamento generale specifiche.

Tuttavia risulta importante indicare alcune norme comportamentali da trasmettere alla popolazione per prevenire ed attuare in caso di incendi, eventi tra quelli precedentemente citati, forse più frequenti.



2.6 Schede degli scenari di evento e di rischio


2.6.1 Schede dei punti critici

ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE	074008				
CODICE PUNTO	PC				
NUMERO PROGRESSIVO	001				
LOCALITA'					
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N				
INFORMAZIONI IDROGRAFICA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO				SIMBOLOGIA	
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA		FORME CARSIKE		
	TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME	
	LAMA		DOLINE		
	GRAVINA		INGHIOTTITOI		
	TORRENTE	Canale Reale	VORE		
	FIUME		POZZE DI CROLLO		
POSSIBILI EFFETTI					
Punto di raccolta acqua in cava a cielo aperto con possibile riversamento su abitato in caso di eventi eccezionali					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
722028			4491717		
STRALCIO ORTOFOTO					
					



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO


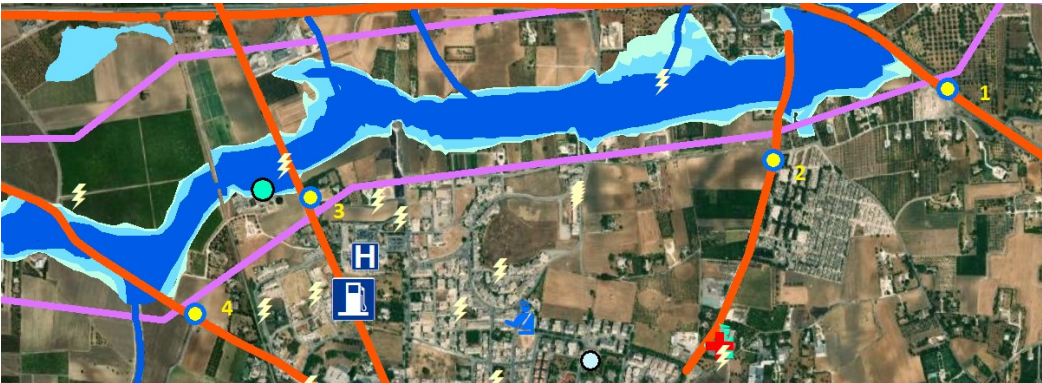
Schede dei punti critici

ANAGRAFICA PUNTO CRITICO			
CODICE ISTAT COMUNE	074008		
CODICE PUNTO	PC		
NUMERO PROGRESSIVO	002		
LOCALITA'			
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N		
INFORMAZIONI IDROGRAFICA DEL PUNTO CRITICO			
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO			SIMBOLOGIA
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA		FORME CARSIKE
	TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA
	<i>LAMA</i>		<i>DOLINE</i>
	<i>GRAVINA</i>		<i>INGHIOTTITOI</i>
	<i>TORRENTE</i>	Canale Reale	<i>VORE</i>
	<i>FIUME</i>		<i>POZZE DI CROLLO</i>
POSSIBILI EFFETTI			
Pericolosità di contaminazione per presenza di vasche /serbatoio gasolio/benzina			
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO			
<i>WGS84 UTM 33 N</i>			
<i>COORDINATA X</i>		<i>COORDINATA Y</i>	
719716		4491800	
STRALCIO ORTOFOTO			
			





2.6.2 Schede dei punti di osservazione

SCHEDE DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE

ANAGRAFICA PUNTO DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		074008			
CODICE PUNTO		PO_01			
NUMERO PROGRESSIVO		01			
LOCALITA'		Francavilla Fontana			
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO n. 6			
TIPOLOGIA PUNTO DI OSSERVAZIONE		Strumentato/Diretto	SIMBOLOGIA		
INFORMAZIONI IDROGRAFICA DEL PUNTO CRITICO					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA		DOLINE	
RETICOLO PRINCIPALE		GRAVINA		INGHIOTTITOI	
RETICOLO SECONDARIO	x	TORRENTE	Canale Reale	VORE	
CANALE DI BONIFICA		FIUME		POZZE DI GROLL O	
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO					
DESCRIZIONE					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y			
720100		4491130			
VIE DI ACCESSO E FUGA		Via comunale Vecchia Oria-Ostuni			
STRALCIO ORTOFOTO					
					



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Schede dei punti di osservazione

ANAGRAFICA PUNTO DI OSSERVAZIONE				
CODICE ISTAT COMUNE		074008		
CODICE PUNTO		PO_02		
NUMERO PROGRESSIVO		02		
LOCALITA'		Francavilla Fontana		
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO n. 6		
TIPOLOGIA PUNTO DI OSSERVAZIONE		Strumentato/Diretto	SIMBOLOGIA 	
INFORMAZIONI IDROGRAFICA DEL PUNTO CRITICO				
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA		FORME CARSIKE	
	TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
	LAM A		DOLINE	
RETICOLO PRINCIPALE	GRA VIN A		INGHIOT TITOI	
RETICOLO SECONDARIO	x TORRENTE	Canale Reale	VORE	
CANALE DI BONIFICA	FIUME		POZZE DI CROLL O	
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)				
TIPOLOGIA DI STRUMENTO				
DESCRIZIONE				
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO				
WGS84 UTM 33 N				
COORDINATA X		COORDINATA Y		
719548		4491119		
VIE DI ACCESSO E FUGA		Via S. vito		
STRALCIO ORTOFOTO				
				



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Schede dei punti di osservazione

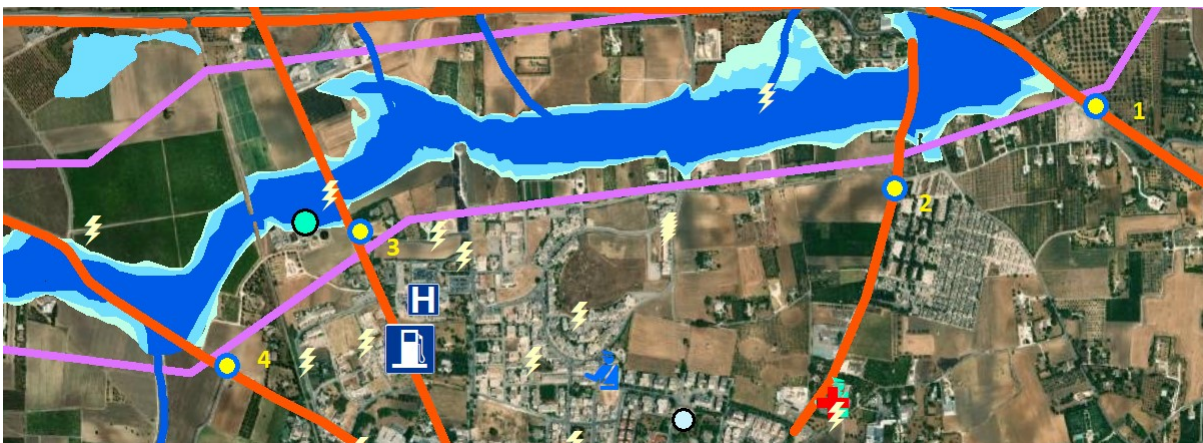
ANAGRAFICA PUNTO DI OSSERVAZIONE			
CODICE ISTAT COMUNE	074008		
CODICE PUNTO	PO_03		
NUMERO PROGRESSIVO	03		
LOCALITA'	Francavilla Fontana		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO n. 6		
TIPOLOGIA PUNTO DI OSSERVAZIONE	Strumentato/Diretto	SIMBOLOGIA	

INFORMAZIONI IDROGRAFICA DEL PUNTO CRITICO				
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSIKE
	TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
	<i>LAM A</i>		<i>DOLINE</i>	
<i>RETICOLO PRINCIPALE</i>	<i>GRA VIN A</i>		<i>INGHIOT TITOI</i>	
<i>RETICOLO SECONDARIO</i>	x <i>TORRENTE</i>	Canale Reale	<i>VORE</i>	
<i>CANALE DI BONIFICA</i>	<i>FIUME</i>		<i>POZZE DI CROLL O</i>	

TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)	
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	
DESCRIZIONE	

LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO	
<i>WGS84 UTM 33 N</i>	
COORDINATA X	COORDINATA Y
718087	4491007
VIE DI ACCESSO E FUGA	S.P. 26

STRALCIO ORTOFOTO



ANAGRAFICA PUNTO DI OSSERVAZIONE	
CODICE ISTAT COMUNE	074008



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Schede dei punti di osservazione

CODICE PUNTO		PO_04			
NUMERO PROGRESSIVO		04			
LOCALITA'		Francavilla Fontana			
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO n. 6			
TIPOLOGIA PUNTO DI OSSERVAZIONE		Strumentato/Diretto	SIMBOLOGIA		
INFORMAZIONI IDROGRAFICA DEL PUNTO CRITICO					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSIKE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAM A		DOLINE	
RETICOLO PRINCIPALE		GRA VIN A		INGHIOT TITOI	
RETICOLO SECONDARIO		x TORRENTE	Canale Reale	VORE	
CANALE DI BONIFICA		FIUME		POZZE DI CROLL O	
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO					
DESCRIZIONE					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
717727			4490638		
VIE DI ACCESSO E FUGA		S.P. 50			
STRALCIO ORTOFOTO					

Data di Compilazione Maggio 2022



2.6.3 Scheda delle opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo

Questa scheda resta vuota – non pertinente per Francavilla Fontana

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
CODICE ISTAT COMUNE								
CODICE PUNTO			01					
NUMERO PROGRESSIVO								
LOCALITA'								
TAVOLA			CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...					
INFORMAZIONI IDROGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA				FORME CARSICE		
		TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME		
		<i>LAMA</i>			<i>DOLINE</i>			
<i>RETICOLO PRINCIPALE</i>		<i>GRAVINA</i>			<i>INGHIOTTITOI</i>			
<i>RETICOLO SECONDARIO</i>		<i>TORRENTE</i>			<i>VORE</i>			
<i>CANALE DI BONIFICA</i>		<i>FIUME</i>			<i>POZZE DI CROLLO</i>			
TIPI DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE								
Opere di regimazione della portata (canali scolmatori/deviatori, arginature, serbatoi/casse di espansione, canali di bonifica, tratti inalveati e/o incanalati con muretti d'argine ecc...)			Opere di controllo del trasporto solido e dell'erosione (briglie, piazze di deposito, opere spondali)			Opere di regimazione della falda (canali di bonifica, sistema di pompaggio Acqua, vasche di accumulo, canali scolmatori)		
Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Schema macroarea di rischio PAI

2.6.4 Scheda della macroarea di rischio PAI

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE							
CODICE ISTAT COMUNE		074008					
CODICE PUNTO		MR_01					
NUMERO PROGRESSIVO		01					
LOCALITA'							
SCENARIO DI RISCHIO		01					
INFORMAZIONI IDROGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE							
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA			FORME CARISICE		
		TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME	
		LAMA			DOLINE		
RETICOLO PRINCIPALE		GRA VIN A			INGHIOTTITOI		
RETICOLO SECONDARIO		TORRENTE	Canale reale		VORE		
CANALE DI BONIFICA		FIUME			POZZE DI CROLLO		
TIPI DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE							
RESIDENTI		NUCLEI FAMILIARI			SOGGETTI SENSIBILI		
					BAMBINI(<11 anni)		
RESIDENTI		NUCLEI FAMILIARI			ANZIANI(>65 anni)		
60		20			DISABILI		
EDIFICI E INFRASTRUTTURE ESPOSTE							
EDIFICI SENSIBILI ESPOSTI				INFRASTRUTTURE SENSIBILI ESPOSTE			
TIPOLOGIA	NUMERO	AFFOLLAMENTO		TIPOLOGIA	NUMERO	COD. IDENTIFICATIVI	
		O				I	
OSPEDALI				AUTOSTRADA			
SCUOLE				STRADA STATALE			
LUOGHI DI CULTO				STRADA PROVINCIALE			
BENI CULTURALI				STRADA COMUNALE			
CASERME				FERROVIA			
CENTRI DI PC				LINEA TPL SU GOMMA			
CENTRI COMMERCIALI				RETE ELETTRICA			
ATTIVITA' PRODUTTIVE				RETE GAS			
AZIENDE INCIDENTE RILEVANTE				RETE ACQUA POTABILE			
VILLAGGI				RETE FOGNARIA			
ALBERGHI				RETE TELECOMUNICAZIONI			
CAMPEGGI				IMPIANTO DEPURAZIONE			
RESIDENCE				DISCARICHE			
INTERRATI				IMPIANTI SOLLEVAMENTO			
SEMINTERRATI				SERBATOI			
ITINERARI ESCURSIONISTICI				CONDOTTE ADDUZIONE			
ALTRO				ALTRO			
INSEDIAMENTI AD USO CIVILE ABITAZIONE							
NUMERO ABITAZIONI		NUMERO SEMINTERRATI			NUMERO INTERRATI		
20							
LOCALIZZAZIONE MACROAREA							
PUNTO 1		PUNTO 2		PUNTO 3		PUNTO 4	
Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)
			4				



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Schema macroarea di rischio PAI

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE							
CODICE ISTAT COMUNE		074008					
CODICE PUNTO		MR_02					
NUMERO PROGRESSIVO		02					
LOCALITA'							
SCENARIO DI RISCHIO		02					
INFORMAZIONI IDROGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE							
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA			FORME CARSIKE		
		TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME	
		LAMA			DOLINE		
RETICOLO PRINCIPALE		GRA VIN A			INGHIOTTITOI		
RETICOLO SECONDARIO		TORRENTE			VORE		
CANALE DI BONIFICA		FIUME			POZZE DI CROLLO		
TIPI DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE							
RESIDENTI		NUCLEI FAMILIARI			SOGGETTI SENSIBILI		
					BAMBINI(<11 anni)		
RESIDENTI		NUCLEI FAMILIARI			ANZIANI(>65 anni)		
150		50			DISABILI		
EDIFICI E INFRASTRUTTURE ESPOSTE							
EDIFICI SENSIBILI ESPOSTI				INFRASTRUTTURE SENSIBILI ESPOSTE			
TIPOLOGIA	NUMERO	AFFOLLAMENT O	TIPOLOGIA	NUMERO	COD. IDENTIFICATI V		
OSPEDALI			AUTOSTRADA				
SCUOLE			STRADA STATALE				
LUOGHI DI CULTO			STRADA PROVINCIALE				
BENI CULTURALI			STRADA COMUNALE				
CASERME			FERROVIA				
CENTRI DI PC			LINEA TPL SU GOMMA				
CENTRI COMMERCIALI			RETE ELETTRICA				
ATTIVITA' PRODUTTIVE			RETE GAS				
AZIENDE INCIDENTE RILEVANTE			RETE ACQUA POTABILE				
VILLAGGI			RETE FOGNARIA				
ALBERGHI			RETE TELECOMUNICAZIONI				
CAMPEGGI			IMPIANTO DEPURAZIONE				
RESIDENCE			DISCARICHE				
INTERRATI			IMPIANTI SOLLEVAMENTO				
SEMINTERRATI			SERBATOI				
ITINERARI ESCURSIONISTICI			CONDOTTE ADDUZIONE				
ALTRO			ALTRO				
INSEDIAMENTI AD USO CIVILE ABITAZIONE							
NUMERO ABITAZIONI		NUMERO SEMINTERRATI			NUMERO INTERRATI		
50							
LOCALIZZAZIONE MACROAREA							
PUNTO 1		PUNTO 2		PUNTO 3		PUNTO 4	
Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84 4	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Scheda macroarea di rischio PAI

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE							
CODICE ISTAT COMUNE		074008					
CODICE PUNTO		MR_03					
NUMERO PROGRESSIVO		03					
LOCALITA'							
SCENARIO DI RISCHIO		02					
INFORMAZIONI IDROGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE							
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA			FORME CARSIKE		
		TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME	
		LAMA			DOLINE		
RETICOLO PRINCIPALE		GRAVINA			INGHIOTTITOI		
RETICOLO SECONDARIO		TORRENTE			VORE		
CANALE DI BONIFICA		FIUME			POZZE DI CROLLO	Frantoio_ipogeo	
TIPI DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE							
RESIDENTI		NUCLEI FAMILIARI			SOGGETTI SENSIBILI		
					BAMBINI(<11 anni)		
RESIDENTI		NUCLEI FAMILIARI			ANZIANI(>65 anni)		
150		50			DISABILI		
EDIFICI E INFRASTRUTTURE ESPOSTE							
EDIFICI SENSIBILI ESPOSTI				INFRASTRUTTURE SENSIBILI ESPOSTE			
TIPOLOGIA	NUMERO	AFFOLLAMENTO		TIPOLOGIA	NUMERO	COD. IDENTIFICATIVI	
		O				I	
OSPEDALI				AUTOSTRADA			
SCUOLE				STRADA STATALE			
LUOGHI DI CULTO				STRADA PROVINCIALE			
BENI CULTURALI				STRADA COMUNALE			
CASERME				FERROVIA			
CENTRI DI PC				LINEA TPL SU GOMMA			
CENTRI COMMERCIALI				RETE ELETTRICA			
ATTIVITA' PRODUTTIVE				RETE GAS			
AZIENDE INCIDENTE RILEVANTE				RETE ACQUA POTABILE			
VILLAGGI				RETE FOGNARIA			
ALBERGHI				RETE TELECOMUNICAZIONI			
CAMPEGGI				IMPIANTO DEPURAZIONE			
RESIDENCE				DISCARICHE			
INTERRATI				IMPIANTI SOLLEVAMENTO			
SEMINTERRATI				SERBATOI			
ITINERARI ESCURSIONISTICI				CONDOTTE ADDUZIONE			
ALTRO				ALTRO			
INSEDIAMENTI AD USO CIVILE ABITAZIONE							
NUMERO ABITAZIONI		NUMERO SEMINTERRATI			NUMERO INTERRATI		
50							
LOCALIZZAZIONE MACROAREA							
PUNTO 1		PUNTO 2		PUNTO 3		PUNTO 4	
Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)	Coord.X (WGS84)
			4				




2.6.5 Scheda della macroarea di rischio neve e ghiaccio

Non ci sono areali di pericolosità per il rischio neve e ghiaccio a Francavilla Fontana



2.6.6 Scheda dei punti di approvvigionamento idrico


SCHEDE DEI PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE		
CODICE ISTAT COMUNE		
CODICE PUNTO	PI_001	
NUMERO PROGRESSIVO	001	
LOCALITA'		
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...	
TIPO DI IMPEGNO	<input type="checkbox"/> Rifornimento di mezzi aerei (Canadari, AT – 802 o elicotteri Erickson <input type="checkbox"/> Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero <input type="checkbox"/> Rifornimento dei mezzi a terra	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO	<input type="checkbox"/> Cisterna <input checked="" type="checkbox"/> Idrante <input type="checkbox"/> Pozzo <input type="checkbox"/> Vasca fissa <input type="checkbox"/> Vasca mobile <input type="checkbox"/> Invaso <input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	
DESCRIZIONE	<i>Descrivere le caratteristiche del punto specificando ad esempio il tipo di attacco all'idrante (UNI 4: 70), le modalità di approvvigionamento ecc.</i>	
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
718590	4490304	
VIE DI ACCESSO	VIA COTOGNO N° 1	
ACCESSIBILITA'	Aperto /chiuso	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		
		



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Scheda punti di approvvigionamento idrico

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE		
CODICE ISTAT COMUNE		
CODICE PUNTO	PI_002	
NUMERO PROGRESSIVO	002	
LOCALITA'		
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...	
TIPO DI IMPEGO	<input type="checkbox"/> Rifornimento di mezzi aerei (Canadari, AT - 802 o elicotteri Erickson) <input type="checkbox"/> Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero <input type="checkbox"/> Rifornimento dei mezzi a terra	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO	<input type="checkbox"/> Cisterna <input checked="" type="checkbox"/> Idrante <input type="checkbox"/> Pozzo <input type="checkbox"/> Vasca fissa <input type="checkbox"/> Vasca mobile <input type="checkbox"/> Invaso <input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	
DESCRIZIONE	<i>Descrivere le caratteristiche del punto specificando ad esempio il tipo di attacco all'idrante (UNI 4170), le modalità di approvvigionamento ecc.</i>	
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
718229	4489684	
VIE DI ACCESSO	VIA PISACANE ANGOLO VIA SETTEMBRINI	
ACCESSIBILITA'	Aperto /chiuso	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		
		



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Scheda punti di approvvigionamento idrico

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE		
CODICE ISTAT COMUNE		
CODICE PUNTO	PI_003	
NUMERO PROGRESSIVO	003	
LOCALITA'		
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...	
TIPO DI IMPEGO	<input type="checkbox"/> Rifornimento di mezzi aerei (Canadari, AT – 802 o elicotteri Erickson <input type="checkbox"/> Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero <input type="checkbox"/> Rifornimento dei mezzi a terra	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO	<input type="checkbox"/> Cisterna <input checked="" type="checkbox"/> Idrante <input type="checkbox"/> Pozzo <input type="checkbox"/> Vasca fissa <input type="checkbox"/> Vasca mobile <input type="checkbox"/> Invaso <input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	
DESCRIZIONE	<i>Descrivere le caratteristiche del punto specificando ad esempio il tipo di attacco all'idrante (UNI 4:70), le modalità di approvvigionamento ecc.</i>	
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
719478	4490820	
VIE DI ACCESSO	VIALE CIMITERO ANGOLO VIA SAN VITO	
ACCESSIBILITA'	Aperto /chiuso	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Scheda punti di approvvigionamento idrico

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE		
CODICE ISTAT COMUNE		
CODICE PUNTO	PI_004	
NUMERO PROGRESSIVO	004	
LOCALITA'		
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...	
TIPO DI IMPEGO	<input type="checkbox"/> Rifornimento di mezzi aerei (Canadari, AT - 802 o elicotteri Erickson <input type="checkbox"/> Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero <input type="checkbox"/> Rifornimento dei mezzi a terra	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO	<input type="checkbox"/> Cisterna <input checked="" type="checkbox"/> Idrante <input type="checkbox"/> Pozzo <input type="checkbox"/> Vasca fissa <input type="checkbox"/> Vasca mobile <input type="checkbox"/> Invaso <input type="checkbox"/> Altro (specificare).....	
DESCRIZIONE	<i>Descrivere le caratteristiche del punto specificando ad esempio il tipo di attacco all'idrante (UNI 4: 70), le modalità di approvvigionamento ecc.</i>	
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
717601	4490397	
VIE DI ACCESSO	C.DA ASCOLI - BRETTELLA DI CONGIUNZIONE TRA VIA VILLA CASTELLI E VIA X GROTTAGLIE	
ACCESSIBILITA'	Aperto /chiuso	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		
		

Data di Compilazione Agosto 2022



2.6.7 Schede dei punti di avvistamento suggeriti per i servizi di AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA		
CODICE ISTAT COMUNE	074008	
CODICE PUNTO	PAV_01	
NUMERO PROGRESSIVO	01	
LOCALITA'	Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N 7	
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	<input type="checkbox"/> Punto Panoramico <input type="checkbox"/> Torretta di avvistamento <input type="checkbox"/> Sistemi di videosorveglianza <input checked="" type="checkbox"/> Pattuglia mobile	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
DENOMINAZIONE	<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < 100 <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)		
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	Cannocchiale o occhio nudo	
DESCRIZIONE		
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
711487	4486780	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	Contrada Pantofola	
ACCESSIBILITA'	Aperto	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		



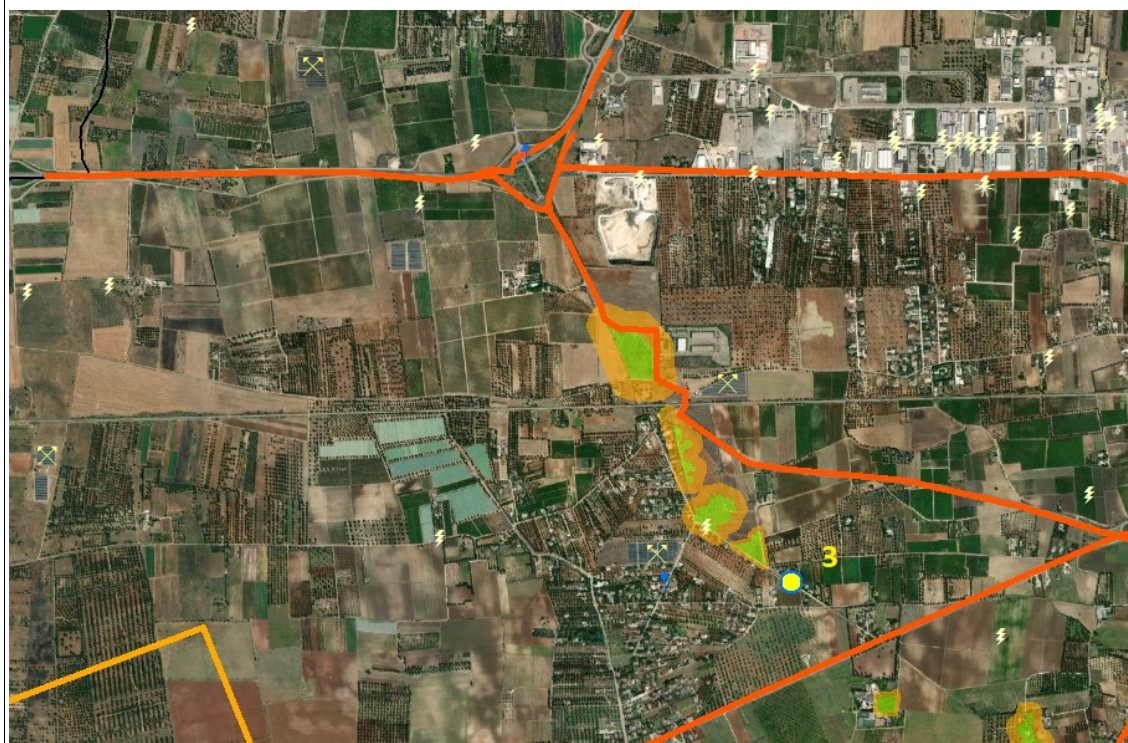
Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Schema punti di avvistamento per servizi AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA		
CODICE ISTAT COMUNE	074008	
CODICE PUNTO	PAV_02	
NUMERO PROGRESSIVO	02	
LOCALITA'	Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N 7	
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	<input type="checkbox"/> Punto Panoramico <input type="checkbox"/> Torretta di avvistamento <input type="checkbox"/> Sistemi di videosorveglianza <input checked="" type="checkbox"/> Pattuglia mobile	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
DENOMINAZIONE	<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < 100 <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)		
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	Cannocchiale o occhio nudo	
DESCRIZIONE		
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
712824	4486529	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	SS 603	
ACCESSIBILITA'	Aperto	
RESPONSABILE ACCESSO	<i>nome e cognome</i>	<i>Cell. responsabile</i>
STRALCIO ORTOFOTO		



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Schema punti di avvistamento per servizi AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA		
CODICE ISTAT COMUNE	074008	
CODICE PUNTO	PAV_03	
NUMERO PROGRESSIVO	03	
LOCALITA'	Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N 7	
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	<input type="checkbox"/> Punto Panoramico <input type="checkbox"/> Torretta di avvistamento <input type="checkbox"/> Sistemi di videosorveglianza <input checked="" type="checkbox"/> Pattuglia mobile	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
DENOMINAZIONE	<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < 100 <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)		
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	Cannocchiale o occhio nudo	
DESCRIZIONE		
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
715315	4488117	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	CONTRADA FONTANELLA	
ACCESSIBILITA'	Aperto	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile





Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Scheda punti di avvistamento per servizi AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA		
CODICE ISTAT COMUNE	074008	
CODICE PUNTO	PAV_04	
NUMERO PROGRESSIVO	04	
LOCALITA'	Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N 7	
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	<input type="checkbox"/> Punto Panoramico <input type="checkbox"/> Torretta di avvistamento <input type="checkbox"/> Sistemi di videosorveglianza <input checked="" type="checkbox"/> Pattuglia mobile	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
DENOMINAZIONE	<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < 100 <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)		
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	Cannocchiale o occhio nudo	
DESCRIZIONE		
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
718607	4494168	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	CONTRADA SIERRO	
ACCESSIBILITA'	Aperto	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Schema punti di avvistamento per servizi AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA		
CODICE ISTAT COMUNE	074008	
CODICE PUNTO	PAV_05	
NUMERO PROGRESSIVO	05	
LOCALITA'	Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N 7	
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	<input type="checkbox"/> Punto Panoramico <input type="checkbox"/> Torretta di avvistamento <input type="checkbox"/> Sistemi di videosorveglianza <input checked="" type="checkbox"/> Pattuglia mobile	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
DENOMINAZIONE	<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < 100 <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)		
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	Cannocchiale o occhio nudo	
DESCRIZIONE		
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
716418	4493733	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	TRAVERSA S.P. 26	
ACCESSIBILITA'	Aperto	
RESPONSABILE ACCESSO	nome e cognome	Cell. responsabile
STRALCIO ORTOFOTO		



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO Scheda punti di avvistamento per servizi AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA		
CODICE ISTAT COMUNE	074008	
CODICE PUNTO	PAV_06	
NUMERO PROGRESSIVO	06	
LOCALITA'	Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE		
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N 7	
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	<input type="checkbox"/> Punto Panoramico <input type="checkbox"/> Torretta di avvistamento <input type="checkbox"/> Sistemi di videosorveglianza <input checked="" type="checkbox"/> Pattuglia mobile	SIMBOLOGIA
TIPI DI APPROVVIGIONAMENTO		
DENOMINAZIONE	<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < 100 <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo
TIPI DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)		
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	Cannocchiale o occhio nudo	
DESCRIZIONE		
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	COORDINATA Y	
715031	4495622	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	CONTRADA PALMARINO	
ACCESSIBILITA'	Aperto	
RESPONSABILE ACCESSO	<i>nome e cognome</i>	<i>Cell. responsabile</i>
STRALCIO ORTOFOTO		



2.6.8 Scheda della viabilità forestale

Questa scheda non è stata compilata poiché nel Comune di Francavilla manca la viabilità forestale

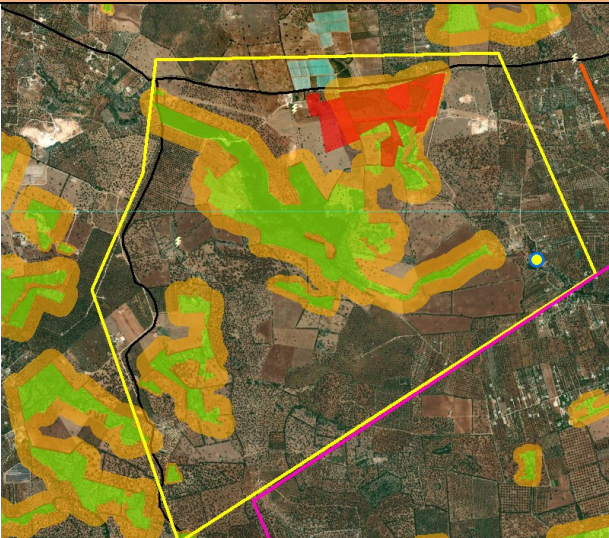


2.6.9 Scheda del viale tagliafuoco

Questa scheda non è stata compilata poiché nel Comune di Francavilla manca una vera e propria fascia tagliafuoco



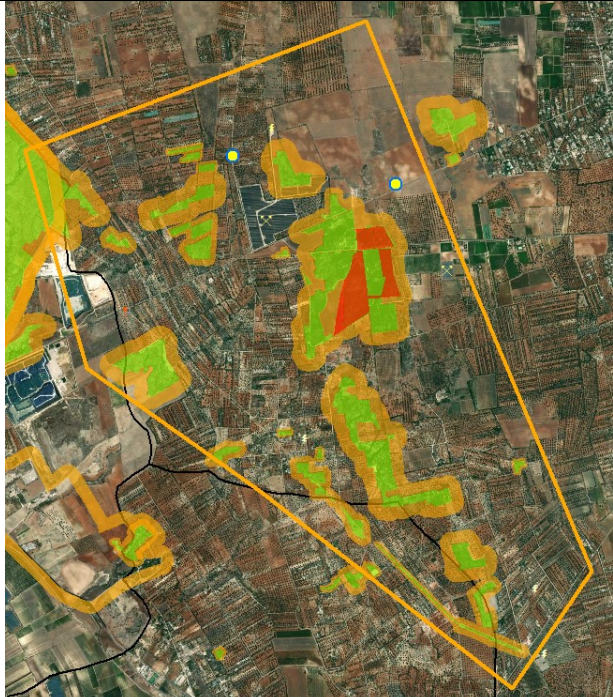

2.6.10 Scheda dell'area critica per incendi boschivi e di interfaccia

ANAGRAFICA AREA CRITICA			
CODICE ISTAT COMUNE	074008		
CODICE VIABILITA'	AC_001		
NUMERO PROGRESSIVO	001		
LOCALITA'	Francavilla Fontana		
PROPRIETARIO/GESTORE			
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...		
AMBITO DI LOCALIZZAZIONE	<input type="checkbox"/> Urbano <input checked="" type="checkbox"/> Extraurbano <input type="checkbox"/> Altro (specificare)...	SIMBOLOGIA	
ACCESSIBILITA'	<input type="checkbox"/> Aperta	ACCESSO	RESPONSABILE ACCESSO
	<input type="checkbox"/> Chiusa	Accessibile dalla via...	Nome Cognome
		714354 4494875	Cellulare
INFORMAZIONI AREA VEGETATA			
DENOMINAZIONE	Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento		
AREA NATURALE PROTETTA	DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE	
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA	100 Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo <input type="checkbox"/> Altro (specificare)...	
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI			
LUNGHEZZA PERIMETRO (m)	11100 m.	SUPERFICIE (Ha)	4850 m2
ANNOTAZIONI			
STRALCIO ORTOFOTO	FOTO DELL'AREA		
			



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

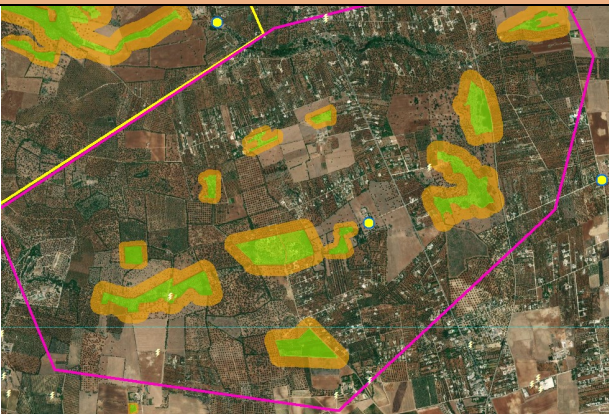
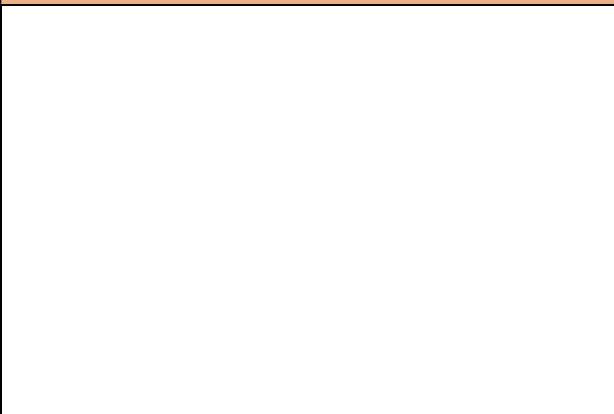
Schede aree critiche incendi boschivi e di interfaccia

ANAGRAFICA AREA CRITICA				
CODICE ISTAT COMUNE		074008		
CODICE VIABILITA'		AC_002		
NUMERO PROGRESSIVO		002		
LOCALITA'		Francavilla Fontana		
PROPRIETARIO/GESTORE				
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...		
AMBITO DI LOCALIZZAZIONE		<input type="checkbox"/> Urbano <input checked="" type="checkbox"/> Extraurbano <input type="checkbox"/> Altro (specificare)...	SIMBOLOGIA	
ACCESSIBILITA'	<input type="checkbox"/> Aperta	ACCESSO		RESPONSABILE ACCESSO
	<input type="checkbox"/> Chiusa	SS. 603		
		712682)	712682)	Cellulare
INFORMAZIONI AREA VEGETATA				
DENOMINAZIONE		<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>		
AREA NATURALE PROTETTA		DIMENSIONI		TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA		100 Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < <input type="checkbox"/> >100 Ha		<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo <input type="checkbox"/> Altro (specificare)....
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI				
LUNGHEZZA PERIMETRO (m)	13500 m.	SUPERFICIE (Ha)	10.160 m2	
ANNOTAZIONI				
STRALCIO ORTOFOTO		FOTO DELL'AREA		
				



Sezione II: SCENARI DI EVENTO E DI RISCHIO

Schede aree critiche incendi boschivi e di interfaccia

ANAGRAFICA AREA CRITICA			
CODICE ISTAT COMUNE		074008	
CODICE VIABILITA'		AC_003	
NUMERO PROGRESSIVO		003	
LOCALITA'		Francavilla Fontana	
PROPRIETARIO/GESTORE			
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N...	
AMBITO DI LOCALIZZAZIONE		<input type="checkbox"/> Urbano <input checked="" type="checkbox"/> Extraurbano <input type="checkbox"/> Altro (specificare)...)	SIMBOLOGIA
ACCESSIBILITA'	<input type="checkbox"/> Aperta	ACCESSO	
	<input type="checkbox"/> Chiusa	SP. 26	
		716969	716969
RESPONSABILE ACCESSO			
Cellulare			
INFORMAZIONI AREA VEGETATA			
DENOMINAZIONE		<i>Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento</i>	
AREA NATURALE PROTETTA		DIMENSIONI	TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE
<input type="checkbox"/> PARCO/RISERVA <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> ZPS <input type="checkbox"/> NESSUNA		100 Ha <input checked="" type="checkbox"/> <50 Ha <input type="checkbox"/> 50 Ha < x < <input type="checkbox"/> >100 Ha	<input type="checkbox"/> Conifere <input type="checkbox"/> Latifoglie <input checked="" type="checkbox"/> Misto <input type="checkbox"/> Macchia mediterranea/Pascolo <input type="checkbox"/> Altro (specificare)....
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI			
LUNGHEZZA PERIMETRO (m)	13800 m.	SUPERFICIE (Ha)	8.050 m2
ANNOTAZIONI			
STRALCIO ORTOFOTO		FOTO DELL'AREA	
			



2.7 Cartografie degli scenari di evento e di rischio :

- Tav. 5 Carta dello scenario di evento da alluvione
- Tav. 6 Carta dello scenario di rischio da alluvione
- Tav. 7 Carta dello scenario di evento e di rischio da incendi boschivi
- Tav. 8 Carta dello scenario di evento e di rischio “incendi di interfaccia”



3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1 Sistema di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;
- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.



3.1.1 Le competenze d'indirizzo – pianificazione ed operative

La Legge 225/92 prevede espressamente che le competenze della Protezione Civile si articolino in maniera complessa non solo nella semplice "gestione del post-emergenza", ma in una serie integrata di attività che coprono tutte le fasi del "prima e del dopo", secondo i quattro versanti della Previsione - Prevenzione - Soccorso - Ripristino.

Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio dei Ministri, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e di conseguenza, al **Dipartimento Nazionale di Protezione Civile**.

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo "C" e non solo.

Il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione sono incaricati di gestire le emergenze definite di tipo "B", **cioè di livello provinciale**, e in casi particolari anche gli eventi di tipo "A", **cioè di livello locale**.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Determina le politiche di Protezione Civile, detiene i poteri di ordinanza in materia di Protezione Civile, promuove e coordina le attività:

- delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato;
- delle regioni, delle province e dei comuni;
- degli enti pubblici nazionali e territoriali;
- di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata operante ai fini della Protezione Civile, salvo quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sono istituiti presso il Dipartimento della Protezione Civile, quali organi centrali del Servizio nazionale della Protezione Civile, la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della Protezione Civile.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI

E' un organo consultivo e propositivo del Servizio nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di Protezione Civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio. La Commissione fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di Protezione Civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.



COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato:

- esamina i piani di emergenza predisposti dai prefetti;
- valuta le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza;
- coordina in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso;
- promuove l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dalla emergenza.

STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (SNPC)

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della Protezione Civile:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Polizia di Stato
- Arma dei Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- C.N.R.
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- E.N.E.A.
- Croce Rossa Italiana
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Le strutture operative nazionali svolgono, a richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, le attività previste dalla normativa vigente nonché compiti di supporto e consulenza per tutte le amministrazioni componenti il Servizio nazionale della Protezione Civile.

LA REGIONE

Le regioni, nell'ambito delle competenze ad esse attribuite dalla legge 8 giugno 1990, n.142, provvedono:

- alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali;
- all'ordinamento degli uffici ed all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di P.C., avvalendosi di un apposito Comitato regionale di Protezione Civile (COR);

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali



condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- **prevenzione a lungo termine**, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della Protezione Civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;
- **prevenzione a breve – medio termine**, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella **pianificazione d'emergenza** degli Enti locali;
- **previsione a brevissimo termine**, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- **gestione delle emergenze**, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- **ritorno alla normalità**, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

UNITA' DI CRISI

Con l'entrata in vigore del Decreto regionale 106/2012 è stato istituito il coordinamento regionale dell'Unità di crisi presso la direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia.

L'Unità di crisi ha il compito di:

- coordinare le attività sul territorio regionale del personale MIBAC
- garantire il collegamento con le strutture territoriali deputate alle strutture in emergenza (Prefetture, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, associazioni di volontariato),
- individuare e gestire le squadre di rilievo dei danni al patrimonio culturale,
- individuare i luoghi di ricovero del patrimonio culturale che richiede uno spostamento per la sua messa in sicurezza o garantire le funzioni di vigilanza e supporto durante tutte le fasi, ivi comprese quelle di rilievo, messa in sicurezza e di ricostruzione per gli interventi sul patrimonio culturale.

Nell'espletamento dei suddetti compiti l'unità di Coordinamento regionale si avvale della collaborazione dell'articolazione periferica, competente per la regione, e dei comandi di tutela del patrimonio culturale che, come previsto dall'art. 3 del decreto del segretario generale del ministero per i beni e le attività culturali del 20 giugno 2012, concorre con le unità operative a :

- cooperare con il personale del MIBAC, delle diocesi e dei Vigili del Fuoco nelle attività sul territorio,
- contribuire alla messa in sicurezza delle opere di particolare valore in sinergia con il personale del MIBAC, dei Vigili del Fuoco e della protezione Civile;



- fornire assistenza al trasporto delle individuate opere presso idonei e sicuri luoghi di ricovero, fungere da punto di raccordo con l'Arma territoriale e coordinarsi con le altre Forze di Polizia per la predisposizione di servizi di vigilanza dinamica agli obiettivi sensibili individuati.

IL PREFETTO

Il Prefetto, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

Anche sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia e ne cura l'attuazione.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge 225/92, il prefetto:

- informa il D.P.C., il presidente della giunta regionale e il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno;
- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati;
- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di P.C., dei servizi urgenti, anche di natura tecnica.

Il prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera, quale delegato del P.C.M. o del Ministero dell'Interno, con i poteri ad egli conferiti dal comma 2 dell'art. 5 – L.225/92.

Per l'organizzazione in via permanente e l'attuazione dei servizi di emergenza il prefetto si avvale della struttura della prefettura, nonché di enti e di altre istituzioni tenuti al concorso.

LA PROVINCIA

Sulla base delle competenze ad essa attribuita dagli articoli 14 e 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142 partecipa all'organizzazione ed all'attuazione del S.N.P.C., assicurando:

- Lo svolgimento dei compiti di rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati inerenti la Protezione Civile;
- La predisposizione di *programmi provinciali di previsione e prevenzione* e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

Per le finalità del S.N.P.C. in ogni capoluogo di provincia è istituito il *Comitato provinciale di Protezione Civile*, presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale o da un suo delegato. Del Comitato fa parte un rappresentante del prefetto.



COMPETENZE D'INDIRIZZO NORMATIVO

L'attività d'indirizzo normativo compete:

- al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

COMPETENZE OPERATIVE

L'attività operativa, volta alla gestione di interventi di piccole dimensioni e il successivo superamento dell'emergenza, compete:

- **al Sindaco** per gli eventi calamitosi di piccola entità comunque facilmente gestibili con le risorse a disposizione o connessi all'attività umana che per la loro natura, possano essere organizzati e superati dalle Amministrazioni con i loro uffici di Protezione Civile in via ordinaria, e relativamente al territorio comunale;
- **al Prefetto, alla Provincia** ed alla **Regione** per gli eventi di Protezione Civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- **al Dipartimento** ed alla **Regione** per gli interventi di Protezione Civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.



3.2 Sistema locale di Protezione Civile

Il presente Piano definisce le componenti principali per ottenere un sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.lgs. n. 1/2018.

3.2.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile

3.2.1.1 Il sindaco e la funzione del Comune

Sulla base di quanto disposto con la legge 08/06/90, n.142, ogni comune può dotarsi di una struttura di P.C.

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

In ambito comunale il **Sindaco** è l'autorità di Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

In caso di emergenza nel territorio comunale, egli:

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;
- provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di P.C.

In aggiunta il sindaco deve assicurare un'adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta ed assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta.

3.2.1.2 Il Centro Operativo Comunale e le funzioni di supporto

Il Centro Operativo Comunale è la struttura organizzativa centrale per la gestione di un'emergenza a livello locale e il coordinamento di interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione comunale. Come stabilito dal DPCM n. 1099 del 31.03.2015 Indicazioni operative circa "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza", il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale attivato con le **funzioni di supporto** necessarie alla gestione delle emergenze, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che a livello locale fanno parte del sistema di Protezione Civile.



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Procedure di attivazione delle strutture di comando

La Sede del COC del comune di Francavilla Fontana è sita in via S.P. 28 Presso il comando della Polizia Municipale

Il C.O.C. deve avere:

Una sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;



Una postazione radio

Una sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;

Una segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo.

3.2.1.3 Attività delle funzioni di Supporto nel COC



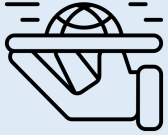




Di seguito vengono elencate le attività che le Funzioni di Supporto possono svolgere nel C.O.C. dividendo i compiti e le attività in condizioni ordinarie e di emergenza. I simboli utilizzati in tabella saranno ripresi anche nei modelli di intervento.

FUNZIONE DI SUPPORTO	CONDIZIONE ORDINARIA	CONDIZIONE DI EMERGENZA
<p>FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Redazione e aggiornamento del Piano di Emergenza (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)• Ricezione dei messaggi di allertamento• Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)• Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie	<ul style="list-style-type: none">• Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.• A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari "punti critici" e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni;• Individuazione delle situazioni di pericolo• Controllo dell'evoluzione della situazione• Determinazione delle risorse necessarie• Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U., fanghi e/o macerie)• Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità
<p>FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle procedure• Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)• Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)• Conoscenza del Piano di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio• Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza• Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria• Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili• Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico• Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza)• Informazione per la prevenzione sanitaria
<p>FUNZIONE VOLONTARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle procedure• Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24• Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione• Organizzazione di corsi di	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione• Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione• Informazione alla popolazione• Supporto ad altre funzioni



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA


Procedure di attivazione delle strutture di comando

	<p>formazione ed addestramento</p> <ul style="list-style-type: none"> Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio Controllo del sistema di filodiffusione 	
<p>FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento delle procedure Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali e mezzi e ditte Gestione area di stoccaggio risorse Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione Gestione del trasporto Gestione magazzino/area di stoccaggio di risorse Gestione delle donazioni
<p>FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento delle procedure Monitoraggio della rete dei servizi Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole 	<ul style="list-style-type: none"> Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi Gestione delle forniture dei servizi Controllo della funzionalità dei servizi
<p>FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento delle procedure Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni) Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso 	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici Distribuzione e raccolta della modulistica Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo
<p>FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento delle procedure Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR) Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco) Delimitazione delle zone pericolose Informazione alla popolazione Attuazione delle ordinanze Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia
<p>FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento delle procedure Verifica periodica delle comunicazioni radio Aggiornamento dei contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza
<p>FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p> 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento delle procedure Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive Distribuzione dei pasti Censimento della popolazione assistita Raccolta richieste per l'assistenza Coordinamento per le attività dei ricongiungimenti familiari



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Procedure di attivazione delle strutture di comando

<p>FUNZIONE SEGRETERIA DI COORDINAMENTO ED UFFICIO</p>  <p>STAMPA</p>	<ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento della modulistica (ordinanze)• Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Protocollo dei documenti• Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)• Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)
--	--	--

La tabella contenente i referenti per ciascuna Funzione di Supporto è quella al paragrafo 3.3.2.

3.2.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati.

Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza.

È quindi compito del Presidio Territoriale prevedere e predisporre un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, di modo da comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Al Presidio, come si evince dalla D.P.C.M. del 27.02.2004, "possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia". Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" o dal Responsabile della Funzione "Viabilità e Strutture Operative". Nella tabella a pagina 131 si possono consultare i soggetti componenti del Presidio Territoriale ed i relativi mezzi a disposizione, oltre ai compiti assegnatigli.

Il presidio territoriale si occuperà del monitoraggio osservativo dei punti critici.

3.2.1.5 Il Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, soprattutto in materia di incendi, di un Presidio operativo minimo, all'interno del C.O.C., organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale e composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione al fine di ottenere le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.

Il presidio operativo:



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Procedure di attivazione delle strutture di comando

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG e le altre strutture per monitorare i fenomeni in atto;
- è l'assetto organizzativo minimo che il Comune deve realizzare nelle condizioni di criticità ordinarie.

L'attivazione del Presidio Operativo può avvenire al sussistere di differenti condizioni:

- In condizioni di criticità, anche classificabili come minime;
- Per tutti i livelli successivi di criticità durante quegli eventi classificati come prevedibili;
- All'accadere di un evento definito imprevedibile;
- Durante lo svolgimento di esercitazioni;
- Qualora il Sindaco lo ritenga necessario alla gestione in modo coerente e sicuro specifici eventi sul territorio comunale (es. manifestazioni sportive o musicali di particolare rilievo).

Al peggioramento della situazione in atto viene convocato, se ritenuto necessario, tutto il C.O.C. e, quindi, le altre funzioni di supporto.



Funzionalità del sistema di allertamento locale reperibilità h 24 e contatti

Vedasi tabella 19 per **Sindaco e funzione comune**

Vedasi tabella 20 per le **Funzioni di supporto**

Vedasi tabella 22 per il **Sistema di allertamento locale**

Di seguito invece i contatti per le comunicazioni con le strutture sovracomunali e i comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio.

Il Comune di Francavilla Fontana appartiene al **C.O.M 3**, assieme ai Comuni di

Oria, Villa Castelli, S. Michele Salentino, S. Vito del Normanni ed è sede del COM.

Inoltre, è necessario che a livello comunale il C.O.C. disponga dei contatti dei gestori delle reti dei servizi essenziali a livello provinciale e regionale; questo perché in caso di emergenza o di guasto alle linee di acqua, luce, gas e/o telefonia ci si attivi subito per ripristinarle. Di seguito i contatti con cui gli attori del C.O.C. possono mettersi in comunicazione con questi gestori, oltre che con i gestori della rete stradale con cui coordinare le attività di ripristino:

3.2.2 Modalità e procedure di attivazione delle strutture di comando

Il Sindaco, essendo l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, ha il diritto e dovere di coordinare l'impiego di tutte le forze necessarie. Per gestire al meglio le criticità si avvale delle suddette strutture di comando e vigilanza (COC, Presidio Territoriale e Presidio Operativo). La loro attivazione è sempre subordinata alla disposizione formale del Sindaco, anche se può, sotto specifiche condizioni, avvenire antecedentemente alla ratifica con apposita ordinanza.

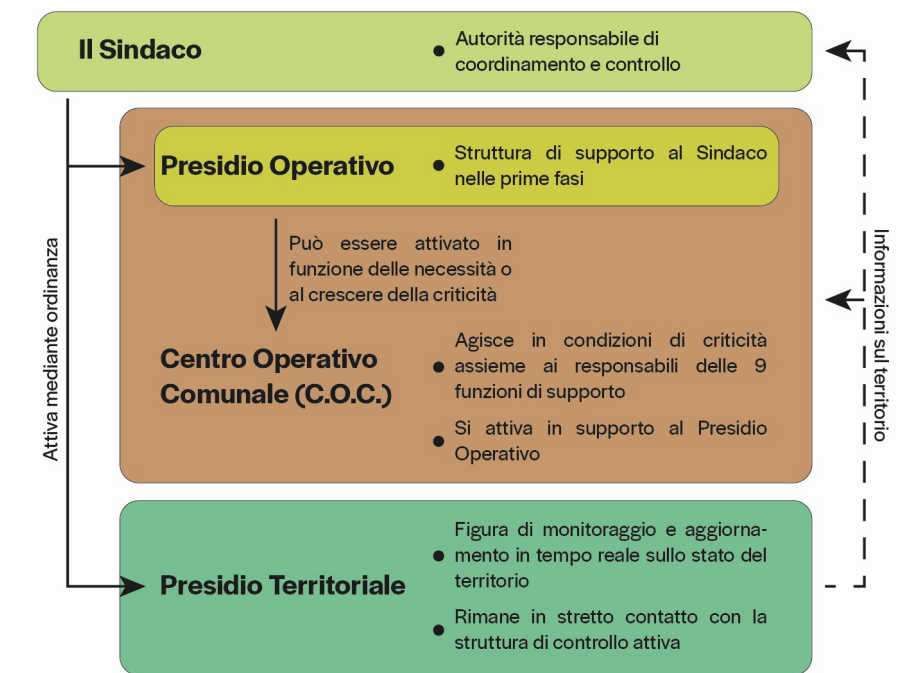
Di seguito si riporta una schematizzazione della struttura di comando e dei compiti del Sindaco:

Figura 1 Schema dei compiti dei diversi presidi comunali e del Sindaco



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Procedure di attivazione delle strutture di comando



Il Sindaco attiva le strutture di comando e vigilanza al verificarsi di varie condizioni:

- al ricevimento del Bollettino di criticità emesso dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al ricevimento della comunicazione del Responsabile della protezione civile, sotto segnalazione di chiunque si renda conto di una situazione critica in corso;
- al verificarsi di un evento improvviso e definito come imprevedibile;
- al superamento di specifiche soglie comunali di riferimento;
- su personale valutazione anche in assenza di allerta.

Il Sindaco è l'Autorità che autorizza sempre l'attivazione delle strutture di comando e vigilanza:

- C.O.C. - mediante Ordinanza
- Presidio Operativo - mediante Ordinanza
- Presidio Territoriale - mediante nota scritta e firmata



3.2.3 Risorse strategiche del sistema locale di Protezione Civile

3.2.3.1 Strutture operative ed enti di supporto

Sono strutture operative tutte quelle ospitanti funzioni di rilievo per le attività di Protezione Civile, utili ad assicurare prontezza operativa, attivazione e direzione dei soccorsi alla popolazione e tutti gli interventi necessari a fronteggiare le fasi di gestione e superamento dell'emergenza. Per il Comune di Francavilla Fontana le strutture operative comunali sono:

- il Comune;
- il Comando di Polizia Locale;
- il COM 3 Francavilla Fontana;
- l' associazioni di volontariato di protezione civile

Dettagli sulle strutture operative comunali sono apprezzabili in tabella 3.3.3 mentre di seguito si riportano altri enti di supporto già presenti nel vecchio piano i cui contatti possono risultare utili ai fini di Protezione Civile.

La carta delle risorse strategiche è invece la Tavola 9 in formato A0 allegata al Piano.



3.2.3.2 Aree strategiche

Le Aree strategiche ai fini della protezione civile sono anche definite aree di Emergenza e sono luoghi destinati per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse necessari al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Si dividono in:

- Aree di Attesa,
- Aree di Accoglienza o di Ricovero,
- Aree di Ammassamento soccorritori e risorse,
- Elisuperfici e Zone di Atterraggio in Emergenza.

Nel Comune di Francavilla Fontana non sono state rinvenute elisuperfici idonee; in caso di emergenza, si potrà atterrare, **previa requisizione temporanea per atterraggio di emergenza**, nei campi liberi circostanti il centro abitato se la stagione lo consente.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

I requisiti per l'individuazione:

- posizionamento delle aree in zone sicure;
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri.

Tabella 7 Aree di attesa per i diversi rischi

Area di attesa	Ricettività
Parcheggio Piscina Comunale lato ovest	Circa 150 persone
Parcheggio Piscina Comunale lato sud	Circa 150 persone
Parcheggio Stadio Comunale	Circa 200 persone
Parcheggio Supermercato via S. Pietro Canali	Circa 150 persone
Parcheggio Lottizzazione C16	Circa 200 persone
Impianto Sportivo zona 167	Circa 100 persone
S. P. 51	Circa 20 persone



AREE/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE

Sono i luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni

Tabella 8 Aree di accoglienza

Area di Accoglienza	Ubicazione	Ricettività			
		Posti Letto	Superficie utile	Responsabile	note
Scuola Elementare 1° circolo	Via Zullino	Circa 150	200 mq	-	
Scuola Media San Francesco	Via Isonzo	Circa 150	200 mq		
Scuola elementare 3° circolo	Via Abbadessa	Circa 150	200 mq		
Ex mattatoio	Via x Oria	Circa 300	400 mq		
Palestra Liceo Classico	Via imperiali	Circa 150	250 mq		

Altre strutture di accoglienza di supporto

Nome struttura	ubicazione	Telefono di contatto
B & B Imperiali	via Baracca ang. via Capitano di Castri;	320 0821575
- B & B Termitone	Contrada Cantagallo	
- B & B Giardini di Marzo	Contrada	
	Palmarino;	
B & B Villa Reale	Contrada Pallone;	0831 810903
Casina Spina	Contrada Montecolomeo	330 326199
Argentiero Carmela	Contrada Popillo	
albergo Petronelli	via Filippo d'Angio'	0831 819617
albergo Nuovo	via San Francesco	

I requisiti per l'individuazione:

- posizionamento in zone sicure;
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue).



POSSIBILI STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TEMPORANEE

Nel caso in cui fosse necessario accogliere momentaneamente un elevato numero di persone, ovvero persone con specifiche esigenze, si potrà fare riferimento ai B&B e alle case vacanza presenti sul territorio. Queste sono state dunque cartografate in Tav. 2 come tutte le altre risorse strategiche e sono apprezzabili nella tabella 1.4.3 degli Edifici Sensibili ai fini di Protezione Civile.

CENTRO ASSISTENZIALE DI PRONTO INTERVENTO (C.A.P.I.)

In alcune provincie sono stati costituiti magazzini periferici del Ministero dell'Interno in cui sono accantonati i materiali di necessità immediata per il caso di calamità (moduli abitativi, tende, generi di vestiario, attrezzi per scavo e rimozione detriti, ecc.).

Detti magazzini sono stati denominati Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.).

La prefettura di Brindisi farà riferimento al C.A.P.I. di Catania o eventualmente, agli altri centri esistenti nella regione e nella Penisola.

ALTRE STRUTTURE SUL TERRITORIO

Capire se sul territorio ci sono altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, può essere un valore aggiunto. Di seguito si riportano le principali attività rinvenute per il Comune di Francavilla Fontana

Sotto il punto di vista di protezione civile vanno stimolati gli accordi e/o le convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.



Tabella 9 Altre strutture sul territorio

Vedasi allegato del precedente piano di Protezione civile. Attualmente non vi sono ditte convenzionate né convenzioni attive al momento della redazione del presente Piano. Vedasi “allegato Ditte”

3.2.3.3 Sistema di allertamento locale

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco. Inoltre, il Comune di Francavilla Fontana si serve dei social network e del sito istituzionale per diffondere i messaggi più urgenti. Per questo, durante le emergenze, si può fare riferimento a queste pagine internet per rimanere aggiornati:

<https://www.comune.francavillafontana.br.it>

Un sistema di allertamento adottato sarà il passaggio di un veicolo dotato di altoparlante in dotazione all'associazione di Protezione Civile Locale.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Si articola in due momenti principali:

- Informazione in tempo di pace.
- Informazione in emergenza.

INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale dei vari eventi nonché sulle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e sulle norme da adottare da parte degli abitanti.

Il Sindaco e/o suo delegato presiedono periodicamente delle assemblee popolari nelle diverse frazioni, durante le quali vengono esposti i rischi del territorio, il piano di evacuazione ed i comportamenti da tenere in emergenza.

Vengono distribuiti alla popolazione, periodicamente e durante le assemblee, dei volantini divulgativi, nei quali viene spiegato il piano di evacuazione ed i suoi aggiornamenti.

Vengono svolte con cadenza costante delle esercitazioni sul piano di evacuazione, nelle quali è coinvolta anche la popolazione.

INFORMAZIONE IN EMERGENZA

Si distinguono varie modalità di informazione e di avviso alla popolazione, a seconda



della fase di riferimento del piano. In particolare si disciplinano l'attivazione e la cessazione delle fasi di preallarme ed allarme.

- Fase di attenzione

Nel piano non è previsto il coinvolgimento della popolazione durante questa fase; tuttavia può e deve essere preparato un avviso per far fronte situazioni particolari di allerta generalizzato gestito al di fuori o al di sopra del livello comunale (è il caso dei comunicati sui TG regionali inerenti periodi di allerta meteorologici distribuiti alle varie Prefetture e Province ed in seguito all'arrivo all'interno della sala COC di un fax di avviso di avverse condizioni meteo). L'avviso deve essere divulgato alla popolazione tramite il volontariato e può essere diffuso dalle radio locali.

- Fase di preallarme/allarme

Per queste fasi è sempre previsto il coinvolgimento della popolazione tramite la diramazione di avvisi, ordini e informazioni attraverso i sistemi d'informazione pubblica scelti. Si diffonderanno opportuni comunicati tramite le strutture operative e di supporto sul territorio e predisponendo opportune segnalazioni visive o acustiche.

3.2.3.4 Sistema di comunicazione locale

Il Comune si avvale della rete radio regionale per le comunicazioni tra i soggetti istituzionali e dei propri canali di comunicazione per le comunicazioni tra i soggetti della struttura locale. All'interno del presente Piano sono indicate:

- le frequenze radio della polizia locale;
- le frequenze radio delle Associazioni di Volontariato;
- le frequenze dei ponti ripetitori utilizzati dalle associazioni radioamatoriali anche limitrofe;
- le frequenze radio per poter stabilire i contatti con C.O.M. e C.C.S.

Le suddette informazioni sono contenute nella tabella 3.3.6.

3.2.3.5 Cancelli e viabilità alternativa

Il sistema di viabilità alternativa durante le emergenze nel comune di Francavilla Fontana è rappresentato nelle tavole 10, 11.

Le tavole l'analisi condotta in questo Piano devono sempre essere viste come supporto ma è la constatazione dello scenario e le sue caratteristiche che consentiranno di fare le scelte opportune in fase di emergenza.

Nella tabella sottostante si riportano gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possono supportare l'attività di verifica e di ripristino.

Tabella 10 Enti che supportano le attività di ripristino e gestione della viabilità in caso di emergenze



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Aree strategiche

Aziende / Società	Referente	Telefono
ANAS Bari		080 502334
ANAS Lecce		0832 305114
POLIZIA STRADALE di Manduria		099 9738876



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3 Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3.1 TABELLA SINDACO E FUNZIONE COMUNE

FUNZIONE		ALLERTAMENTO		CONTATTI	
Sindaco	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO			Tel. ufficio:	FAX:
	RISCHIO INCENDI			Cellulare di servizio-	
	RISCHIO METEOROLOGICO			Cellulare personale - 3470749089	
ANTONELLO DENUZZO	RISCHIO MAREMOTO			sindaco@comune.francavillafontana.br.it	
Laurea in Giurisprudenza	RISCHIO EVENTI SENZA PREANNUNCIO			antonello.denuzzo@francavillafontana.puglia.it	
Sede Comune		Tel: 0831- 820219		FAX:	
				338-3353548	
Segretario comunale: dr. MARCO LESTO				e-mail: mlesto@tim.it PEC: marco.lesto@francavillafontana.puglia.it	
Assessore alla Protezione Civile	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	si		Tel. Ufficio:	FAX:
	RISCHIO INCENDI	si		3939463880	
	RISCHIO METEOROLOGICO	si			
MARIA PASSARO	RISCHIO MAREMOTO	si		m.passaro@comune.francavillafontana.br.it	
Laurea in Economia e Commercio	RISCHIO EVENTI SENZA PREANNUNCIO	si		maria.passaro@francavillafontana.puglia.it	
Ufficio Comunale Protezione Civile (Sede del COC)		Tel ufficio: 0831-841014		FAX	
				Cellulare di servizio : 320-4805502	
				Cellulare personale	
VALERIA SABATELLI				v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	
Comandante Polizia Locale Laurea in Giurisprudenza				poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it	
Comandante Polizia Locale	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	Si		Tel ufficio- 0831/841014	Tel fax
	RISCHIO INCENDI	Si		Cellulare di servizio- 320-4805502	
	RISCHIO METEOROLOGICO	Si		Cellulare personale	
VALERIA SABATELLI	RISCHIO MAREMOTO	Si		e-mail: v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	
Laurea in Giurisprudenza	RISCHIO EVENTI SENZA PREANNUNCIO	Si		PEC	
Vice-Comandante Polizia Locale (assente)	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO				
	RISCHIO INCENDI				



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

	RISCHIO METEOROLOGICO		
Cognome Nome	RISCHIO MAREMOTO		
Competenze/titolo di studio	RISCHIO EVENTI SENZA PREANNUNCIO		
Comando Polizia Locale	Tel: 0831-841014	FAX:	
	Telefono 338-7123950		
MAURIZIO D'AMONE	E-mail: m.damone@comune.francavillafontana.br.it		
Allertamento 1	Sindaco	FAX	Tel/ 3470749089
		sindaco@comune.francavillafontana.br.it	
	antonello.denuzzo@francavillafontana.puglia.it		
Allertamento 2	VALERIA SABATELLI	FAX	Tel/ 320-4805502
		v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	
	Comandante Polizia Locale	poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it	

Data di Compilazione Luglio 2022



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3.2 TABELLA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE	N.	REFERENTI	QUALIFICA	CONTATTI
Tecnica e di Pianificazione		UFFICIO TECNICO COMUNALE	Dirigente LL.PP - Arch. Luigi RESTA Laurea in Architettura, indirizzo di Tutela e Recupero del Patrimonio storico-Architettonico Dirigente Urbanistica- Ing. Leonardo SCATIGNA Laurea Ingegneria Civile sezione Edile	Tel – Arch. Resta 3926739862 Tel. Ing. Scatigna - 3341118328
			UFFICIO TECNICO COMUNALE	cell
			Dirigenti	e-mail:l.resta@comune.francavillafontana.br.it e-mail:l.scatigna@comune.francavillafontana.br.it
		Cognome Nome Vice	Competenze/titolo di studio Vice	
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		Referente principale Dr. Francesco TAURISANO	Dirigente Affari Generali Laurea in Giurisprudenza	Te 10831 820218
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	Cell 328 0412131
			DIRIGENTE	e-mail: f.taurisano@comune.francavillafontana.br.it
		Cognome Nome Vice	Competenze/titolo di studio Vice	Tel
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	cell
		Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	e-mail	
Servizi Essenziali ed attività scolastiche	5	Dr. Francesco TAURISANO DR. Vincenzo Colucci	Dr. Francesco TAURISANO Dirigente Affari Generali/Scolastiche- Laurea in Giurisprudenza Dr. Vincenzo COLUCCI- Dirigente Ufficio Economico-Finanziario- Diploma di Laurea vecchio ordinamento Economia e Commercio	Dr. Francesco TAURISANO Tel 0831 820218 Dr. Vincenzo COLUCCI tel. 0831 820313
			Dr. Francesco TAURISANO Dirigente Affari Generali/Scolastiche Dr. Vincenzo COLUCCI- Dirigente Ufficio Economico-Finanziario	Dr. Francesco TAURISANO Tel 328 0412131 Dr. Vincenzo COLUCCI tel. 349 7552800
			DIRIGENTI	e-mail f.taurisano@comune.francavillafontana.br.it e-mail: v.colucci@comune.francavillafontana.br.it
			Competenze/titolo di studio	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

		Cognome Nome Vice	Vice	
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	
Censimento danni a persone e cose	6	Dirigente LL.PP - Arch. Luigi RESTA Dirigente Urbanistica- Ing. Leonardo SCATIGNA	Dirigente LL.PP - Arch. Luigi RESTA Laurea in Architettura, indirizzo di Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico Dirigente Urbanistica- Ing. Leonardo SCATIGNA Laurea Ingegneria Civile sezione Edile	
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC) UFFICIO TECNICO COMUNALE	Tel – Arch. Resta 3926739862 Tel. Ing. Scatigna - 3341118328
			Dirigenti	e-mail:l.resta@comune.francavillafontana.br.it e-mail:l.scatigna@comune.francavillafontana.br.it
		Cognome Nome Vice	Competenze/titolo di studio Vice	
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	
Strutture operative locali, viabilità	7	Dr.ssa Valeria SABATELLI	Comandante Polizia Locale Laurea in Giurisprudenza	Tel 0831 841014
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC) COC	Cell 320-4805502
			ruolo	e-mail v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it
		Cognome Nome Vice (ASSENTE)	Competenze/titolo di studio Vice	
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	
Telecomunicazioni	8	Ing. Daniele TAURISANO	Competenze: INFORMATICHE Laurea: Ingegneria Informatica	Tel 0831 820700
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC) C.O.C.	Cell 379 1377581
			Funzionario/P.O.	e-mail: d.taurisano@comune.francavillafontana.br.it



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

		Cognome Nome Vice (ASSENTE)	Competenze/titolo di studio Vice	Tel	
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	cell	
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	e-mail	
Assistenza alla popolazione	9	Dr. Francesco TAURISANO	Dirigente Affari Generali/Scolastiche-Laurea in Giurisprudenza	Tel 0831 820218	
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC) Dr. Francesco TAURISANO Dirigente Affari Generali/Scolastiche	Cell 3280412131	
			Dirigente	e-mail e-mail f.taurisano@comune.francavillafontana.br.it	
			Cognome Nome Vice	Competenze/titolo di studio Vice	
				Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	
				Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	
Segreteria di Coordinamento Ed Ufficio Stampa	10	Dr.ssa Valeria SABATELLI Dr. Vincenzo SARDIELLO	Dr.ssa Valeria SABATELLI Comandante Polizia Locale-Laurea in Giurisprudenza	Tel 0831 841014 polizia locale	
			Dr. Vincenzo SARDIELLO	Cell: 3204805502 Cell: 3201658701	
				e-mail : v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it e-mail: v.sardiello@comune.francavillafontana.br.it	
			Cognome Nome Vice	Competenze/titolo di studio Vice	
				Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	
				Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	
Volontariato	3	Cognome Nome Sig. Fabio Prudenano	Competenze/titolo di studio	Tel	
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC) Associazione	Cell Cellulare personale 391 7042327	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

			<i>Croce Rossa Italiana – C.R.I.</i>			
			<i>ruolo</i> Responsabile struttura	<i>e-mail</i> <i>e-mail: francavillaoria@cri.it</i> <i>/PEC: francavillaoria@cert.cri.it</i>		
			<i>Competenze/titolo di studio</i>	<i>Tel</i>		
			<i>Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)</i> <i>Associazione</i> <i>Servizio Emergenza Radio</i>	<i>Cell</i> <i>Cellulare personale</i> <i>3339451809</i>		
		<i>Cognome</i> <i>Nome</i> <i>Sig. Fernando Pantaleo</i>	<i>ruolo</i> <i>Presidente Associazione</i> <i>Servizio Emergenza Radio</i>	<i>e-mail</i> <i>e-mail: procivsef@gmail.com</i> <i>/PEC: servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it</i>		
Materiali e Mezzi	4		<i>Competenze/titolo di studio</i>	<i>Tel</i>		
			<i>Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)</i> <i>Associazione</i> <i>Croce Rossa Italiana – C.R.I.</i>	<i>Cell</i> <i>Cellulare personale</i> <i>391 7042327</i>		
			<i>Ruolo</i> <i>Responsabile struttura</i>	<i>e-mail</i> <i>e-mail: francavillaoria@cri.it</i> <i>/PEC: francavillaoria@cert.cri.it</i>		
			<i>Competenze/titolo di studio</i>	<i>Tel</i>		
				<i>Cognome</i> <i>Nome</i> <i>Sig. Fabio Prudeniano</i>	<i>Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)</i> <i>Associazione PROCIV – ARCI</i> <i>FRANCAVILLA FONATNA</i> <i>ONULS</i>	<i>Cell</i> <i>Cellulare personale</i> <i>337 937009</i>
				<i>Cognome</i> <i>Nome</i> <i>Sig. Cosimo Sardiello</i>	<i>ruolo</i> <i>Presidente</i>	<i>e-mail</i> <i>e-mail: protezcivileffonuls@gmail.com</i> <i>PEC : prociv-arci-ff@pec.it</i>



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3.3 TABELLA STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI

STRUTTURA OPERATIVA		RESPONSABILE STRUTTURA		VICE- RESPONSABILE STRUTTURA	
Denominazione (Es. Comune) COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA		Avv. Antonello Denuzzo - Dr.ssa Valeria Sabatelli		Dr.ssa Valeria Sabatelli Responsabile accesso alla struttura	
Indirizzo: Via Municipio n° 4					
Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)	Ruolo nella struttura di appartenenza Avv. Antonello Denuzzo - Sindaco Responsabile struttura C.O.C. Dr.ssa Valeria Sabatelli- Comandante Polizia Locale		Ruolo nella struttura di appartenenza Comandante Polizia Locale	
Tel 0831 8201111	FAX	Cellulare di servizio SINDACO: 3470749089	Cellulare personale	Cellulare di servizio 320-4805502	Cellulare personale
e-mail/PEC		e-mail/PEC		e-mail/PEC	
Denominazione POLIZIA LOCALE		Responsabile struttura Dr.ssa Valeria Sabatelli		Responsabile accesso alla struttura Dr.ssa Valeria Sabatelli	
Indirizzo Via San Vito n° 142		Comandante Polizia Locale		Ruolo nella struttura di appartenenza	
Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)	Ruolo nella struttura di appartenenza		Ruolo nella struttura di appartenenza	
Tel 0831 841014	FAX	Cellulare di servizio 320- 4805502	Cellulare personale	Cellulare di servizio 320- 4805502	Cellulare personale
e-mail: comandopm@comune.francavillafontana.br.it /PEC poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it		e-mail/PEC		e-mail: v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it /PEC poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it	
Denominazione C.O.C. COMANDO DI POLIZIA LOCALE		Responsabile struttura Dr.ssa Valeria Sabatelli		Responsabile accesso alla struttura Dr.ssa Valeria Sabatelli	
Indirizzo Via San Vito n° 142					
Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)	Comandante Polizia Locale		Comandante Polizia Locale	
Tel 0831 841014	FAX	Cellulare di servizio 320- 4805502	Cellulare personale	Cellulare di servizio 320- 4805502	Cellulare personale
e-mail:		e-mail: v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it		e-mail: v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

comandopm@comune.francavillafontana.br.it /PEC poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it		/PEC poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it		/PEC poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it	
Denominazione (Es. Associazione di volontariato)		Cognome Nome Responsabile struttura		Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)		Ruolo nella struttura di appartenenza		Ruolo nella struttura di appartenenza	
Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)	Ruolo nella struttura di appartenenza		Ruolo nella struttura di appartenenza	
Tel	FAX	Cellulare di servizio	Cellulare personale	Cellulare di servizio	Cellulare personale
e-mail: /PEC		e-mail: /PEC		e-mail: /PEC	
Denominazione Associazione Croce Rossa Italiana – C.R.I.		Responsabile struttura Sig. Fabio Prudenzano		Responsabile accesso alla struttura Sig. Fabio Prudenzano	
Indirizzo Via Suor A. Zullino n° 113 Francavilla Fontana (BR)		Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente comitato C.R.I di Francavilla Fontana- Oria		Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente comitato C.R.I di Francavilla Fontana- Oria	
Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)	Ruolo nella struttura di appartenenza		Ruolo nella struttura di appartenenza	
Tel	FAX	Cellulare di servizio	Cellulare personale	Cellulare di servizio	Cellulare personale 391 7042327
e-mail: francavillaoria@cri.it /PEC: francavillaoria@cert.cri.it		e-mail: francavillaoria@cri.it /PEC: francavillaoria@cert.cri.it		e-mail: francavillaoria@cri.it /PEC: francavillaoria@cert.cri.it	
Denominazione Associazione Servizio Emergenza Radio		Responsabile struttura Sig. Fernando Pantaleo		Responsabile accesso alla struttura Sig. Fernando Pantaleo	
Indirizzo P.za Di Mitri n° 4 Francavilla Fontana (BR)		Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente Associazione Servizio Emergenza Radio		Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente Associazione Servizio Emergenza Radio	
Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)	Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente Associazione Servizio Emergenza Radio		Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente Associazione Servizio Emergenza Radio	
Tel	FAX	Cellulare di servizio	Cellulare personale 3339451809	Cellulare di servizio	Cellulare personale 3339451809
e-mail: procivsef@gmail.com /PEC: servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it		e-mail: procivsef@gmail.com /PEC: servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it		e-mail: procivsef@gmail.com /PEC: servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it	
Denominazione Associazione PROCIV – ARCI FRANCAVILLA FONATNA ONULS		Cognome Nome Responsabile struttura Sig. Cosimo Sardiello		Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura Sig. Cosimo Sardiello	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione) Via Francesco Flora n° 44		Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente		Ruolo nella struttura di appartenenza Rappresentante legale	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

<i>Coord.X (WGS84)</i>	<i>Coord Y (WGS84)</i>	<i>Ruolo nella struttura di appartenenza</i>		<i>Ruolo nella struttura di appartenenza</i>	
<i>Tel</i>	<i>FAX</i>	<i>Cellulare di servizio</i>	<i>Cellulare personale 337 937009</i>	<i>Cellulare di servizio</i>	<i>Cellulare personale 337 937009</i>
<i>e-mail/PEC</i>		<i>e-mail: protezcivileffonuls@gmail.com PEC : prociv-arci-ff@pec.it</i>		<i>e-mail: protezcivileffonuls@gmail.com PEC : prociv-arci-ff@pec.it</i>	



3.3.4 TABELLA DEL PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE

RISORSE UMANE	MEZZI E MATERIALI DISPONIBILI
Dr.sa Valeria Sabatelli	Controllo punti critici
Polizia municipale	
Cell 320-4805502	
v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	
Volontariato locale P.C	Controllo punti critici, Controllo dell'agibilità delle vie di fuga
Sig. Fernando Pantaleo Cell 3339451809	
Maurizio D'Amone 338 7123950	Controllo aree soggette a rischio, Controllo della funzionalità delle aree di emergenza
Arch. Resta 3926739862	
Ing. Scatigna - 3341118328	
resta@comune.francavillafontana.br.it	
I.scatigna@comune.francavillafontana.br.it	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3.5 TABELLA SISTEMI DI ALLERTAMENTO LOCALE

TIPO DI SISTEMA			CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE				
IST. FISICAMENTE ALLOCATO	Sirena allocata sul tetto delle auto della Polizia Locale	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	Cognome Nome <i>Dr.sa Valeria Sabatelli</i>	RISCHIO	SI/NO	FASE	
			Struttura di appartenenza <i>Polizia Locale</i>	IRDAUULICO E IDROGEOLOGICO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>	
			Ruolo nella struttura di appartenenza Comandante	METEROLOGICO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>	
			Cellulare di servizio 320-4805502	Cellulare personale	INCENDI		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>
			e-mail/PEC <i>v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it</i>	SANITARIO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>	
			Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione) <i>Via San Vito n° 142</i>				
			Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)			
IST. FISICAMENTE ALLOCATO	ES. Comunicati stampa Sul sito comunale e canali social media	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	Cognome Nome <i>Dr. Vincenzo Sardiello</i>	RISCHIO	SI/NO	FASE	
			Struttura di appartenenza <i>Staff del Sindaco</i>	IRDAUULICO E IDROGEOLOGICO		<i>Al bollettino arancione e rosso</i>	
			Ruolo nella struttura di appartenenza Comunicatore/ Relazione con il Pubblico	METEROLOGICO		<i>Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema</i>	
			Cellulare di servizio 320 1658701	Cellulare personale	INCENDI		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>
			e-mail <i>v.sardiello@comune.francavillafontana.br.it</i>	SANITARIO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>	
IST. FISICAMENTE ALLOCATO	Campanile chiesa matrice con suono continuo	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	Cognome	Nome	RISCHIO	SI/NO	FASE
			Struttura di appartenenza		IRDAUULICO E IDROGEOLOGICO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>
			Ruolo nella struttura di appartenenza		METEROLOGICO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>
			Cellulare di servizio	Cellulare personale	INCENDI		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>
			e-mail/PEC		SANITARIO		<i>al verificarsi dell'emergenza – durante l'avvio delle operazioni di potenziale evacuazione</i>



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

LOCALIZZAZIONE	Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)			<i>Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema</i>	
	Coord.X (WGS84)	Coord Y (WGS84)		<i>Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema</i>	
	Struttura di appartenenza		IRDAUULICO E IDROGEOLOGICO		<i>Al ricevimento dei bollettini da giallo, al rosso</i>
	Ruolo nella struttura di appartenenza		METEROLOGICO		<i>Al ricevimento dei bollettini da giallo, al rosso</i>
	Cellulare di servizio	Cellulare personale	INCENDI		<i>All'inizio e alla fine della stagione AIB per segnalare il potenziale rischio</i>
	e-mail/PEC		-SANITARIO		<i>All'inizio dell'emergenza o dell'ordinanza comunale di emergenza</i>



3.3.6 TABELLA FREQUENZE RADIO

RETE	REFERENTE	FREQUENZA
Regione Canale Istituzionale	Cognome Nome	
	cell	
	e-mail	
Regione Canale Volontariato	Cognome Nome	
	cell	
	e-mail	
Polizia Locale	Cognome Nome VALERIA SABATELLI	<i>Stazione Fissa- Via San Vito n° 142- Francavilla Fontana Frequenza emiss 165,28750 Frequenza ric 165,28750</i>
	Cell 320-4805502	<i>Portatili Frequenza emiss 165,28750 Frequenza ric 165,28750</i>
	e-mail v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	
Volontariato <i>Servizio Emergenza Radio</i>	Cognome Nome <i>Sig. Fernando Pantaleo</i>	<i>Stazione Fissa- P.za M.Ilo Di Mitri n° 4 Francavilla Fontana Frequenza emiss. 172,08750 - Mhz Frequenza ric. 167,48750 – Mhz-</i>
	Cell 3339451809	<i>Portatili Frequenza emiss. 167,48750 – Mhz- Frequenza ric. 172,08750 - Mhz</i>
	e-mail <i>e-mail: procivsef@gmail.com /PEC: servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it</i>	
Radioamatori	Cognome Nome	
	cell	
	e-mail	
COM	Cognome Nome Dr.ssa VALERIA SABATELLI Comandante Polizia Locale	
	Cell 320-4805502	
	e-mail v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	
CCS	Cognome Nome	
	cell	
	e-mail	

Data di Compilazione Luglio 2022



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3.7 TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI RISCHIO

CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_001	Carlo Alberto della Chiesa	<i>interfaccia</i>	
	719680 4490076		
Codice identificativo univoco 074008_CA_002	Via Padre Camillo Campanella	<i>interfaccia</i>	
	719560 4490106		
Codice identificativo univoco 074008_CA_003	Via Nicola Distante	<i>interfaccia</i>	
	719526 4490236		
Codice identificativo univoco 074008_CA_004	Via Nicolo De Reggio	<i>interfaccia</i>	
	719834 4489481		
Codice identificativo univoco 074008_CA_005	Via Nicolo De Reggio	<i>interfaccia</i>	
	719574 4489414		
Codice identificativo univoco 074008_CA_006	Contrada Lavaturo	<i>interfaccia</i>	
	719313 4489143		
Codice identificativo univoco 074008_CA_007	SS7	<i>idraulico</i>	
	719967 4491443		
Codice identificativo univoco 074008_CA_008	SP28	<i>idraulico</i>	
	719572 4491247		
Codice identificativo univoco 074008_CA_009	Sp26	<i>idraulico</i>	
	718049 4491043		
Codice identificativo univoco 074008_CA_010	Sp50	<i>idraulico</i>	
	717667 4490652		



3.3.8 TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Il territorio di Francavilla data la sua conformazione, non prevede l'ipotesi di questo tipo di cancelli – eventuali posizionamenti si valuteranno sulla base di eventi eccezionali ad oggi non prevedibili



3.3.9 TABELLA CANCELLI PRINCIPALI PER IL RISCHIO INCENDIO

CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_011		<i>boschivo</i>	AC 01
	714378	4496153	
CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_012		<i>boschivo</i>	AC 01
	714042	4495137	
CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_013		<i>boschivo</i>	AC 01
	712065	4494537	
CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_014		<i>boschivo</i>	AC 01
	714470	4497022	
CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_015		<i>boschivo</i>	AC 01
	713265	4496797	
CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_016	SS603	<i>boschivo</i>	AC 02
	712628	4486424	
CANCELLO	LOCALIZZAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco 074008_CA_017	SS603	<i>boschivo</i>	AC 02
	711913	4486073	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

3.3.10 TABELLE MATERIALI e Mezzi a disposizione del COC

MATERIALE	DISPONIBILITA'	RESPONSABILE	
Tipologia	Proprietà comunale	VALERIA SABATELLI	
N° 2 PC portatili; n° 3 radio rice-trasmittenti; n° 30 Transenne; n° 1 GPS; n° 14 Abbigliamento/equipaggiamento operatori di polizia locale	Comune di Francavilla Fontana- Comando Polizia Locale	<i>Struttura di appartenenza</i> Polizia Locale	
	Localizzazione Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione) Via San Vito n° 142- presso Comando Polizia Locale	Ruolo nella struttura di appartenenza Comandante Polizia Locale Cellulare - 320-4805502	
Qualità	Tempi di attivazione (min) 30 minuti	e – mail v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	PEC
Tipologia	Proprietà denominazione soggetto proprietario	Cognome Nome Sig. Fabio Prudeniano	
Descrizione N° 2 Fiat Ducato - Ambulanza N° 1 autovettura mod. yaris Toyota-	Croce Rossa Italiana – C.R.I.	Struttura di appartenenza C.R.I. FRANCAVILLA - ORIA	
	Localizzazione Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione) Via Suor A. Zullino n° 113 Francavilla Fontana	Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente comitato C.R.I di Francavilla Fontana- Oria Cellulare 391 7042327	
Qualità	Tempi di attivazione (min) 30 minuti	e – mail francavillaoria@cri.it	PEC
Tipologia	Proprietà denominazione soggetto proprietario	Cognome Nome Sig. Fernando Pantaleo	
Descrizione N° 1 idrovora	Associazione Servizio Emergenza Radio	Struttura di appartenenza Associazione Servizio Emergenza Radio	
	Localizzazione Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione) P.za Di Mitri n° 4 Francavilla Fontana (BR)	Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente Associazione Servizio Emergenza Radio Cellulare 3339451809	
Qualità	Tempi di attivazione (min) 30 minuti	e – mail procivsef@gmail.com	PEC servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it
Tipologia	Proprietà denominazione soggetto proprietario	Cognome Nome Sig. Cosimo Sardiello	
Descrizione n° 1 gruppo elettrogeno, n°1 torre faro con rimorchio, n°5 fustelle spegni fuoco, n° 3 soffiatori, n° 1 idrovora, n° 1 escavatore, 16 q.li, n° 1 Bob cat sk74, n° 1 ragno, n° spazzatrice, n° 2 tagliaerba, n° 2 motosegna.	Associazione PROCIV – ARCI FRANCAVILLA FONATNA ONULS	Struttura di appartenenza Associazione PROCIV – ARCI FRANCAVILLA FONATNA ONULS	
	Localizzazione Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione) Via Francesco Flora n° 44 Francavilla Fontana (BR)	Ruolo nella struttura di appartenenza Rappresentante legale Cellulare 391 7042327	
Qualità	Tempi di attivazione (min) 30 minuti	e – mail protezcivileffonuls@gmail.com	PEC prociv-arci-ff@pec.it



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Tabelle del sistema locale di Protezione Civile

MATERIALE	DISPONIBILITA'	RESPONSABILE	
Tipologia mezzo autovettura	Proprietà Comunale- leasing -	Cognome Nome VALERIA SABATELLI	
		Struttura di appartenenza POLIZIA LOCALE	
Descrizione N° 5 Fiat punto	Localizzazione Indirizzo- Via San Vito n° 142- Francavilla Fontana	Ruolo nella struttura di appartenenza COMANDANTE P.L.	
		Cellulare 320-4805502	
	Tempi di attivazione 30 min.	e – mail v.sabatelli@comune.francavillafontana.br.it	PEC poliziamunicipale@francavillafontana.puglia.it
Tipologia mezzo N° 2 Fiat Ducato N° 1 autovettura mod. yaris Toyota	Proprietà Associazione Croce Rossa Italiana – C.R.I.	Cognome Nome Sig. Fabio Prudeniano	
		Struttura di appartenenza C.R.I. FRANCAVILLA - ORIA	
Descrizione N° 2 Fiat Ducato - Ambulanza N° 1 autovettura mod. yaris Toyota-	Localizzazione Via Suor A. Zullino n° 113 Francavilla Fontana (BR)	Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente comitato C.R.I di Francavilla Fontana- Oria	
		Cellulare 391 7042327	
	Tempi di attivazione 30 min.	e – mail e-mail: francavillaoria@cri.it	PEC: francavillaoria@cert.cri.it
Tipologia mezzo N° 1 Toyota Rav 4 N° 1 idrovara	Proprietà Associazione Servizio Emergenza Radio	Cognome Nome Sig. Fernando Pantaleo	
		Struttura di appartenenza Associazione Servizio Emergenza Radio	
Descrizione N° 1 Toyota Rav 4 con gancio/mulinello N° 1 idrovara	Localizzazione Indirizzo P.za Di Mitri n° 4 Francavilla Fontana (BR)	Ruolo nella struttura di appartenenza Presidente Associazione Servizio Emergenza Radio	
		Cellulare 3339451809	
	Tempi di attivazione 30 MIN.	e – mail: procivsef@gmail.com	PEC: servizioemergenzafrancavilla@spazio.pec.it
Tipologia mezzo N° 9 Fiat Ducato, N°1 Renault MASTER, N° 1 Fiat Punto, N° 1 Fiat Doblò, N° 1 Autobotte; n° 1 gruppo elettrogeno, n°1 torre faro con rimorchio, n°5 fustelle spegni fuoco, n° 3 soffiatori, n° 1 idrovara, n° 1 escavatore, 16 q.li, n° 1 Bob cat sk74, n° 1 ragno, n° spazzatrice, n° 2 tagliaerba, n° 2 motosegna.	Proprietà Associazione PROCIV – ARCI FRANCAVILLA FONATNA ONULS	Cognome Nome Sig. Cosimo Sardiello	
		Struttura di appartenenza Associazione PROCIV – ARCI FRANCAVILLA FONATNA ONULS	
Descrizione N° 9 Fiat Ducato, N°1 - Ambulanza N° 1 Renault MASTER , pma con tenda N° 1 Fiat Punto, autovettura N° 1 Fiat Doblò trasporto disabili N° 1 Autobotte,	Localizzazione Via Francesco Flora n° 44 Francavilla Fontana (BR)	Ruolo nella struttura di appartenenza Rappresentante legale	
		Cellulare 391 7042327	
	Tempi di attivazione 30 min.	e – mail e-mail: protezcivileffonuls@gmail.com	PEC: prociv-arci-ff@pec.it



3.3.11 TABELLA DITTE CONVENZIONATE

Non vi sono ditte convenzionate



3.4 Schede del sistema locale di Protezione Civile

3.4.1 SCHEDA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DATI GENERALI			
CODICE ISTAT COMUNE	074008		
CODICE SCHEDA	COC		
NUMERO PROGRESSIVO SCHEDA			
INDIRIZZO			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS84 UTM 33 N)	COORDINATA X	COORDINATA Y	
	719384	4490561	
RESPONSABILE ACCESSO AL COC H24			
COGNOME E NOME		MAIL	
RUOLO		CELLULARE	
RESPONSABILE COC			
COGNOME E NOME		MAIL	
RUOLO		CELLULARE	
DATI EDIFICIO			
STRADE DI ACCESSO		INDICAZIONI STRADALI	
ACCESSO STRADALE		RISCHIO INTERRUZIONE	
DISTANZA SFS		DISTANZA CASELLO AUTOSTRADALE	
DISTANZA ELISUPERFICIE		SUPERFICIE PARCHEGGIO	
ACCESSO CARRABILE			
DISTRIBUZIONE INTERNA DEGLI SPAZI			
NUMERO VANI		SUPERFICIE TOTALE	
RUOLO		SUPERFICIE VANI	
DOTAZIONI INFORMATICHE, RETI STAMPA			
POSTAZIONI PC		STAMPANTI	
LINEE TELEFONICHE		RETI LAN	
GIS		PIATTAFORMA HALLEY	
CENTRALINO			
COMUNICAZIONI			
TEL 1		TEL 2	
TEL 3		FREQ.	
EMAIL		POSTAZIONI RADIO AMATORIALI	
POSTAZIONI RADIO CIVILI			
DETENTORE AREA/GENERALITA' DEL PROPRIETARIO			
PROPRIETARIO			
INDIRIZZO			
EMAIL			
RECAPITI TELEFONICI			
		EMAIL/PEC	

PLANIMETRIA DELL'EDIFICIO – non rilevante — Sede Polizia Municipale
STRALCIO DI ORTOFOTO



Data di Compilazione luglio 2022



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

3.4.2 SCHEDE DELLE AREE STRATEGICHE

INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA				
TIPOLOGIA AREA	<input checked="" type="checkbox"/> Area di Attesa <input type="checkbox"/> Area di Ricovero <input type="checkbox"/> Area Ammassamento Soccorritori <input type="checkbox"/> Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... <input type="checkbox"/> Area Atterraggio Elicotteri <input type="checkbox"/> Altro			
COMUNE	Francavilla Fontana			
INDIRIZZO	Via Andriani – parcheggio Piscina Comunale			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)				
718480		4490933		
CARATTERISTICHE				
PAVIMENTAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Asfalto <input type="checkbox"/> Terreno <input type="checkbox"/> Pietrame <input type="checkbox"/> Misto	Servizi	<input type="checkbox"/> Idrico <input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Smaltimento Acque Superficiali <input type="checkbox"/> Rete fognaria <input type="checkbox"/> Energia Elettrica <input type="checkbox"/> Collegamento Telefonico	
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<input type="checkbox"/> Facile <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Difficile	Strade di Accesso		L
		Strade interne		
		Totale		
		Coperta		
		Superficie	Scoperta Utilizzabile	
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M		<input type="checkbox"/> COC <input type="checkbox"/> Uffici Comunali <input type="checkbox"/> Caserma CC <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Acquedotto <input type="checkbox"/> Impianto di Sollevamento <input type="checkbox"/> Nodo Enel <input type="checkbox"/> Parcheggio <input type="checkbox"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="checkbox"/> Ponti e sottopassaggi		
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario				
PROPRIETARIO				
INDIRIZZO				
EMAIL PEC				
RECAPITI TELEFONICI				



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA			
TIPOLOGIA AREA	<input checked="" type="checkbox"/> Area di Attesa <input type="checkbox"/> Area di Ricovero <input type="checkbox"/> Area Ammassamento Soccorritori <input type="checkbox"/> Area di deposito materiale di risulta, cenere, macerie, ecc... <input type="checkbox"/> Area Atterraggio Elicotteri <input type="checkbox"/> Altro		
COMUNE	Francavilla Fontana		
INDIRIZZO	SP26 – parcheggio stadio comunale		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)			
718358		4490285	
CARATTERISTICHE			
PAVIMENTAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Asfalto <input type="checkbox"/> Terreno <input type="checkbox"/> Pietrame <input type="checkbox"/> Misto	Servizi	<input type="checkbox"/> Idrico <input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Smaltimento Acque Superficiali <input type="checkbox"/> Rete fognaria <input type="checkbox"/> Energia Elettrica <input type="checkbox"/> Collegamento Telefonico
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<input type="checkbox"/> Facile <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Difficile	Strade di Accesso	L
			Strade interne
		Superficie	Totale
			Coperta
			Scoperta Utilizzabile
Numero C.A.P.I possibili			
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<input type="checkbox"/> COC <input type="checkbox"/> Uffici Comunali <input type="checkbox"/> Caserma CC <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Acquedotto <input type="checkbox"/> Impianto di Sollevamento <input type="checkbox"/> Nodo Enel <input type="checkbox"/> Parcheggio <input type="checkbox"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="checkbox"/> Ponti e sottopassaggi		
DETTENTORE AREA/Generalità del Proprietario			
PROPRIETARIO			
INDIRIZZO			
EMAIL PEC			



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

RECAPITI TELEFONICI

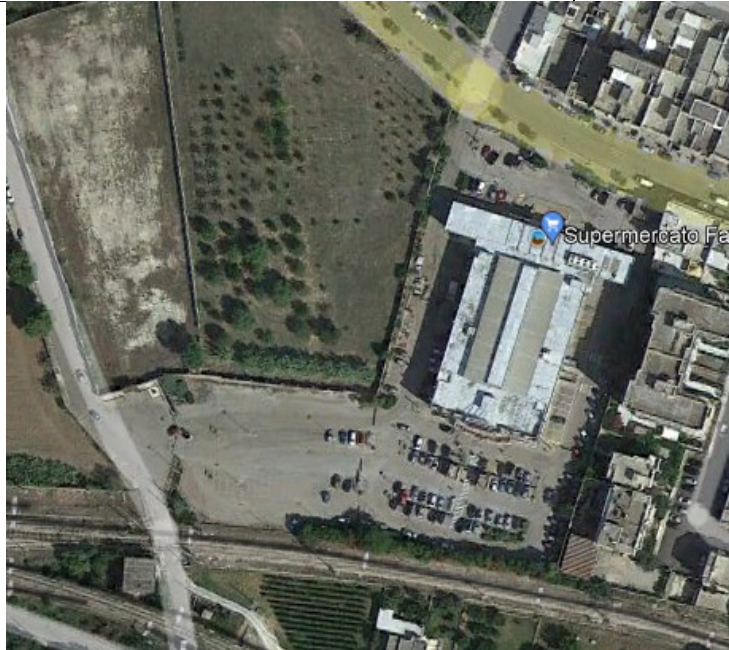


INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA			
TIPOLOGIA AREA	X	<ul style="list-style-type: none"> ○ Area di Attesa ○ Area di Ricovero ○ Area Ammassamento Soccorritori ○ Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... ○ Area Atterraggio Elicotteri ○ Altro 	
COMUNE	Francavilla Fontana		
INDIRIZZO	Via S. Pietro Canale – parcheggio supermercato		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)			
719463		4489079	
CARATTERISTICHE			
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> x Asfalto ○ Terreno ○ Pietrame ○ Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Idrico ○ Antincendio ○ Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> ○ Rete fognaria ○ Energia Elettrica ○ Collegamento Telefonico
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Facile ○ Medio ○ Difficile 	Strade di Accesso	L
		Superficie	Strade interne Totale Coperta Scoperta Utilizzabile Numero C.A.P.I possibili
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none"> ○ COC ○ Uffici Comunali ○ Caserma CC ○ Scuole ○ Acquedotto ○ Impianto di Sollevamento ○ Nodo Enel ○ Parcheggio 		



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Opere di difesa idraulica/idrogeologica ○ Ponti e sottopassaggi
DETTENTORE AREA/Generalità del Proprietario	
PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL PEC	
RECAPITI TELEFONICI	



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA			
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> X Area di Attesa ○ Area di Ricovero ○ Area Ammassamento Soccorritori ○ Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... ○ Area Atterraggio Elicotteri ○ Altro 		
COMUNE	Francavilla Fontana		
INDIRIZZO	Via Nicolò De Reggio– Lottizzazione C16		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)			
719518	4489441		
CARATTERISTICHE			
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> x Asfalto ○ Terreno ○ Pietrame ○ Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Idrico ○ Antincendio ○ Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> ○ Rete fognaria ○ Energia Elettrica ○ Collegamento Telefonico
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Facile ○ Medio ○ Difficile 	Strade di Accesso	L
		Superficie	Strade interne
			Totale
			Coperta



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

	Scoperta Utilizzabile
	Numero C.A.P.I possibili
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> COC <input type="radio"/> Uffici Comunali <input type="radio"/> Caserma CC <input type="radio"/> Scuole <input type="radio"/> Acquedotto <input type="radio"/> Impianto di Sollevamento <input type="radio"/> Nodo Enel <input type="radio"/> Parcheggio <input type="radio"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="radio"/> Ponti e sottopassaggi
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario	
PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL PEC	
RECAPITI TELEFONICI	



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA			
TIPOLOGIA AREA	<input checked="" type="checkbox"/> X <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Area di Attesa Area di Ricovero Area Ammassamento Soccorritori Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... Area Atterraggio Elicotteri Altro	
COMUNE	Francavilla Fontana		
INDIRIZZO	Via Carlo Alberto dalla Chiesa-		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)			
720303	4489884		
CARATTERISTICHE			
PAVIMENTAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> X <input type="checkbox"/> Asfalto <input type="checkbox"/> Terreno <input type="checkbox"/> Pietrame <input type="checkbox"/> Misto	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Idrico <input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rete fognaria <input type="checkbox"/> Energia Elettrica <input type="checkbox"/> Collegamento Telefonico
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<input type="checkbox"/>	Strade di	L



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

	Facile <input type="radio"/>	Accesso			
	Medio <input type="radio"/>				
	Difficile <input type="radio"/>		Strade interne		
			Superficie	Totale	
				Coperta	
		Scoperta Utilizzabile			
		Numero C.A.P.I possibili			
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M		<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> COC <input type="radio"/> Uffici Comunali <input type="radio"/> Caserma CC <input type="radio"/> Scuole <input type="radio"/> Acquedotto <input type="radio"/> Impianto di Sollevamento <input type="radio"/> Nodo Enel <input type="radio"/> Parcheggio <input type="radio"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="radio"/> Ponti e sottopassaggi 			
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario					
PROPRIETARIO					
INDIRIZZO					
EMAIL PEC					
RECAPITI TELEFONICI					

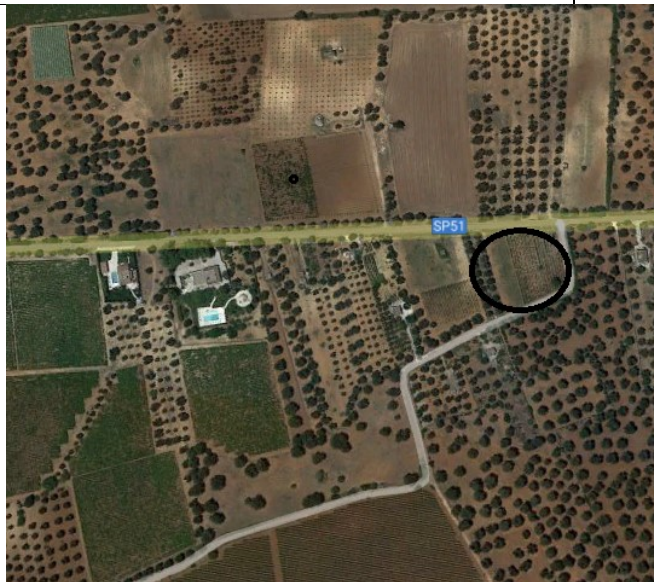


INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA	
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> Area di Attesa <input type="radio"/> Area di Ricovero <input type="radio"/> Area Ammassamento Soccorritori <input type="radio"/> Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... <input type="radio"/> Area Atterraggio Elicotteri <input type="radio"/> Altro
COMUNE	Francavilla Fontana
INDIRIZZO	s.p. 51 -
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)	
714184	4486097
CARATTERISTICHE	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

PAVIMENTAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Asfalto <input type="checkbox"/> Terreno <input type="checkbox"/> Pietrame <input type="checkbox"/> Misto	Servizi	<input type="checkbox"/> Idrico <input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Smaltimento Acque Superficiali <input type="checkbox"/> Rete fognaria <input type="checkbox"/> Energia Elettrica <input type="checkbox"/> Collegamento Telefonico	
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<input type="checkbox"/> Facile <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Difficile	Strade di Accesso		L
		Strade interne		
		Totale		
		Coperta		
		Scoperta Utilizzabile		
		Numero C.A.P.I possibili		
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M		<input type="checkbox"/> COC <input type="checkbox"/> Uffici Comunali <input type="checkbox"/> Caserma CC <input type="checkbox"/> Scuole <input type="checkbox"/> Acquedotto <input type="checkbox"/> Impianto di Sollevamento <input type="checkbox"/> Nodo Enel <input type="checkbox"/> Parcheggio <input type="checkbox"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="checkbox"/> Ponti e sottopassaggi		
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario				
PROPRIETARIO				
INDIRIZZO				
EMAIL PEC				
RECAPITI TELEFONICI				





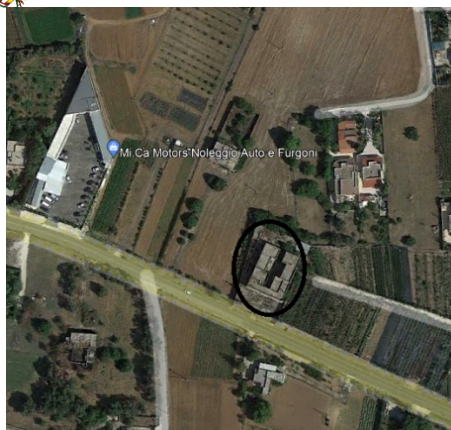
Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

3.4.3 SCHEDA STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA															
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Area di Attesa <input checked="" type="radio"/> Area di Ricovero <input type="radio"/> Area Ammassamento Soccorritori <input type="radio"/> Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... <input type="radio"/> Area Atterraggio Elicotteri <input type="radio"/> Altro 														
COMUNE	Francavilla Fontana														
INDIRIZZO	Ex mattatoio – via x Oria														
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)															
720087		4489029													
CARATTERISTICHE															
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> Asfalto <input type="radio"/> Terreno <input type="radio"/> Pietrame <input type="radio"/> Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Idrico <input type="radio"/> Antincendio <input type="radio"/> Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Rete fognaria <input type="radio"/> Energia Elettrica <input type="radio"/> Collegamento Telefonico 												
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Facile <input type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Difficile 	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Strade di Accesso</td> <td style="width: 50px; text-align: center;">L</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Strade interne</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Totale</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Coperta</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Scoperta Utilizzabile</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Numero C.A.P.I possibili</td> </tr> </table>	Strade di Accesso	L	Strade interne		Totale		Coperta		Scoperta Utilizzabile		Numero C.A.P.I possibili		
Strade di Accesso	L														
Strade interne															
Totale															
Coperta															
Scoperta Utilizzabile															
Numero C.A.P.I possibili															
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> COC <input type="radio"/> Uffici Comunali <input type="radio"/> Caserma CC <input type="radio"/> Scuole <input type="radio"/> Acquedotto <input type="radio"/> Impianto di Sollevamento <input type="radio"/> Nodo Enel <input type="radio"/> Parcheggio <input type="radio"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="radio"/> Ponti e sottopassaggi 														
DETTENTORE AREA/Generalità del Proprietario															
PROPRIETARIO															
INDIRIZZO															
EMAIL PEC															
RECAPITI TELEFONICI															



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA															
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Area di Attesa <input checked="" type="radio"/> Area di Ricovero <input type="radio"/> Area Ammassamento Soccorritori <input type="radio"/> Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... <input type="radio"/> Area Atterraggio Elicotteri <input type="radio"/> Altro 														
COMUNE	Francavilla Fontana														
INDIRIZZO	Palestra liceo classico – via imperiale														
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)															
718895		4489372													
CARATTERISTICHE															
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> Asfalto <input type="radio"/> Terreno <input type="radio"/> Pietrame <input type="radio"/> Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Idrico <input type="radio"/> Antincendio <input type="radio"/> Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Rete fognaria <input type="radio"/> Energia Elettrica <input type="radio"/> Collegamento Telefonico 												
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Facile <input type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Difficile 	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Strade di Accesso</td> <td style="width: 50px; text-align: center;">L</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Strade interne</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Totale</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Coperta</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Scoperta Utilizzabile</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Numero C.A.P.I possibili</td> </tr> </table>	Strade di Accesso	L	Strade interne		Totale		Coperta		Scoperta Utilizzabile		Numero C.A.P.I possibili		
Strade di Accesso	L														
Strade interne															
Totale															
Coperta															
Scoperta Utilizzabile															
Numero C.A.P.I possibili															
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> COC <input type="radio"/> Uffici Comunali <input type="radio"/> Caserma CC <input type="radio"/> Scuole <input type="radio"/> Acquedotto <input type="radio"/> Impianto di Sollevamento <input type="radio"/> Nodo Enel <input type="radio"/> Parcheggio <input type="radio"/> Opere di difesa idraulica/idrogeologica <input type="radio"/> Ponti e sottopassaggi 														
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario															



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL PEC	
RECAPITI TELEFONICI	



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA												
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Area di Attesa <input checked="" type="radio"/> Area di Ricovero <input type="radio"/> Area Ammassamento Soccorritori <input type="radio"/> Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... <input type="radio"/> Area Atterraggio Elicotteri <input type="radio"/> Altro 											
COMUNE	Francavilla Fontana											
INDIRIZZO	Scuola elementare 3circolo – via abbadessa											
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)												
720081	4490010											
CARATTERISTICHE												
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> Asfalto <input type="radio"/> Terreno <input type="radio"/> Pietrame <input type="radio"/> Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Idrico <input type="radio"/> Antincendio <input type="radio"/> Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Rete fognaria <input type="radio"/> Energia Elettrica <input type="radio"/> Collegamento Telefonico 									
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Facile <input type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Difficile 	Strade di Accesso <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 5px;"> <tr> <td style="width: 80%;"></td> <td style="width: 20%; text-align: center;">L</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Strade interne</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Totale</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Coperta</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Scoperta Utilizzabile</td> <td></td> </tr> </table>		L	Strade interne		Totale		Coperta		Scoperta Utilizzabile	
	L											
Strade interne												
Totale												
Coperta												
Scoperta Utilizzabile												
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> COC <input type="radio"/> Uffici Comunali <input type="radio"/> Caserma CC <input type="radio"/> Scuole <input type="radio"/> Acquedotto <input type="radio"/> Impianto di Sollevamento 											



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Nodo Enel ○ Parcheggio ○ Opere di difesa idraulica/idrogeologica ○ Ponti e sottopassaggi
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario	
PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL PEC	
RECAPITI TELEFONICI	



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA				
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Area di Attesa x Area di Ricovero ○ Area Ammassamento Soccorritori ○ Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... ○ Area Atterraggio Elicotteri ○ Altro 			
COMUNE	Francavilla Fontana			
INDIRIZZO	Scuola media S. Francesco – via isonzo			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)				
	719477		4489517	
CARATTERISTICHE				
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> x Asfalto ○ Terreno ○ Pietrame ○ Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Idrico ○ Antincendio ○ Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> ○ Rete fognaria ○ Energia Elettrica ○ Collegamento Telefonico 	
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Facile ○ Medio ○ Difficile 	Strade di Accesso		L
		Superficie	Strade interne	
			Totale	
			Coperta	
			Scoperta Utilizzabile	
			Numero C.A.P.I possibili	



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none"> ○ COC ○ Uffici Comunali ○ Caserma CC ○ Scuole ○ Acquedotto ○ Impianto di Sollevamento ○ Nodo Enel ○ Parcheggio ○ Opere di difesa idraulica/idrogeologica ○ Ponti e sottopassaggi
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario	
PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL PEC	
RECAPITI TELEFONICI	



INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA							
TIPOLOGIA AREA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Area di Attesa x Area di Ricovero ○ Area Ammassamento Soccorritori ○ Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc... ○ Area Atterraggio Elicotteri ○ Altro 						
COMUNE	Francavilla Fontana						
INDIRIZZO	Scuola elementare 1 circolo – via zullino						
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)							
717933		4490454					
CARATTERISTICHE							
PAVIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> x Asfalto ○ Terreno ○ Pietrame ○ Misto 	Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Idrico ○ Antincendio ○ Smaltimento Acque Superficiali <ul style="list-style-type: none"> ○ Rete fognaria ○ Energia Elettrica ○ Collegamento Telefonico 				
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Facile ○ Medio ○ Difficile 	Strade di Accesso	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;"></td> <td style="text-align: center;">L</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Strade interne</td> <td></td> </tr> </table>		L	Strade interne	
	L						
Strade interne							



Sezione III: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Schede del sistema locale di Protezione Civile

	Superficie	Totale	
		Coperta	
		Scoperta Utilizzabile	
		Numero C.A.P.I possibili	
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	<ul style="list-style-type: none">○ COC○ Uffici Comunali○ Caserma CC○ Scuole○ Acquedotto○ Impianto di Sollevamento○ Nodo Enel○ Parcheggio○ Opere di difesa idraulica/idrogeologica○ Ponti e sottopassaggi		
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario			
PROPRIETARIO			
INDIRIZZO			
EMAIL PEC			
RECAPITI TELEFONICI			





- 3.5 Cartografia delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile-
vedi Tavola n. 9



4 MODELLI DI INTERVENTO

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone ed animali. Esso descrive quali siano le cose da fare, chi le deve fare e come.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su attività di controllo e di monitoraggio:

- Fase di attenzione;
- Fase di preallarme;
- Fase di allarme.

Per i fenomeni non prevedibili si attiva, ovviamente, subito la fase di Allarme.

L'attivazione della Fase Operativa, a seguito dell'emanazione di un Livello di Allerta, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali (Comune, Provincia, Città Metropolitana, etc.), anche sulla base della situazione contingente. È tuttavia prevista l'attivazione di una Fase Operativa minima per ciascun Livello di Allerta:

- l'attivazione diretta almeno della Fase di Attenzione per un Livello di Allerta Gialla/Arancione;
- l'attivazione diretta almeno della Fase di Preallarme per un Livello di Allerta Rossa.

Lo schema sotto semplifica la modalità in cui avviene la comunicazione dello stato di emergenza:

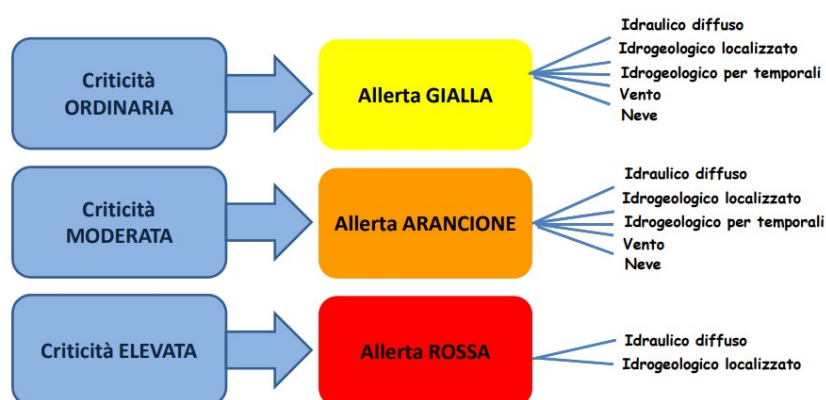


Figura 2 Schema della classificazione delle criticità e relative allerte



Per ogni categoria di rischio verranno quindi illustrate le azioni in condizione di normalità, il sistema specifico di allertamento locale, esplicito delle fasi previsionale, di monitoraggio e di attivazione, e il modello di intervento comprendente le fasi operative.

Inoltre a fine sezione saranno consultabili le tabelle e le cartografie specifiche.

I rischi saranno suddivisi nella seguente maniera:

- Rischio meteo-idrogeologico e idraulico
- Rischio neve e ghiaccio
- Rischio maremoto
- Rischio di incendio di interfaccia



4.1 Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

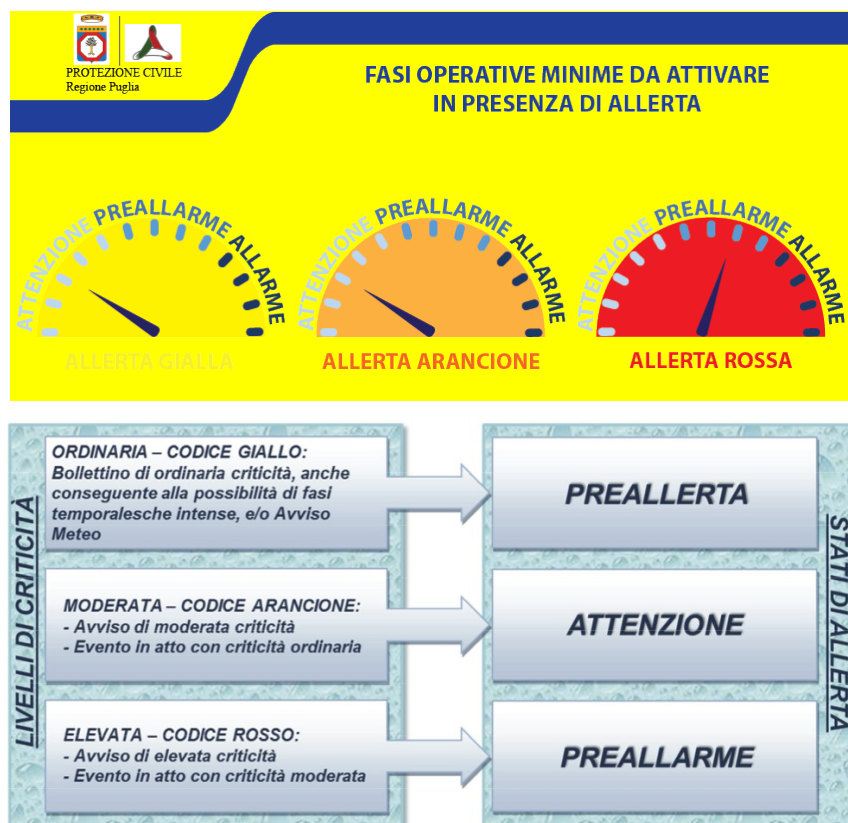
La Regione dirama l'Allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale comunicando la Fase Operativa attivata. Per quanto riguarda il rischio idraulico, di seguito si riportano i mm di pioggia e le relative durate degli eventi piovosi che fanno scattare i diversi livelli di allerta. Il Comune di Francavilla, non essendo dotato di stazione pluviometrica, viene associato ai livelli di soglie pluviometriche valide per la stazione di Ceglie Messapica:

Tabella 11 Soglie pluviometriche puntuali associate ai diversi livelli di criticità per il Comune di Francavilla

STAZIONE	Livello Giallo					Livello Arancione					Livello Rosso				
	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h
Ceglie Messapica	32	45	52	61	70	42	64	76	89	102	54	87	106	126	144

Si rimanda al sito indicato a fine pagina per spiegazioni più dettagliate riguardo ai diversi tipi di soglie pluviometriche applicabili.

A seguito della ricezione del livello di Allerta, il Sindaco e/o il Responsabile della Protezione Civile comunicano tempestivamente la fase operativa da attuare sulla base di una valutazione della situazione in atto. Per i livelli di allerta gialla e arancione, la fase minima operativa da attuare è quella di attenzione mentre per l'allerta rossa è quella di preallarme.





4.1.1 Sistema di allertamento locale

All'emissione del Messaggio di Allerta il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile attiva la Fase operativa (minima oppure una fase superiore), in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, del tempo di preannuncio dei fenomeni e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

Il Comune, tramite il comando della Polizia Municipale, il Sindaco o il responsabile della Funzione Pianificazione, riferisce alla popolazione lo stato di allerta e le direttive operative in maniera sintetica, diffusa e a carattere mandatorio tramite le modalità che di volta in volta riterrà più opportune. Sicuramente l'utilizzo di mezzi dotati di megafono, in dotazione all'associazione di Protezione Civile, l'utilizzo capillare delle comunicazioni tramite social network e/o il sito istituzionale di Francavilla Fontana saranno tra i metodi utilizzati, soprattutto per gli stati di allerta sin dal giallo, arancione e rosso.

In circostanza del bollettino rosso saranno anche intraprese attività di allerta tramite macchina con megafono.

4.1.2 Modelli di intervento per rischio idrogeologico ed idraulico

Il passaggio dalla fase di preallerta minima operativa alle fasi successive, è determinato dai seguenti indicatori:

- **Avviso** di condizioni meteorologiche avverse, diramato dalla Regione Puglia e/o dalla Prefettura di Brindisi;
- **Controllo** da parte del Personale del Comune dei punti critici riportati in cartografia.

Il livello di preallarme è attivato dalla comunicazione del dipartimento di Protezione Civile Comunale di aggravamento o comunque al peggiorare della situazione presso uno o più dei punti critici rilevati o monitorati. Il successivo passaggio alle fasi di preallarme e di allarme è determinato a seconda dell'evolversi della situazione e dalla variabilità dei fattori di rischio quali l'insistenza delle piogge e la permeabilità del terreno.

Il passaggio da una fase all'altra o la cessazione dell'emergenza a causa della fine dell'evento o dell'evacuazione completa delle aree a rischio viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile.

I seguenti modelli di intervento per le fasi di attenzione, preallarme e allarme sono valide per i seguenti fenomeni:

- Rischio idraulico (Tavola 10)
- Rischio meteorologico (trombe d'aria, ghiaccio, neve)



QUANDO SI ATTIVA:

- al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al ricevimento dell'Avviso di criticità moderata (CODICE ARANCIONE) emesso dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- su valutazione anche in assenza di allerta;
- al superamento delle soglie pluviometriche per i pluviometri di riferimento dei Comuni (Ceglie Messapica nel caso di Francavilla Fontana).

Ruoli e responsabilità




IL SINDACO:

- preso atto del Messaggio di allerta, preavvisa le strutture tecniche responsabili e la Polizia municipale perché siano verificati i potenziali scenari di rischio, definiti all'interno della pianificazione, in relazione all'evento previsto e al rispettivo livello di allerta dichiarato;
- verifica le procedure di pianificazione e informazione alla popolazione comunicando l'attivazione della fase operativa e dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e auto protezione
- verifica la reperibilità del personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (sottovia/sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) e la disponibilità delle risorse logistiche
- verifica la reperibilità del proprio personale da far confluire nel C.O.C. o nel C.O.M.
- informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, attiva il presidio territoriale comunale al fine di acquisire dati osservativi e riscontri non strumentali nelle aree a rischio

050-1230456789



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ se del caso convoca il Presidio Operativo (o il C.O.C. in forma ridotta) e valuta l'attivazione del C.O.C. nella composizione ristretta ▪ segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento e dei Bollettini di criticità sul sito www.protezionecivile.puglia.it ▪ mantiene i contatti con la S.O.I.R., la Prefettura-UTG e la Provincia fornendo riscontro di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali comunali ▪ Valuta l'emanazione di apposite ordinanze
--	--

Messaggio		<p><u>QUANDO SI ATTIVA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ al ricevimento dell'Avviso di criticità moderata (CODICE ARANCIONE) emesso dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile; ▪ su valutazione per i livelli di allerta inferiori ▪ al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.
	<p>Ruoli e responsabilità</p>	
		<p><u>IL SINDACO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dispone la fase operativa di preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali ▪ attiva il personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (sottovia/sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) per acquisire informazioni sulla situazione di rischio in atto ▪ attiva il C.O.C./C.O.I., anche in forma ridotta, e partecipa all'attività del C.O.M., se attivato ▪ dispone il mantenimento dei contatti con la Regione, Prefettura, Provincia e i comuni limitrofi, stazione CC, Comando VVF, Polizia di Stato informandoli della avvenuta attivazione del C.O.C.






- predispone le risorse e coordina le prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione)
- garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure di prevenzione/mitigazione per contrastare eventuali effetti sul territorio
- predispone le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti
- segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento sul sito www.protezionecivile.puglia.it
- concorda eventuali interventi con i Sindaci dei Comuni limitrofi
- dispone i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (VVF)
- convoca il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione per valutare il coinvolgimento di altri corpi dello Stato nel Presidio Territoriale.




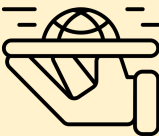

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:

- mantiene i contatti con il Presidio Territoriale Locale;
- avvia il flusso di informazioni con i livelli superiori (S.O.I.R., Prefettura-UTG, VVF, CC);
- avvia i contatti con UTG e le squadre del Corpo dei VVF per richiesta di assistenza/soccorso tecnico;
- segue il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico in collegamento con S.O.I.R. e C.F.D. e con gli enti di gestione dei relativi servizi effettuando un continuo scambio di informazioni con le squadre del Presidio Territoriale Locale;
- individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile del C.O.C.;
- prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative.



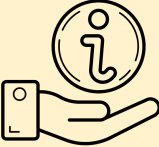


	<p><u>LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ attiva un servizio di guardia medica locale▪ attiva la reperibilità delle farmacie locali▪ pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario▪ avverte il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza▪ individua e contatta le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i volontari per gli eventuali preparativi▪ predispone l'invio delle Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi▪ attiva il contatto con eventuali case di riposo e di cura, informandole della situazione e chiedendo il sussistere di particolari criticità
	<p><u>LA FUNZIONE VOLONTARIATO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ predispone l'invio di volontari per i presidi stradali, delle aree di attesa, delle aree/strutture di ricovero, per assistere la popolazione e agevolare il deflusso;▪ su richiesta della Funzione 2 invia volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, per gli eventuali preparativi di evacuazione oppure presso le strutture di ricovero e di riposo.
	<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione▪ pone in stand by il volontariato per il prelievo e trasporto dei kit letti siti verso le aree/strutture di accoglienza▪ stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la▪ predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del



	<p>materiale necessario per l'assistenza alla popolazione</p> <ul style="list-style-type: none">▪ predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni▪ pone in stato di preallarme le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi
	<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica la funzionalità delle aree di ricovero▪ predispone l'attivazione del Piano di censimento della popolazione presso le aree di ricovero▪ organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori
	<p><u>LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi Piani di emergenza interni.
	<p><u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni▪ prepara il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli previsti per▪ coadiuva le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero▪ predispone per l'eventuale e successiva attivazione dei cancelli coordinandosi con altre forze dell'ordine presenti.



		<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ attiva il contatto operativo con i responsabili delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa▪ dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R. (Servizio Emergenza Radio)▪ verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti▪ gestisce e coordina il flusso informativo tra le varie squadre sul territorio mediante i radioamatori
		<p><u>LA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ predispone verifiche tecniche speditive anche con tecnici di altri Enti sovracomunali da rendere disponibili per il C.O.C.▪ prepara opportuna reportistica sui danni tenendo conto delle norme vigenti
		<p><u>LA FUNZIONE SEGRETERIA DI COORDINAMENTO ED UFFICIO STAMPA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ protocolla i documenti▪ si occupa della gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco▪ acquisisce e fa la sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione)▪ trasmette il Report sulla situazione agli altri centri operativi;▪ comunica con gli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social



Procedura di cessato preallarme



QUANDO:

In caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e a seguito di un confronto con il Centro Funzionale Decentrato

Ruoli e responsabilità



IL SINDACO:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati
- convoca il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione per valutare il coinvolgimento di altri corpi dello Stato nel Presidio Territoriale.



LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:

- comunica alle funzioni di supporto la disposizione del Sindaco;
- si mantiene in contatto con i responsabili del Presidio Territoriale;
- tramite le squadre sul territorio acquisisce particolari esigenze, e nei limiti delle possibilità comunali, organizza le attività di manutenzione.
- I responsabili restano in attesa di nuove disposizioni.



QUANDO SI ATTIVA:

Si attiva a seguito della emanazione di livello di allerta rossa e su valutazione per i livelli di allerta inferiori oppure al superamento delle soglie pluviometriche per i pluviometri di riferimento oppure al manifestarsi di un evento in maniera improvvisa.

Ruoli e responsabilità



IL SINDACO:



- mantiene attivo il C.O.C. e partecipa all'attività del C.O.M. fino alla dichiarazione di cessato allarme
- intensifica le attività di monitoraggio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio
- fornisce riscontro a S.O.I.R. e C.C.S. di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali
- provvede ad individuare le situazioni di pericolo provvedendo all'informazione, all'assistenza e al soccorso della popolazione e disponendone, se del caso, la messa in sicurezza o l'evacuazione
- mantiene i contatti con C.O.M. e C.C.S. rappresentando ogni ulteriore necessità di mezzi e risorse
- dispone la comunicazione della fase operativa di allarme alla popolazione
- se del caso, dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso e ne effettua comunicazione a UTG e S.O.I.R.
- emana le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero e invia gli addetti a presidiarle
- si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati



LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:

- dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale,



		<p>assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti</p> <ul style="list-style-type: none">▪ avvia le comunicazioni con i VVF per eventuali interventi di soccorso tecnico urgente▪ gestisce le procedure di evacuazione▪ informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione degli organi superiori▪ nel caso di operazioni di dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e verifica il rientro del personale▪ interrompe tutte le attività di ricognizione del Presidio Territoriale Locale, della Polizia locale e del Volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato rimanendo in aggiornamento con il personale sito presso i punti di osservazione▪ mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale, per l'aggiornamento sulle condizioni meteorologiche, e con l'Ufficio Territoriale di Governo
		<p><u>LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ chiede l'attivazione del piano maxi emergenze della A.S.L.▪ coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari▪ verifica il rientro di tutto il personale impiegato
		<p><u>LA FUNZIONE VOLONTARIATO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento▪ predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di ricerca e soccorso in supporto al soccorso tecnico urgente del Corpo dei VVF mettendosi a disposizione del ROS inviato sul posto.



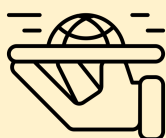
LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:

- dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni, se presente nelle aree a rischio
- mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni
- predispone l'allestimento delle strutture di accoglienza autorizzando il personale comunale e/o volontario a prelevare il necessario per l'allestimento delle strutture
- verifica la disponibilità delle aree per l'atterraggio di elicotteri



LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:

- effettua la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente/alternativa
- si occupa da subito, in collaborazione con la funzione F4 Volontariato, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza



LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:




- allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni
- comunica con i referenti degli istituti scolastici



LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':

- provvede all'attivazione dei cancelli individuati, concordandosi con i comuni vicini per la delimitazione delle aree a rischio nelle zone di confine
- richiede squadre di VVF per l'effettuazione di soccorsi urgenti
- provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero



	<ul style="list-style-type: none">▪ verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata▪ al termine dell'evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato▪ provvede a tenere informato il Sindaco▪ dispone il divieto assoluto di utilizzare autovetture o porre in sicurezza le stesse
	<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato▪ mantiene le comunicazioni tra il C.O.C. e il personale sul posto
	<p><u>LA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ prepara ed organizza le squadre che nel post-evento interverranno nelle aree colpite per le attività di censimento danni▪ dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato
	<p><u>LA FUNZIONE SEGRETERIA DI COORDINAMENTO ED UFFICIO STAMPA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ protocollo dei documenti▪ gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco▪ acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione)▪ trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi▪ comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social



Procedura di cessato allarme



QUANDO:

In caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e a seguito di un confronto con il Centro Funzionale Decentrato

Ruoli e responsabilità



IL SINDACO:

- dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune
- dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione
- informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media






LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:

- dispone il ripristino delle attività ordinarie
- affida al Volontariato e alle Forze dell'Ordine le attività di comunicazione alla popolazione delle disposizioni del Sindaco.
- invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute
- coordina gli eventuali interventi di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre
- si consulta con la S.O.I.R. e l'Ufficio Territoriale di



	<p>Governo</p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche▪ raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dalle squadre operative, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.
	<p><u>LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni▪ si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni
	<p><u>LA FUNZIONE VOLONTARIATO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.▪ Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni
	<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero
	<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze
	<p><u>LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti▪ comunica con i referenti degli istituti scolastici
	<p><u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la



	<p>disattivazione dei cancelli</p> <ul style="list-style-type: none">▪ comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato▪ provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato▪ provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni▪ provvede a tenere informato il Sindaco
	<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ ripristina i sistemi ordinari di comunicazione
	<p><u>LA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni stabilendo i contatti anche con altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile
	<p><u>LA FUNZIONE SEGRETERIA DI COORDINAMENTO ED UFFICIO STAMPA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ protocollo dei documenti▪ gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco▪ acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione)▪ trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi▪ comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social



4.1.2.1 Piano Neve e rischio gelate

La neve, di solito non abbondante, di per sé non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombero delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale.

E' un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo.

Essendo tra i rischi meteo di tipo prevedibile è soggetto alle medesime comunicazioni di allerta indette dal dipartimento di protezione civile regionale.

Il principio di attivismo delegato al Presidio Territoriale di Francavilla in qualità di organo istituzionale di controllo del territorio e di segnalazione è importantissimo per questo tipo di eventi.

Il presidio dovrà interfacciarsi direttamente con il dipartimento di protezione civile regionale il quale nel suo ruolo di previsione, monitoraggio e sorveglianza effettua una valutazione degli scenari sulle zone di allerta e restituisce ai comuni interessati gli avvisi che comportano l'attivazione delle corrispondenti fasi del piano di emergenza comunale, ovvero attenzione, preallarme e allarme.

I modelli di intervento da attuare saranno quelli già presentati per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. In caso di eventi forti con gelate, di solito nel periodo compreso tra ottobre e febbraio, per Francavilla Fontana non ci sono strade da interdire in quanto il territorio è totalmente pianeggiante ma è obbligatorio in ogni caso informare la cittadinanza per evitare problemi sia di circolazione con ghiaccio sia cadute

Data quindi la conformazione morfologica si è scelto di non restituire uno scenario ma il solo modello di intervento è importante che il presidio territoriale si attivi ugualmente per rintracciare le ditte per lo sgombero della neve e consentire quindi il ripristino della viabilità.



4.2 Rischio maremoto

Il 17 febbraio 2017 è stata firmata la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che istituisce il **SiAM** - Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da terremoti nel Mar Mediterraneo, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile.

All'interno di questo Sistema, l'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - che opera attraverso il Cat (Centro di allerta tsunami) - ha il compito di valutare, nell'area di propria competenza, la possibilità che un terremoto di magnitudo uguale o superiore a 5.5, con epicentro in mare o vicino alla costa, possa generare un maremoto e di stimare i tempi di arrivo dell'onda lungo i differenti tratti di costa. I dati mareografici forniti dall'Ispra - Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale consentono di confermare o meno l'eventuale maremoto. Sulla base delle valutazioni del Cat, il Dipartimento della Protezione Civile – tramite la Sala Situazioni Italia – ha il compito di diffondere i messaggi di allerta per attivare, nel minor tempo possibile, il Servizio nazionale di protezione civile.

I messaggi di allerta maremoto per eventi sismici registrati nell'area di propria competenza riportano i livelli di allerta per rischio maremoto che possono essere di due tipologie, a seconda della severità stimata sulle coste italiane:

- **Rosso (Watch):** indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza superiore a 0,5 metri e/o con un run up (la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto) superiore a 1 metro;
- **Arancione (Advisory):** indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri e/o con un run up (la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto) inferiore a 1 metro.

Dove per run up si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Arancione o Rossa sono definite nelle mappe di inondazione elaborate da Ispra, in cui al livello di allerta Arancione è associata la "zona di allertamento 1" mentre al livello di allerta Rosso è associata la "zona di Allertamento 2". Sulla base dell'ampiezza delle zone di allertamento, della loro vulnerabilità, nonché delle caratteristiche delle vie di allontanamento e delle capacità operative del sistema territoriale, le amministrazioni comunali possono valutare se mantenere le due zone di allertamento distinte, o in alternativa, aggregarle in un'unica zona ("zona unica - allerta rossa/arancione").

Tali messaggi possono essere seguiti da messaggi di:

- **aggiornamento**, quando si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinano una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;
- **revoca**, quando l'evento sismico registrato non dà realmente luogo all'evento di maremoto o dà luogo a un maremoto di modestissima entità;
- **conferma**, quando attraverso l'analisi dei dati di livello del mare si registra la conferma strumentale di onde di maremoto o quando arriva al DPC,



direttamente dal territorio, la notizia dell'avvenuto maremoto;

- **fine evento**, emessi quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento.

Il Comune di Francavilla non ricade in nessuno scenario di rischio maremoto.

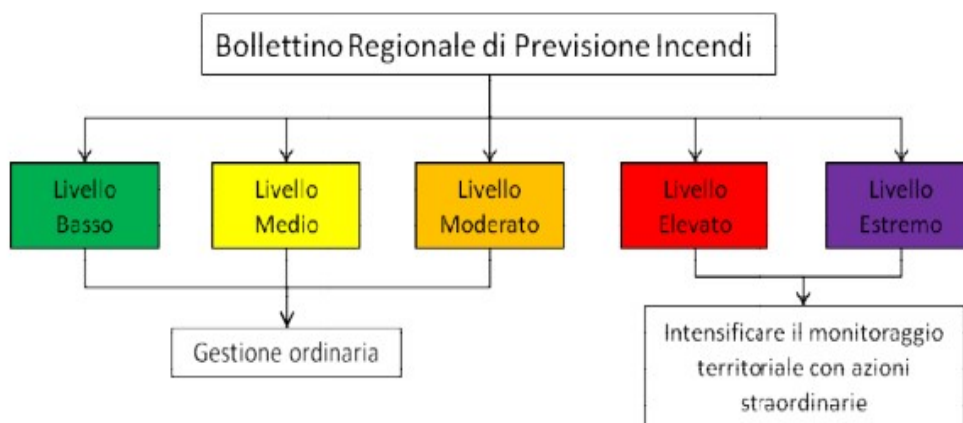


4.3 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

Nel comune di Francavilla Fontana compaiono una serie di aree boschive, in modo particolare sono state raggruppate in tre areali di rischio o per meglio dire di Aree Critiche (AC_0x). Nessuna di queste rappresenta un bosco univoco ben delineato, ma sono la somma di aree boschive frammentarie tutelate per legge.

I modelli di intervento presentati saranno validi sia per l'incendio boschivo che per l'incendio di interfaccia, tenendo presente gli scenari di rischio e di evento già presentati che dimostrano la differente entità e pericolosità dei fenomeni suddetti. La carta del modello di intervento è la Tavola 11 in formato A0.

In generale, il grado di rischio incendi viene comunicato al Comune tramite bollettino regionale emanato dalla sezione CFD della Protezione Civile entro le 16:00 ogni giorno; le azioni da mettere in atto dipendono dal livello di pericolosità previsto secondo lo schema che segue:



Livello	Definizione del livello di pericolosità
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

Figura 3 Livelli di pericolosità incendi in base alla classificazione della Protezione Civile

I bollettini riportano a scala di Zona di Allerta – quindi a scala più ampia del Comune - le situazioni di rischio previste per le 24, 48 e 72 ore successive all'emanazione degli stessi. All'interno del bollettino comunque si trovano tutte le informazioni relative al



grado di pericolosità e al suo significato sia restituzioni grafiche sottoforma di mappe del rischio associato alle diverse zone.

All'avvenire di un incendio si attiva subito la fase di monitoraggio e sorveglianza che si realizza attraverso l'avvistamento. Per svolgere l'attività di avvistamento le vedette devono essere dotate della cartografia relativa al territorio in cui operano, di binocoli, di goniometro, GPS, radio portatili o altro sistema di comunicazione, modulistica e/o app per la registrazione degli eventi e di altre attrezzature necessarie al servizio perché alle sale operative (SOUP regionale, Centrali uniche ecc..) devono essere fornite informazioni utili a valutare la gravità di un incendio e poter attribuire in maniera oggettiva un codice di intervento e una priorità nella gestione delle squadre da inviare sull'incendio.

Di seguito si elencano alcune informazioni importanti che devono essere trasferite durante una segnalazione:

- tipologia dell'incendio;
- orario di avvistamento dell'insorgenza dell'incendio;
- località e toponimo della zona, coordinate geografiche dell'incendio (ove possibile);
- accessibilità, condizioni meteo locali e visibilità;
- possibile evoluzione dell'incendio;
- informazioni relative alla presenza di abitazioni e/o di persone;
- eventuale presenza sul posto di altro personale antincendio;
- ogni altra notizia utile richiesta dalla Sala Operativa.

Nelle giornate ad elevato pericolo di incendio previste dal bollettino di previsione incendi, si deve intensificare il servizio di avvistamento e monitoraggio del territorio sia con veicoli terrestri, sia con mezzi aerei. Il sistema è inoltre integrato da segnalazioni da privati residenti o che si trovano in transito nel territorio regionale e da pattuglie mobili e/o postazioni fisse appartenenti a:

- personale volontario appartenente ad associazioni di protezione civile della Regione e/o di altre realtà regionali (es. gemellaggi);
- Carabinieri Forestali;
- Vigili del Fuoco;
- Amministrazioni comunali e Polizia municipale;
- Associazioni di volontariato convenzionate con la Regione Puglia per la lotta attiva agli incendi boschivi deputate anche al servizio di presidio, avvistamento e pattugliamento del territorio;
- Mezzi aerei pilotati e/o Droni con funzione di avvistamento;
- Enti parco e aree protette;
- sistemi automatici di telerilevamento.



4.3.1 Sistema di allertamento locale

Qualora il rischio di potenziale incendio si intensificasse, il Comune decide insieme al Comandante di Polizia locale e al responsabile della Funzione Pianificazione di volta in volta come informare la popolazione, prediligendo sistemi quali l'utilizzo di macchine con megafono e microfoni da parte dell'associazione di Protezione Civile e la diffusione di messaggi sui social network e/o sul sito istituzionale, oltre che informazioni sul TG locale. Stesso discorso vale per la cessazione di allarme, ovvero allo spegnimento dell'incendio o alla cessazione del periodo di evacuazione.

La tabella 3.3.5 a pag. 126 del presente manuale contiene tutti i riferimenti e i mezzi disponibili al Comune per comunicare lo stato di allertamento.

4.3.2 Modello di intervento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

La ricezione del bollettino previsionale è garantita dal Sindaco di Francavilla Fontana e dal Responsabile di Protezione Civile, dal comandante di Polizia Locale che controllano regolarmente il sito di Protezione Civile e/o ricevono comunicazione e vicendevolmente si informano per restare aggiornati allertando gli altri organi del COC. I modelli di intervento proposti per le varie fasi operative sono valide per entrambi i tipi di incendio possibili, boschivo o di interfaccia:

LE FASI D'INTERVENTO		<p><u>QUANDO SI ATTIVA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ al ricevimento da parte della Prefettura – UTG del Bollettino di pericolosità alta elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile;▪ quando si sospetta la propagazione dell'incendio verso zone d'interfaccia (fascia perimetrale di 200 metri)
	Ruoli e responsabilità	
		<p><u>IL SINDACO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ attiva il C.O.C. per mantenere i contatti con Regione, Provincia, Comuni limitrofi e chi di dovere, e contestualmente convoca la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione;▪ attiva e se è il caso dispone l'invio del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.



QUANDO SI ATTIVA:

- con un incendio in atto nell'area boschiva o con un incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia (fascia perimetrale di 200 metri), come da valutazione del P.T. o del D.O.S

Ruoli e responsabilità



IL SINDACO:

- attiva il C.O.C. con la convocazione di tutte le altre funzioni (quella tecnica di valutazione e pianificazione è già stata attivata nella fase precedente);
- mantiene i contatti con la Regione e la Prefettura.



LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:

- organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.



LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:



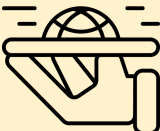

- si accerta della presenza delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente sul luogo delle zone esposte a rischio;
- contatta le strutture sanitarie individuate nel Piano per sapere la disponibilità ad accogliere pazienti e vi mantiene costantemente i contatti;
- censisce in tempo reale la popolazione delle strutture sanitarie a rischio.



LA FUNZIONE VOLONTARIATO:

- allerta le associazioni di volontariato per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- predispone e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di






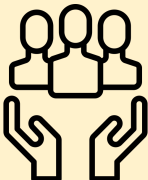
	<p>attesa gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</p>
	<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica la effettiva disponibilità delle risorse da inviare alle aree di ricovero della popolazione;▪ verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;▪ individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza;▪ invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
	<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili;▪ raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;▪ verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza;▪ verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;▪ allerta le squadre preposte per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	<p><u>LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali.
	<p><u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica la percorribilità delle infrastrutture varie;▪ assicura il controllo del traffico da e per le zone



		interessate.
		<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ attiva il contatto con i referenti degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;▪ predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni con il Presidio territoriale e le squadre di volontari;▪ fornisce gli apparecchi radio in dotazione;▪ garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Funzione		<p><u>QUANDO SI ATTIVA:</u></p> <p>Al verificarsi dell'incendio di interfaccia o boschivo.</p>
	Ruoli e responsabilità	
		<p><u>IL SINDACO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ attiva il C.O.C. con la convocazione di tutte le altre funzioni (quella tecnica di valutazione e pianificazione è già stata attivata nella fase precedente);▪ mantiene i contatti con la Regione e la Prefettura.
		<p><u>LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni tramite il Presidio Territoriale;▪ tramite l'impiego delle strutture operative e del P.T. accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.



	<p><u>LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali, verifica l'attuazione dei piani ospedalieri di emergenza (PEVAC: Piano di Evacuazione e PEIMAF: Piano di Emergenza Interna per il Massiccio Afflusso dei feriti.)▪ assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati,▪ coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti,▪ coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza▪ provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
	<p><u>LA FUNZIONE VOLONTARIATO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ invia il volontariato nelle aree di accoglienza e a supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.
	<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali necessari.
	<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ provvede ad attivare il sistema di allarme,▪ coordina le attività di evacuazione della popolazione nelle aree a rischio,▪ provvede al censimento della popolazione evacuata,▪ garantisce il trasporto e l'assistenza nelle zone d'accoglienza▪ garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa,▪ provvede al ricongiungimento familiare▪ diffonde le norme di comportamento in relazione alla



situazione in atto.

Il passaggio da una fase all'altra o la cessazione dell'emergenza a causa dell'estinzione dell'incendio o dell'evacuazione completa delle aree a rischio viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Centrale trasmessi dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

Procedura di cessato allarme



QUANDO:

Su ordinanza del Sindaco, sentito il parere del Responsabile di Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco

Ruoli e responsabilità



IL SINDACO:





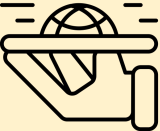

- dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune
- dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione
- informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media






LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:

- dispone il ripristino delle attività ordinarie
- affida al Volontariato e alle Forze dell'Ordine le attività di comunicazione alla popolazione delle disposizioni del Sindaco.
- invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute



	<ul style="list-style-type: none">▪ dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche▪ raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dalle squadre operative, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.
	<p><u>LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni▪ si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni
	<p><u>LA FUNZIONE VOLONTARIATO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.▪ Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni
	<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nelle aree incendiate
	<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze
	<p><u>LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti nelle aree colpite▪ comunica con i referenti degli istituti scolastici se necessario
	<p><u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli



	<ul style="list-style-type: none">▪ comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato▪ provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato▪ provvede al trasferimento della popolazione non dotata di mezzo proprio nelle rispettive abitazioni▪ provvede a tenere informato il Sindaco
	<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ ripristina i sistemi ordinari di comunicazione
	<p><u>LA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni stabilendo i contatti anche con altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile
	<p><u>LA FUNZIONE SEGRETERIA DI COORDINAMENTO ED UFFICIO STAMPA:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ protocollo dei documenti▪ gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco▪ acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione)▪ trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi▪ comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social



4.4 Rischio da eventi senza preannuncio

I rischi da eventi senza preannuncio derivano da accadimenti sporadici non prevedibili. In questa sezione del Piano si tratteranno i seguenti fenomeni:

- Rischio da trasporto di sostanze pericolose;
- Rischio sanitario e veterinario;
- Rischio chimico industriale;
- Rischio sismico.

Salvo fenomeni localizzati a scala comunale, se i fenomeni interessano porzioni di territorio quali strade o infrastrutture localizzate tra Francavilla Fontana ed un'altra località, il Sindaco e chi di dovere dovrà interfacciarsi strettamente con il C.O.M. (Centro Operativo Misto) di riferimento, ovvero il C.O.M. 3 e con tutti i referenti ivi appartenenti, al fine di accordarsi e coordinarsi per la gestione dell'emergenza con le realtà limitrofe.

4.4.1 Sistema di allertamento locale

All'occorrere di un evento imprevisto Il Sindaco, il Comandante della Polizia Municipale e chi di dovere predispongono l'informazione alla popolazione tramite mezzi dotati di megafono e microfoni, messaggi diffusi tramite social network e/o sito istituzionale, nonché metodi di volta in volta oculati rispetto al fenomeno in atto per evitare l'accidentale raggiungimento delle aree interdette e colpite dall'evento da parte dei cittadini.

4.4.2 Modelli di intervento per il rischio da trasporto di sostanze pericolose

Il personale della Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, che giungerà per primo sul luogo dell'incidente nel quale è coinvolto un mezzo pesante che trasporta sostanze pericolose, dovrà, con assoluta immediatezza, procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti, sia in caso di incidente stradale che ferroviario.

Nel caso in cui si avvertissero effetti diretti sulla persona (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, maleodoranti, ecc.) o si notasse la condensazione in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia.

Il predetto personale giunto sul luogo dell'incidente, darà avviso del presumibile pericolo in atto alla propria sala operativa, che trasmetterà la segnalazione d'allarme immediatamente alla Prefettura.

Sovente, per fattori diversi, la sostanza trasportata risulta di difficile individuazione, perché derivante da fasi intermedie di produzione o prodotti misti. L'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA e dei Servizi n.1 delle ASL avrà pertanto il compito prioritario di procedere con tempestività a tale indagine, in eventuale collegamento con la ditta mittente o destinataria del prodotto.

Tutto il personale che opererà nelle vicinanze dell'automezzo incidentato dovrà



essere debitamente protetto con attrezzatura individuale in dotazione.

Il traffico dovrà essere immediatamente dirottato su percorsi alternativi, mentre dovrà essere assicurata una direttrice viaria per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso.

Estrema cautela dovrà essere adottata nell'opera di neutralizzazione della sostanza (sia durante la fase di fuoriuscita dal contenitore, sia se già condensatasi in aria, sia se versatasi in rogge (o piccoli canali), corsi d'acqua e simili o sul terreno). Tali operazioni dovranno essere condotte d'intesa tra i Vigili del Fuoco, l'ARPA e le ASL, che ne daranno immediatamente comunicazione alla Prefettura.

La Prefettura dovrà valutare attentamente l'opportunità di chiedere l'intervento di un elicottero delle Forze di Polizia, dopo aver consultato i Vigili del Fuoco, l'ARPA e le ASL.

Tale intervento, infatti, mentre da un lato potrebbe portare prezioso contributo alle operazioni di soccorso, per l'attività di controllo dall'alto degli spostamenti della sostanza condensatasi in aria, dall'altro per lo spostamento d'aria prodotto potrebbe causare lo sfrangiamento e l'ulteriore allargamento della nube, con diffusione del pericolo ad una zona più estesa.

Le procedure di soccorso indicate e le considerazioni esposte valgono anche nel caso di incidenti su carri ferroviari trasportanti sostanze pericolose e nel caso di scarichi abusivi di sostanze estremamente tossiche.



4.4.3 Modello di intervento per il rischio sanitario e veterinario

Per i motivi più disparati ed non ipotizzabili possono insorgere malattie contagiose, improvvise e rapide, di norma sopraggiunte dall'esterno, a causa dei trasporti. Trattandosi di malattie contagiose e quindi trasmissibili per contatto diretto od indiretto con il malato, la pericolosità da esse rappresentata è alta.

Il verificarsi di epidemie non può essere arginato con l'impiego di materiali e mezzi usualmente usati per altri tipi di emergenza, bensì occorrerà che l'ente locale si faccia promotore in primis tramite il Sindaco o suo delegato, autorità le quali devono garantire la salute pubblica, a coinvolgere tutte le strutture sanitarie all'uopo designate.

Su richiesta della AUSL locale, valutata la gravità della situazione, in collaborazione con la Prefettura, verranno coinvolte le strutture sanitarie superiori succintamente individuate nel Presidio Multizonale di Prevenzione, Assessorato alla Sanità della Regione Puglia, Ministero della Sanità, consulenti medici scientifici a qualsiasi livello sino, se necessario, tramite gli Enti preposti, al coinvolgimento della Organizzazione Mondiale Sanità.

Le precauzioni da adottare, nel caso in cui tale accadimento avverso si dovesse verificare, verranno diramate alla popolazione tutta con la massima sollecitudine a cura del Sindaco o suo delegato, su indicazioni delle strutture sanitarie, tramite i mass media in primis oltre che con qualsiasi altro mezzo ritenuto idoneo.

In base a direttive specifiche delle strutture sanitarie, tutte le forze di Protezione Civile concorreranno per il superamento dell'emergenza.

Nel caso in cui fosse necessario attuare vaccinazioni immediate di massa, sarà cura dell'Ente locale, ove richiesto dall'AUSL, individuare apposite strutture.

Quanto contenuto nel piano per altri tipi di rischio, potrà essere utilizzato per analogia alle eventuali necessità di intervento derivanti dall'emergenza ivi trattata.

Data la particolarità dell'evento la struttura del C.O.C. potrà essere attivata, anche parzialmente, in modo proporzionale alla necessità del caso.

Le varie tipologie di rischio sanitario-veterinario sono, per lo più, imprevedibili per quanto concerne la tempistica dell'avvenimento, per questa ragione la metodologia generale d'intervento riguarda genericamente anche lo stato di allerta, oltre che lo stato di emergenza, al quale si accede direttamente in caso di rischio non prevedibile o non previsto.



QUANDO SI ATTIVA:

- al manifestarsi di eventi epidemici o di alto rischio sanitario/veterinario

Ruoli e responsabilità



IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE:

- Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità.
- Coordina le funzioni di supporto, tiene i contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità di intervento per richieste specifiche.



LA FUNZIONE VOLONTARIATO:



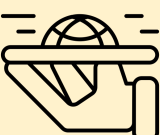


- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, ma non a rischio di contagio, l'allestimento delle aree di attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.



LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:

- il Dirigente o Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'AUSL.
- suggerisce al coordinatore, di volta in volta, le priorità di intervento.
- qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti



		<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ raduna e raggruppa tutti gli elementi necessari.
		<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto attraverso altoparlanti, volantini, comunicati stampa e radio televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.
		<p><u>LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità delle reti dei servizi comunali.
		<p><u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.).▪ Organizza, ove necessari, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria.▪ Predisporre gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.
		<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

Al termine della fase di emergenza il Comune provvede, attraverso le proprie strutture e con l'eventuale concorso del volontariato, a censire i danni occorsi per



Sezione IV: MODELLI DI INTERVENTO





Eventi senza preannuncio – rischio sanitario e veterinario

entità, tipologia e distribuzione.

Il competente Servizio di Protezione Civile relaziona agli organi di governo comunale e provinciale in merito alle criticità ed alle problematiche emerse in conseguenza dell'evento, anche al fine di predisporre efficaci azioni di prevenzione in relazione ai fenomeni avvenuti.



4.4.4 Modello di intervento per il rischio chimico industriale

Linee di intervento		<u>QUANDO SI ATTIVA:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ Appena si verifica l'evento all'interno di uno stabilimento
	Ruoli e responsabilità	
		<u>IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE O IL SINDACO:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ Avverte la Prefettura, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione dell'accaduto;▪ Attiva immediatamente la Sala operativa ed il COC▪ Dirige le attività del COC, e tiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda, sulla base dei dati e dell'entità dell'evento▪ Rimane in contatto costante con l'AUSL per eventuali evoluzioni sanitarie
		<u>LA FUNZIONE VOLONTARIATO:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini e mezzi posizionati sul perimetro della stessa.▪ Il dirigente o il funzionario preposto tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni.
	<u>LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ Dispone di punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all'evento;▪ Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona;	



Sezione IV: MODELLI DI INTERVENTO

Eventi senza preannuncio – rischio chimico industriale

		<ul style="list-style-type: none">▪ Verifica eventuali inquinanti sul suolo.
	<u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u>	<ul style="list-style-type: none">▪ Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza.
	<u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto attraverso altoparlanti, volantini, comunicati stampa e radio televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.
	<u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u>	<ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o il funzionario preposto mantiene i contatti con le strutture operative locali (VV.F., Carabinieri, Polizia, ecc.);▪ organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predispone percorsi alternativi per i veicoli in transito nella zona.



4.4.5 Modello di intervento per il rischio sismico

La gestione dell'emergenza in caso di evento sismico si esplica in due compiti fondamentali: assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita da calamità e verifica dei danni a case, strutture e/o persone.

In particolare si dovrà:



- provvedere in tempi brevi all'individuazione delle aree urbane più colpite e/o degli edifici pericolanti e/o pericolosamente lesionati, con particolare riguardo alle strutture di pubblica utilità;
- gli interventi di soccorso e di sgombero macerie e detriti per edifici crollati dovranno essere eseguiti con escavatori leggeri e/o meglio manualmente, fino ad accertamento o meno di persone sepolte;
- provvedere all'evacuazione della popolazione colpita in zone in cui non vi sono edifici pericolanti e/o nei centri di accoglienza appositamente predisposti;
- provvedere al ripristino della viabilità e all'attivazione dei blocchi e controllo della circolazione, secondo le procedure previste dal P.P.C.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni relativamente ai comportamenti da suggerire alla popolazione sia durante che dopo la scossa:

DURANTE LA SCOSSA:

- Non farsi prendere dal panico, restare calmi e tranquillizzare gli altri familiari.
- Non uscire di casa se si abita in palazzine a più piani per non rischiare di rimanere bloccati lungo le scale. Uscire solo se la porta immette sul pianerottolo o su giardino e in ogni caso abbandonare l'edificio con calma, facendo uscire prima donne, bambini, anziani e ammalati. Una volta usciti non sostare mai nelle vicinanze dell'edificio.
- Non utilizzare mai ascensori né montacarichi.
- In caso di permanenza nell'edificio, trovare riparo sotto le strutture portanti quali architravi e muri maestri, angoli delle pareti e vani porte. Una valida protezione è offerta dai letti e dai tavoli, sotto i quali ripararsi in posizione distesa o inginocchiata. Se possibile proteggersi il capo. Con cuscini e/o altro.
- Non sostare in vicinanza di finestre e vetrate che potrebbero frantumarsi.

DOPO LA SCOSSA:

- Verificare che non vi siano feriti, restare calmi e tranquillizzare gli altri familiari;
- Verificare che non vi siano fughe di gas e/o rotture all'impianto idrico. In ogni caso non accendere luce, non usare candele e/o qualsiasi altra fiamma. Usare solo lampade a batteria;
- In caso di abbandono dell'edificio chiudere gas, acqua e corrente elettrica;




Sezione IV: MODELLI DI INTERVENTO Eventi senza preannuncio – rischio sismico

- Verificare gli eventuali danni subiti dall'abitazione e in caso si ravvedano situazioni pericolose chiedere il parere di un tecnico e nel dubbio abbandonare la casa; chiudere la casa prima di uscire;
- Non usare il telefono, se non è strettamente necessario. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza;
- Non avvicinatevi ad animali visibilmente spaventati;
- Non usare l'automobile, lasciare le strade libere per i soccorsi;
- Evitare strade strette o ingombrate;
- Restare lontano dai muri e dagli edifici pericolanti;
- Pulire subito eventuali fuoriuscite di liquidi infiammabili o comunque pericolosi;
- Restare lontano da eventuali linee elettriche danneggiate;
- Raggruppare gli altri componenti della famiglia e se necessario abbandonare la casa, raggiungendo il centro di raccolta e ammassamento popolazione stabilito dal Piano di Emergenza comunale e segnalato dalle Autorità.

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse del quinto grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche se di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, automaticamente, presso la Centrale Operativa o sede del Centro Operativo Comunale.

responsabilità	 <u>QUANDO SI ATTIVA:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ al manifestarsi di eventi sismici intensi	
	Ruoli e responsabilità	
	 <u>IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE O IL SINDACO:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ È il responsabile del C.O.C. che avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione;▪ Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni;▪ Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'U.C.L. - Unità di Crisi Locale - presso le sedi	



		<p>di Circostrizione. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della Popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.▪ Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM 3 e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti;▪ Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc.).
		<p><u>LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili;▪ Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi;▪ Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi;▪ Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime;▪ Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento;▪ Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.▪ Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



LA FUNZIONE VOLONTARIATO:



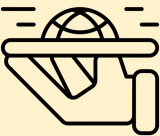
- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc) per interventi mirati.
- Il Dirigente o Funzionario preposto cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.




LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione.
- Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA);
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc.);
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc. coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo,
- Determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed




		<p>eeguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.</p>
		<p><u>LA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
		<p><u>LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.▪ Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.▪ Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.▪ Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.
		<p><u>LA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, AGAC, Bonifica, Gestori carburante, ecc, per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.▪ Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.▪ Il Dirigente o Funzionario preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la



		<p>successiva ripresa dell'attività didattica.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di accoglienza.
		<p><u>LA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.▪ In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni cultura Piano Protezione Civile - Aggiornamento Anno 2002 - 13/02/2003 - Pagina 38 di 70, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.▪ Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.▪ Accoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative▪ Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.
		<p><u>LA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antischiacciaggio e sgombero coatto delle abitazioni.▪ Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.▪ Predisporre azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.▪ Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.



		<ul style="list-style-type: none">▪ Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.
		<p><u>LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Dirigente o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc.).▪ Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.



4.5 Tabelle dei modelli di intervento

4.5.1 TABELLA LIVELLI DI ALLERTA E INDICATORI

STAZIONE	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h
Ceglie Messapica	32	45	52	61	70	42	64	76	89	102	54	87	106	126	144

Nel territorio di Francavilla Fontana non sono presenti stazioni pluviometriche di monitoraggio che consentono la compilazione della presente tabella, e per il sistema di allertamento locale si rimanda al bollettino regionale di allerta. Comunque il Comune di Francavilla viene assimilato alla stazione di Ceglie Messapica e perciò vengono riportati i dati relativi ad esso.

SOGLIE IDROMETRICHE (solo per comuni interessati dal passaggio di corsi d'acqua)				
CORSO D'ACQUA			Denominazione del corso d'acqua	
BACINO			Denominazione del bacino principale	
SOTTOBACINO			Denominazione del sottobacino	
SOGLIE IDROMETRICHE				
STAZIONE IDROMETRICA	INDICATORE	Allerta gialla	Allerta arancione	Allerta rossa

Il tipo di rischio idrogeologico presente nel comune di Francavilla non consente la compilazione di questa tabella

Data di Compilazione Marzo 2022



4.6 Cartografie

- Tav. 1 Inquadramento territoriale e della mobilità
- Tav. 2 Carta degli edifici, infrastrutture sensibili e elementi/aree di pregio
- Tav. 3 Carta dell'uso del suolo
- Tav. 4 Carta del catasto delle aree percorse dal fuoco
- Tav. 5 Carta dello scenario di evento da alluvione
- Tav. 6 Carta dello scenario di rischio da alluvione
- Tav. 7 Carta dello scenario di evento e di rischio da incendi boschivi
- Tav. 8 Carta dello scenario di evento e di rischio "incendi di interfaccia"
- Tav. 9 Carta delle risorse strategiche
- Tav. 10 Modello di intervento rischio idraulico
- Tav. 11 Modello di intervento rischio incendi boschivi e interfaccia



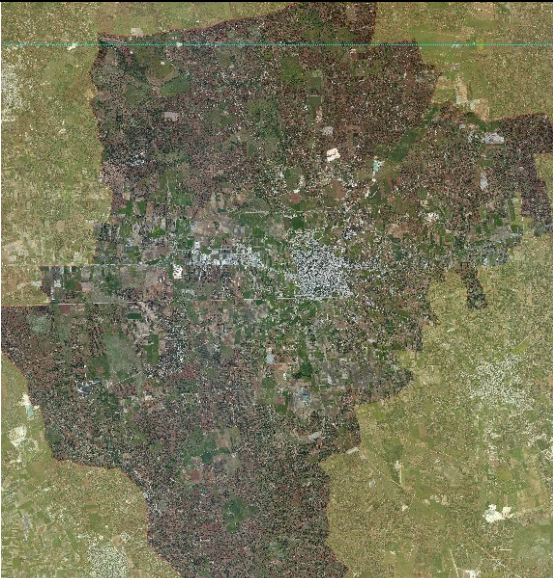
5 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Il presente paragrafo è la sintesi delle considerazioni a valle dell'analisi dei rischi ricadenti nel territorio del Comune di Francavilla Fontana e da una lettura integrata degli stessi; inoltre propone una serie di punti aperti, di criticità emerse, questioni nodali da trattare, di attività operative e proposte anche progettuali e programmatiche che l'amministrazione comunale si propone di inserire nell'agenda politica.

- Comunicazione alla popolazione: opuscoli sintetici da distribuire alla popolazione con l'indicazione delle aree di attesa in base al tipo di rischio è stata fornita durante l'evento di presentazione del piano; v'è comunque segnalato che sarebbe bene ogni anno effettuare almeno un evento globale per dare conto ed evidenza pubblica dei rischi che si sono verificati sul territorio comunale.
- Esercitazioni e simulazioni di evacuazioni dei luoghi a rischio; l'esercitazione pubblica si è effettuata nel 2022 e di seguito si riporta lo scenario che si è testato. Nello stesso frangente l'esercitazione è stata la modalità per testare la macchina organizzativa comunale sulla base del presente piano.
- Installazione in sala COC (su apposito PC portatile) del repository cartografico e di software Open Source GIS;
- Raccolta di suggerimenti e/o segnalazioni della popolazione circa la presenza di ulteriori zone a rischio; Si consiglia di raccogliere e catalogare le segnalazioni da parte della popolazione sulla base del Repository cartografico depositato in sala COC;
- Divulgazione del piano di protezione Civile Comunale attraverso un progetto WEB di Google Earth da divulgare attraverso il sito internet istituzionale del Comune. La pubblicazione a valle di questo aggiornamento di piano è rinvenibile dalla pagina web del portale istituzionale comunale.
- Tenere in considerazione i rischi territoriali analizzati dal Piano di Protezione Civile nella redazione del Piano Urbanistico Generale, in particolare nella manutenzione e/o progettazione delle aree di Protezione Civile e delle vie di fuga e di accesso dei soccorritori;
- Effettuare attività di ispezione e monitoraggio periodico del territorio in modo particolare di tutti i punti critici per il rischio idrogeologico come la zona soggette a rischio idraulico ed idro-geomorfologico che dovranno essere monitorata in modo sistematico;
- Il piano pone una particolare attenzione al controllo del territorio "in tempo di pace" e propone quello che è stato definito il "**Quaderno della Protezione Civile**". Le funzioni coinvolte sono: la **funzione di Supporto Tecnica di valutazione e pianificazione**, la **funzione Censimento Danni a persone e/o cose**, e il **Presidio Territoriale**. Questo consentirà di avere a disposizione una traccia scritta di tutte le rilevazioni e ispezioni sul territorio comunale.
- Il piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile va reso davvero efficace tramite l'aggiornamento, con particolare attenzione per la caratterizzazione della popolazione vulnerabile presente negli scenari di rischio.
- Le Funzioni di Supporto facenti parte del COC hanno il compito, in situazione ordinaria, di aggiornare i dati di propria competenza.

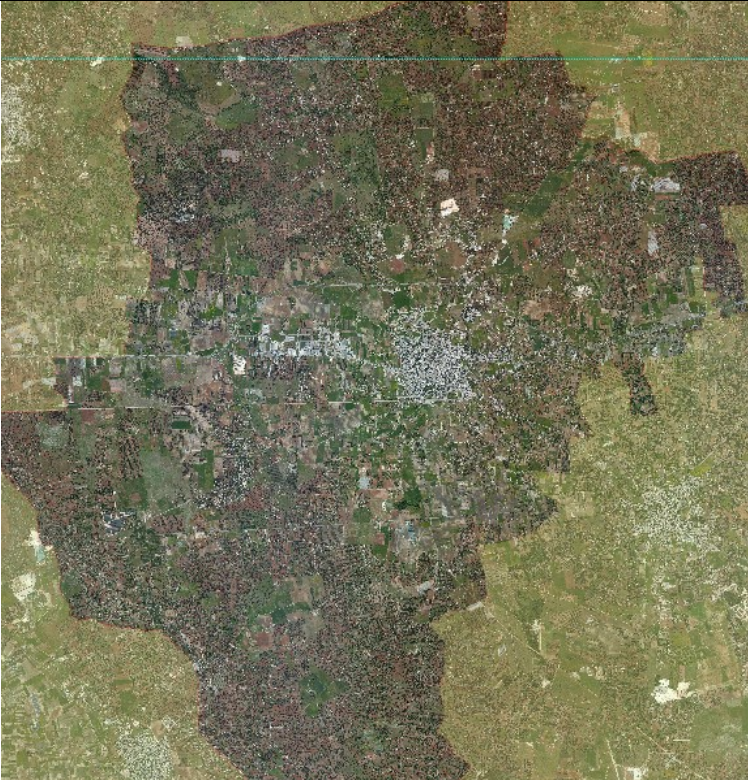


5.1 Quaderno di protezione civile

Nome operatore che compila la scheda	
Nome operatore che ha effettuato i sopralluoghi	
Data	
Cosa è successo, in seguito a quale evento, quali danni sono avvenuti nel comune, ecc	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Dove – descrivere quanto più è possibile la localizzazione esatta dell'intervento	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Mappa	

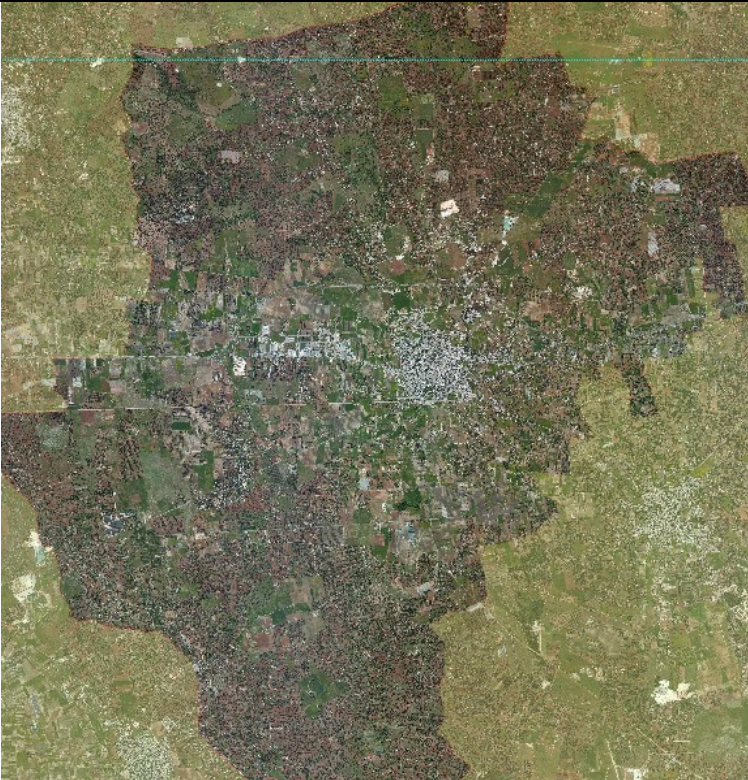
NB. Aiutarsi con un pennarello colorato per descrivere l'areale o gli areali degli eventi



Nome operatore che compila la scheda	
Nome operatore che ha effettuato i sopralluoghi	
Data	
Cosa è successo, in seguito a quale evento, quali danni sono avvenuti nel comune, ecc	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Dove – descrivere quanto più è possibile la localizzazione esatta dell'intervento	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Mappa	

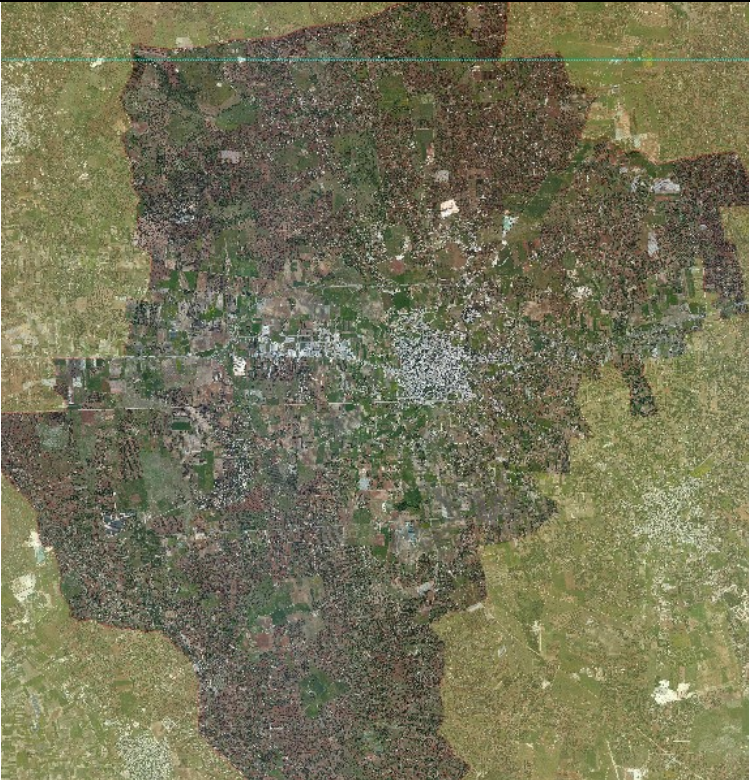
NB. Aiutarsi con un pennarello colorato per descrivere l'areale o gli areali degli eventi



Nome operatore che compila la scheda	
Nome operatore che ha effettuato i sopralluoghi	
Data	
Cosa è successo, in seguito a quale evento, quali danni sono avvenuti nel comune, ecc	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Dove – descrivere quanto più è possibile la localizzazione esatta dell'intervento	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Mappa	



NB. Aiutarsi con un pennarello colorato per descrivere l'areale o gli areali degli eventi

Nome operatore che compila la scheda	
Nome operatore che ha effettuato i sopralluoghi	
Data	
Cosa è successo, in seguito a quale evento, quali danni sono avvenuti nel comune, ecc	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Dove – descrivere quanto più è possibile la localizzazione esatta dell'intervento	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Mappa	

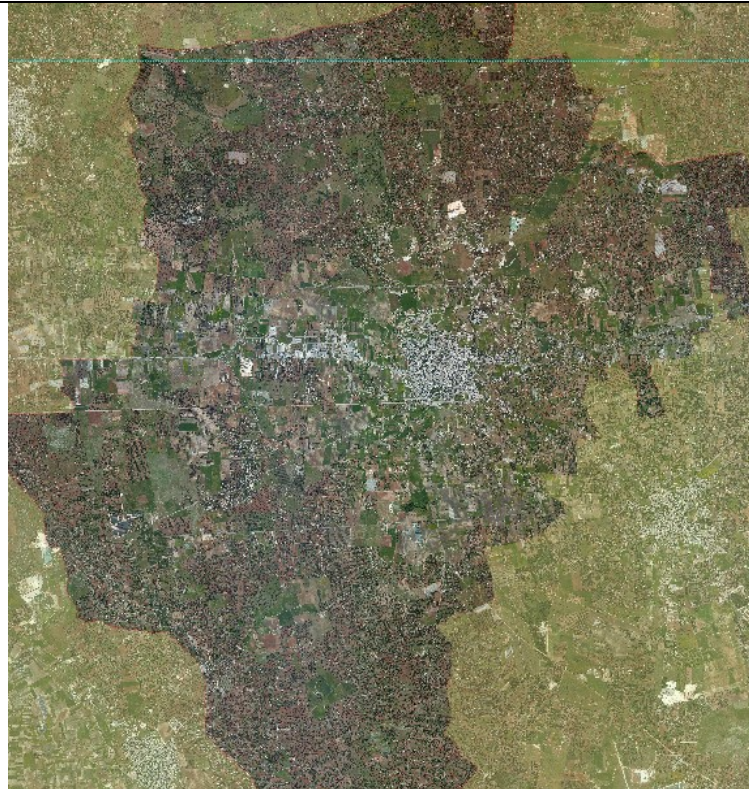


NB. Aiutarsi con un pennarello colorato per descrivere l'areale o gli areali degli eventi

Nome operatore che compila la scheda	
Nome operatore che ha effettuato i sopralluoghi	
Data	
Cosa è successo, in seguito a quale evento, quali danni sono avvenuti nel comune, ecc	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Dove – descrivere quanto più è possibile la localizzazione esatta dell'intervento	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>



Mappa



NB. Aiutarsi con un pennarello colorato per descrivere l'areale o gli areali degli eventi

Ringraziamenti

Questo piano è frutto del dialogo e della collaborazione di tutti gli operatori istituzionali e non di Protezione Civile Comunale, delle loro considerazioni e osservazioni durante tutti i momenti di confronto e di sopralluogo sul territorio.

Li ringrazio per i loro utili consigli e per la passione trasmessami negli anni, riguardo le tematiche di Protezione Civile.

Urb. Morena Scrascia

-



6 GLOSSARIO

AIB: Antincendio Boschivo

APAT: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di Protezione Civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

ASL: Azienda Sanitaria Locale

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Assistenziale di Pronto Intervento (C.A.P.I) In alcune provincie sono stati costituiti dei magazzini periferici del Ministero dell'Interno in cui sono accantonati i materiali di necessità immediata per le calamità come tende, vestiario, attrezzi per scavo e rimozione detriti; detti magazzini sono stati denominati Centri Assistenziali di Pronto Intervento.

CC: Carabinieri

Il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei **Centri Operativi Misti (COM)**. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.



Centro operativo Aereo unificato (COAU): coordina l'impiego degli aeromobili comunque resi disponibili per il concorso aereo delle attività di Protezione Civile sia in ambito nazionale che all'estero. Coordina l'intervento dei mezzi aerei resi disponibili dall'amministrazione della difesa e delle politiche agricole e forestali

per il concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi. Nel caso di maxi urgenza, opera con propri rappresentanti presso il Ce.Si. Con il compito di richiedere e coordinare l'esecuzione di missioni aeree nel quadro della pianificazione dei trasporti di emergenza nonché la ricognizione ed il controllo delle aree disastrose.

Il **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)**, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni - (CE.SI.): è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di Protezione Civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

CF: Corpo Forestale

CFC: Centro Funzionale Centrale

CFR: Centro Funzionale Regionale

CFS: Corpo Forestale dello Stato

CIMA: Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

COR: Centro Operativo Regionale

CP: Capitanerie di Porto

CRI: Croce Rossa Italiana

DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile. in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della DI.COMA.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento

DPC: Dipartimento della Protezione Civile



Edifici e infrastrutture sensibili ai fini di protezione civile:

gli edifici aventi funzioni di interesse pubblico o caratterizzati da un elevato affollamento, e tutte le infrastrutture utili a garantire le normali condizioni di vita e lavoro. Entrambi risultano rilevanti perché caratterizzati da un elevato affollamento e/o dalla presenza di soggetti vulnerabili (anziani, bambini, diversamente abili).

Elemento Esposto: sono quegli elementi (persone, immobili e infrastrutture) ricadenti nelle aree a rischio e per le quali vi è la necessità di attuare interventi di protezione.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori. Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

GdF: Guardia di Finanza

IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.



Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e l'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico

PEIMAF: Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti

Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

PEVAC: Piano di Evacuazione

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Punto Medico Avanzato: luogo idoneo ad accogliere un centro medico provvisorio.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Presidio Territoriale: sono le squadre di controllo del territorio che assicurano le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, le si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

PS: Polizia di Stato

Rischio: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare



fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio e ad una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso;

Role Playing: gioco in cui si simula uno scenario calamitoso;

Sala operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia;

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Servizio Emergenza Trasporti Prodotti Chimici (SET): è stato firmato negli ultimi anni un Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile, la direzione generale di Protezione Civile e Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno e Federchimica per l'attivazione di Servizio di Emergenza Trasporti in caso di incidenti su strada e per ferrovia coinvolgenti prodotti chimici.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

Soglia: è il valore del parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Tecniche di soccorso: **Gas** (guardo, ascolto, sento); **DSS** (disturbo post traumatico); **Defuging** (consiste nella comunicazione tra le persone che sono state coinvolte in un evento critico, questa tecnica viene effettuata entro le 24 ore dal disastro); **debriefing** (questa tecnica viene condotta da esperti e consiste nel far esprimere le emozioni a coloro che hanno subito un evento critico, in modo che possano liberarsi dal carico emotivo, in genere viene effettuata tra le 24 e le 72 ore dal disastro); **RCP** (Rianimazione Cardio Polmonare); **BLS** (Basic Life Support, supporto di base alle funzionalità vitali); **PLS** (Posizione Laterale di Sicurezza); **Triage** (dal francese "trier" che significa scegliere, selezionare una priorità assistenziale; la pratica del triage viene utilizzata in tutte le circostanze in cui si verifica una sovrapposizione tra le richieste di soccorso sanitario urgente e



le possibilità di far fronte alla domanda. Solo così si assicura il massimo di assistenza al massimo numero di persone); **Start** (metodologia del Triage and rapid treatment ossia la metodologia in cui si pone la necessità da parte del soccorritore di operare una prima selezione di gravità sui soggetti colpiti).

UTG: Ufficio Territoriale del Governo

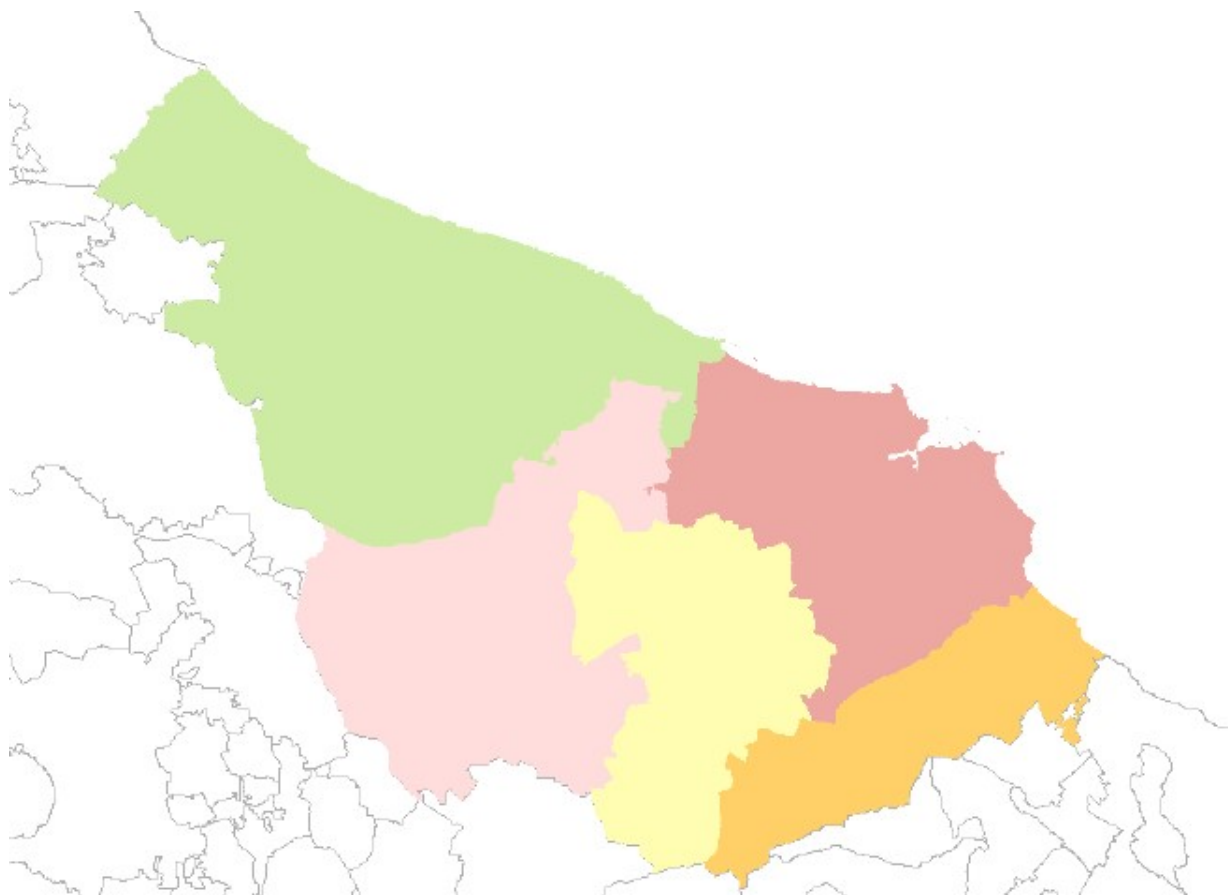
Valore esposto: rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio

Vie di Fuga: Percorso breve per raggiungere velocemente le aree di attesa

Vie di Penetrazione: percorso automobilistico per il raggiungimento delle aree a rischio da parte dei mezzi di soccorso.

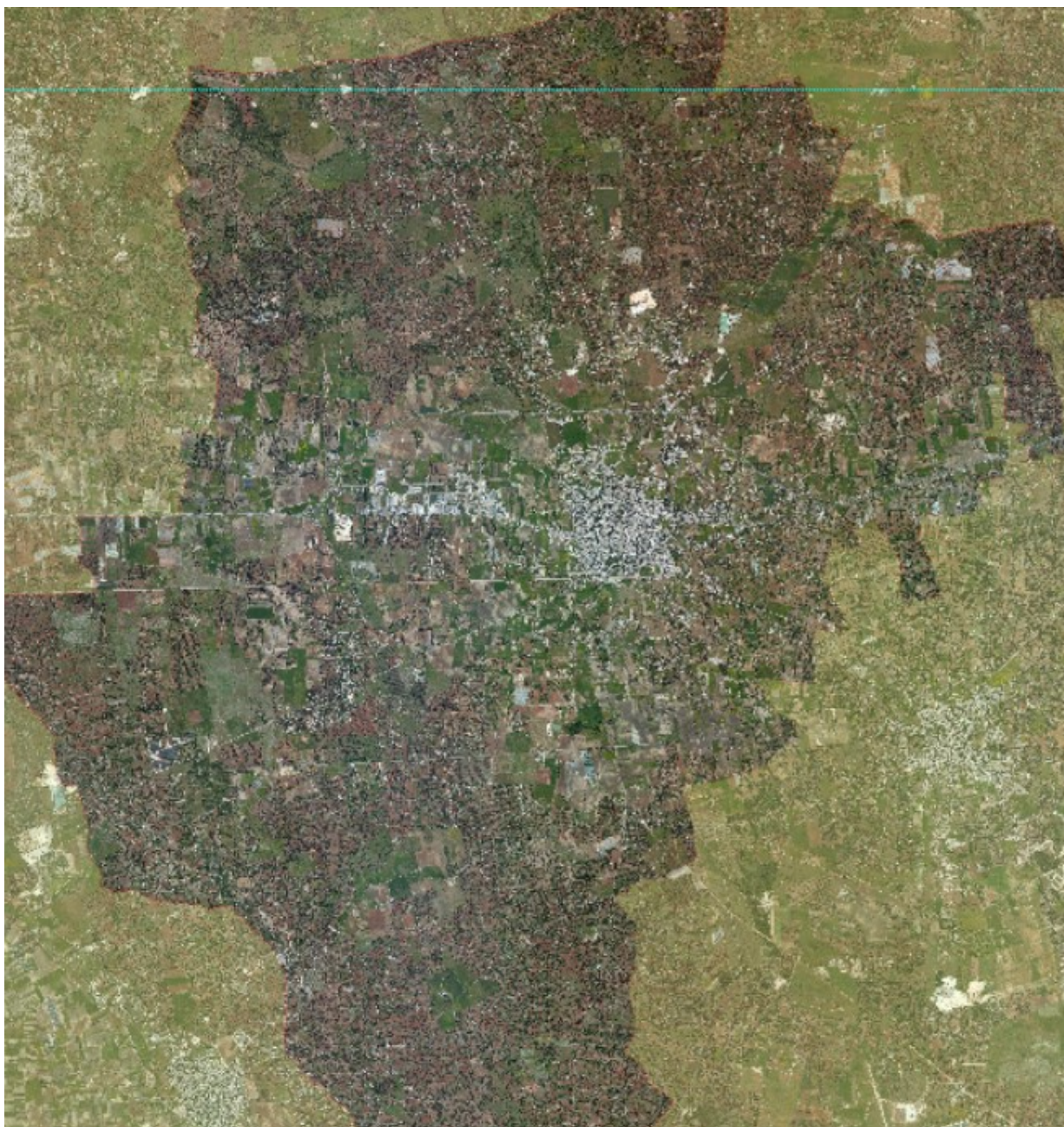
Vulnerabilità: è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. Può essere espressa anche sulla base di una scala da 0 (nessuna perdita) a I (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.

V.V.F.: Vigili del Fuoco



Mappa dei COM in Provincia di Brindisi

- ✓
 - COM 1
 - Brindisi
 - COM 2
 - Ostuni
 - Fasano
 - Carovigno
 - Cisternino
 - Ceglie Messapica
 - COM 3
 - Francavilla Fontana
 - Oria
 - Villa Castelli
 - San Michele S.no
 - San Vito dei N.nni
 - COM 4
 - Mesagne
 - Latiano
 - Torre S.ta Susanna
 - Erchie
 - COM 5
 - San Pietro Vernotico
 - San Pancrazio S.no
 - San Donaci
 - Cellino San Marco
 - Torchiarolo



Ortofotimmagine vuota per l'aggiornamento del Quaderno di Protezione Civile